



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
LAZIO**

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

MISSIONE 1 COMPONENTE 1 MISURA 2.2.1

Assistenza tecnica a livello centrale e locale

RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Periodo di riferimento:

1 gennaio 2025 – 30 giugno 2025

I semestre 2025

REGIONE LAZIO

CUP: F81B21008070006

Data di presentazione:

30/09/2025

Persona di riferimento:

Ing. Antonio Giuseppe Latora

alatora@regione.lazio.it

Autori: il presente Rapporto è stato redatto con il contributo degli Esperti di cui al progetto CUP F81B21008070006 contrattualizzati presso la Regione Lazio

RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Istruzioni per la compilazione

Le Regioni e Province autonome sono tenute a presentare al DFP un “Rapporto di Monitoraggio e Valutazione”. Il suddetto formato si prefigge di guidare le stesse nella redazione dei rapporti semestrali al fine di aggiornare il DFP su:

- gli esiti delle attività di analisi delle procedure e mappatura delle criticità;
- il numero di procedure che hanno beneficiato assistenza tecnica, per ciascuna tipologia;
- le attività svolte, gli eventuali problemi incontrati e le soluzioni individuate;
- il rispetto del cronoprogramma;
- l'avanzamento dei risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati e le cause di eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato.

Periodo di riferimento dell'analisi: dal **1° gennaio 2024 al 30 giugno 2024** (I semestre 2024).

Temine ultimo per la presentazione al DFP del rapporto: entro il **30 settembre 2024**.



Il “Rapporto di Monitoraggio e Valutazione” si compone di due documenti:

1. “Rapporto di Monitoraggio e Valutazione – format” (in word **da convertire in pdf** nella versione finale) contenente una descrizione delle attività svolte e dei risultati conseguiti. Si prega di rispettare **tutte le indicazioni** per la compilazione che sono state fornite nell'allegato;
2. “Format monitoraggio DPCM novembre 2021” da trasmettere (**in formato xlsx**) con i dati di rilevamento relativi alle procedure complesse oggetto di monitoraggio.

Per la rendicontazione i Soggetti attuatori dovranno garantire **una perfetta corrispondenza** tra le procedure indicate nel Piano territoriale (e i relativi target) e quelle elencate nel “Rapporto di Monitoraggio e Valutazione”.

I documenti di cui a punti 1. e 2. sopra richiamati dovranno essere trasmessi al Dipartimento della funzione pubblica a mezzo posta elettronica certificata (indirizzo protocollo_dfp@mailbox.governo.it) **entro 90 gg dalla data di scadenza del periodo di riferimento** (quindi entro il 30 settembre 2024 per il primo semestre 2024).

Sommario

1. EXECUTIVE SUMMARY.....	5
2. PROCEDURE E PROGETTI	11
2.1. PROCEDURE COMPLESSE SOTTOPOSTE AD ASSISTENZA TECNICA	11
2.2. PROGETTI PNRR SOTTOPOSTI AD ASSISTENZA TECNICA-OPERATIVA	13
3. ANALISI DELLE PROCEDURE COMPLESSE	18
4. CRONOPROGRAMMA INTERVENTO	88
5. RISULTATI.....	91
6. SINTESI FINANZIARIA.....	112

1. EXECUTIVE SUMMARY

[Inserire sintesi delle attività svolte e risultati conseguiti relativi all'implementazione dell'intervento – massimo 2.000 parole]

Nel I semestre 2025 è proseguita l'attività presso gli Enti/strutture beneficiari nelle procedure complesse già oggetto di supporto e si è ampliato il novero delle procedure granulari supportate in base alla disponibilità degli Esperti e alle priorità segnalate dai Referenti dei suddetti Enti/strutture.

Pertanto, nell'ottica della *baseline* incrementale già condivisa nei precedenti Rapporti di Monitoraggio e Valutazione, si dà conto dell'ulteriore ampliamento degli Enti beneficiari e delle procedure supportate e del contestuale ulteriore miglioramento in termini di riduzione degli arretrati. Nel I semestre 2022, periodo di avviamento del progetto, gli Esperti avevano supportato 39 Enti: la Regione, le 5 Province/Città metropolitana e 33 Comuni/altri Enti, fornendo la propria assistenza ai beneficiari su circa 160 procedure granulari, cui corrispondevano 17.487 arretrati in baseline.

Nel periodo di progetto, fino a tutto il I semestre 2025, il supporto si è esteso a 92 Enti beneficiari per circa 365 procedure granulari, più che raddoppiando quindi il numero di procedure complesse supportate e di arretrati di baseline presi in carico rispetto al dato originale, presentando un arretrato di baseline pari a 42.481 procedimenti al 30 giugno 2025.

Con riferimento ai risultati rispetto al *target* degli arretrati, analiticamente discussi nel seguito, si dà conto in sintesi della loro riduzione complessiva al I semestre 2025 di circa il 60% rispetto al valore complessivo di baseline, che porta il numero degli arretrati al 30 giugno 2025 a 17.050.

Con riferimento ai risultati rispetto al *target* dei tempi medi, anch'essi analiticamente discussi nel seguito, si rileva complessivamente una riduzione del 20% sul dato medio complessivo di baseline, superando a livello complessivo il *target* medio a fine progetto (pari alla riduzione del 15% su tutte le procedure).

Si rileva, tuttavia, che vi sono dati di performance diversificati, che vedono alcune procedure ben oltre il *target* e altre in cui il dato del tempo medio è in aumento, a causa di diversi fattori, già rappresentati nel precedente rapporto e qui riportati per completezza:

- ampliamento del supporto: è stato rilevato frequentemente che in fase di avvio del supporto su nuove procedure granulari si determini un momentaneo incremento dei tempi medi a fronte della riduzione di arretrati, giacché in tale fase iniziale vengono a concludersi procedure aventi maggiore anzianità;
- accuratezza del dato di durata media di baseline: i dati inseriti in baseline sono frutto di una fase preliminare nella quale Esperti ed Enti/Strutture Beneficiari avevano ancora una padronanza limitata della nozione del dato da rilevare. Tale fattore, come descritto in seguito, è ulteriormente inficiato anche dalla difficoltà in alcuni ambiti (es. Appalti) di valutare il Termine massimo di ciascuna procedura. Rispetto a tale fattore, è in fase di finalizzazione la messa a punto di una metodologia per verificare e risolvere puntualmente le criticità;
- presenza di puntuali elementi distorsivi: chiusura di procedure particolarmente “datate” su *cluster* caratterizzati da un numero limitato di conclusioni.

Un'importante leva gestionale utilizzata in ambito progettuale è la pianificazione del supporto degli Esperti operata in modalità “*smart & data driven*” ovvero in funzione delle seguenti variabili: distanza

dal *target* su arretrati e tempi medi, ampiezza di rilevazione delle procedure complesse, dimensione del gruppo di lavoro utile al fine di massimizzarne l'efficacia d'impiego.

La Regione Lazio, inoltre, considerando prioritario l'obiettivo del raggiungimento dei target finali al 31/12/2025, al fine di monitorare efficacemente l'andamento del progetto e di porre in essere i necessari correttivi qualora si ravvisino eventuali circostanze che possano pregiudicare tali risultati, ha attivato un momento di confronto mensile tra Referenti regionali di progetto e Segreteria Tecnica Progettuale sull'avanzamento nel conseguimento dei *target*, basato su informazioni fornite dagli Esperti. Tale monitoraggio speditivo mensile si è svolto regolarmente in tutto il periodo oggetto del presente rapporto e ha consentito, restringendo l'intervallo temporale di rilevazione delle informazioni, di individuare e affrontare tempestivamente eventuali criticità.

Facendo riferimento alle risorse umane di progetto, si conferma che la relazione con gli Enti/Strutture beneficiari continua a essere proficua.

Sul fronte dell'attività di semplificazione, gli esperti hanno elaborato nel corso del progetto oltre 320 Proposte e Iniziative di Semplificazione e Reingegnerizzazione (S&R).

Sebbene alcune di esse rappresentino evoluzioni ed integrazioni di altre presentate in precedenza, l'insieme delle proposte sviluppate dagli esperti rappresenta un corpus di idee e di raccomandazioni (molte delle quali implementate o in corso di implementazione) di notevole interesse per la portata e la spinta innovativa che introducono nelle diverse amministrazioni.

L'aspetto più interessante è che l'insieme delle proposte che si è venuto a creare ha visto una continua evoluzione nel tempo. Guardando ai soli aspetti quantitativi, si può notare come il numero di proposte presentate sia passato da 92 (novembre 2022) a 42 (maggio 2025) il che dimostra come, nel corso degli anni, si sia ridotta la frammentazione delle analisi e sia cresciuta, invece, la collaborazione tra gli esperti (con un numero di proposte presentate da un solo esperto passato da 39 (2022) a 9 (2025)).

Questa tendenza verso forme sempre più accentuate di integrazione e multidisciplinarietà è stata determinata dal fatto che all'inizio le proposte erano essenzialmente basate sulle esperienze maturate dagli esperti nel corso delle loro prime assegnazioni (oltre che, ovviamente sulle loro competenze ed esperienze pregresse). Negli anni successivi, però, gli esperti hanno saputo ampliare il perimetro delle loro analisi, arrivando ad elaborare nuove proposte di semplificazione e reingegnerizzazione basate su una visione più ampia e articolata dei fenomeni.

In questo processo evolutivo verso un approccio sempre più integrato ai temi della semplificazione e reingegnerizzazione un ruolo chiave è stato svolto dalla STP che ha creato nel tempo vari strumenti e momenti di confronto tra esperti e direzioni beneficiarie in modo da favorire la condivisione delle conoscenze e la replicazione delle esperienze.

In questo modo le amministrazioni hanno potuto migliorare la qualità della propria domanda di semplificazione alla quale gli esperti hanno potuto rispondere proponendo percorsi di semplificazione e reingegnerizzazione integrati e multidisciplinari.

Tali percorsi sono confluiti poi nelle cosiddette Iniziative S&R, progetti di semplificazione e reingegnerizzazione scelti direttamente dai Direttori regionali e inseriti direttamente nei loro obiettivi di PIAO.

Le traiettorie di semplificazione e reingegnerizzazione adottate dagli esperti possono essere schematizzate sotto diverse angolazioni:

1. Proposte per migliorare l'integrazione di filiera

Molti esperti hanno elaborato proposte di semplificazione e standardizzazione a livello di filiera, proponendo azioni di ottimizzazione e razionalizzazione dei vari passaggi procedurali spesso in logica end-to-end (*es. proposte per la semplificazione nella presentazione delle istanze, per la standardizzazione dei dati e dei flussi informativi, per la creazione di strumenti di controllo e il tracciamento delle operazioni, etc.*).

2. Proposte per ottimizzare il "funzionamento" di endo-procedimenti o snodi critici

In alcuni casi gli esperti hanno ritenuto utile concentrare la loro attenzione su proposte capaci di ottimizzare il "funzionamento" di specifici snodi critici (*es. PAUR, CdS, pagamenti, etc.*) e di razionalizzare specifiche funzioni di servizio (*es. verifica del possesso dei requisiti, individuazione e gestione delle competenze, funzioni di archiviazione e conservazione dei documenti, etc.*).

3. Proposte per una maggiore "trasversalità" di approccio alla semplificazione

Molte proposte hanno dimostrato di essere capaci di favorire elevati livelli di transversalità sia da un punto di vista funzionale (in quanto facilmente replicabili tra ambiti amministrativi diversi) sia da un punto di vista del modello di approvvigionamento adottato.

In alcuni casi, infatti, gli esperti hanno proposto approcci innovativi e riutilizzabili per lo sviluppo e l'acquisizione di servizi capaci di coniugare velocità di approvvigionamento e rapidità implementativa (*es. accordi quadro per l'acquisizione di soluzioni centralizzate "as a service", forme di partenariato pubblico-privato per la semplificazione amministrativa, approcci "agile" per lo sviluppo di soluzioni innovative, etc.*).

4. Proposte relative ad elementi di contesto a forte ricaduta sistemica

L'analisi di alcuni esperti si è spinta a monte e a valle della catena del valore per individuare quali potessero essere le precondizioni ottimali da realizzare al fine di facilitare la semplificazione e reingegnerizzazione delle varie procedure complesse (*es. proposta per la mappatura dei valori di fondo naturali ed antropici, proposte a supporto dei trasferimenti di delega tra Regioni ed enti territoriali, proposte per migliorare l'utilizzo condiviso del geoportale per l'analisi e comprensione di fenomeni complessi, etc.*).

5. Proposte per la revisione di norme o regolamenti

In molti casi gli esperti hanno elaborato proposte a livello normativo e/o regolatorio capaci di generare una ricaduta positiva sull'intero ecosistema di riferimento (*es. proposte per la riforma di leggi o regolamenti, proposte per la ridefinizione del sistema di deleghe e funzioni tra Regione ed enti territoriali su specifiche tematiche amministrative, proposte per la definizione di criteri generali delle garanzie finanziarie necessarie al rilascio di autorizzazioni, etc.*).

6. Ruolo delle tecnologie digitali

Le tecnologie digitali si sono rivelate ovviamente una componente essenziale di molte proposte di semplificazione e reingegnerizzazione presentate dagli esperti.

Interessante notare che la percezione degli esperti sul possibile ruolo del digitale a supporto del progetto è cambiato nel tempo: visto inizialmente come semplice elemento di supporto, il digitale ha assunto sempre più la connotazione di infrastruttura trasversale e condivisa, capace di

efficientare processi e scambi informativi tra gli attori, fino ad arrivare a configurarsi come vera e propria piattaforma integrata di gestione della conoscenza (*es. proposta per l'uso dell'IA nelle CdS delle AIA*).

7. Equilibrio tra forze centripete di razionalizzazione e spinte centrifughe di servizio

La facilità di replicazione delle soluzioni digitali tra i vari soggetti del territorio, inoltre, ha posto in evidenza la necessità di accompagnare i percorsi di semplificazione e reingegnerizzazione con forme innovative di sussidiarietà in cui, accanto alla possibile centralizzazione di strumenti e funzioni tecnologiche, possa corrispondere una adeguata capacità di messa a disposizione di risorse e competenze nei punti periferici di erogazione dei servizi.

Nel corso del progetto il processo di raccolta, analisi e sviluppo delle Proposte e delle successive Iniziative di Semplificazione e Reingegnerizzazione è stato accompagnato da una serie di attività di supporto e coordinamento condotte dalla STP attraverso tre fasi principali.

1. Sistematizzazione e standardizzazione delle proposte

La prima fase ha riguardato la raccolta e protocollazione sistematica delle proposte pervenute da parte degli esperti. Questa attività ha consentito di:

- costruire una base dati strutturata e omogenea,
- classificare le varie proposte secondo un preciso set di parametri ed indicatori,
- predisporre le condizioni per analisi comparative e di merito.

Tale sistematizzazione si è rivelata fondamentale per individuare possibili parallelismi di approccio, convergenze tematiche e buone pratiche. Ha inoltre permesso la riformulazione delle proposte originariamente frammentate verso iniziative di portata più ampia e strategica.

2. Mappatura qualitativa, approfondimenti individuali e sviluppo di possibili sinergie

Una seconda fase ha riguardato l'approfondimento delle proposte attraverso interviste individuali con ciascun esperto proponente. In questo modo è stato possibile:

- valutare il grado di replicabilità delle proposte, sia in senso orizzontale (su altri enti), sia in senso trasversale (trasformazione di filiera e/o di ecosistemi);
- individuare elementi trasversali e possibili sinergie tra proposte, anche in ambiti disciplinari o territoriali diversi.

Questa azione ha assunto un valore di "facilitazione progettuale", portando gli esperti a ripensare le loro proposte in un'ottica modulare e integrata. In particolare, si è rafforzata la tendenza a:

- condividere strumenti e modelli operativi tra progetti diversi;
- consolidare soluzioni comuni su procedimenti ad alta densità normativa (*es. edilizia, ambiente, appalti*);
- promuovere una lingua tecnica e metodologica condivisa, elemento essenziale per la trasferibilità.

3. Piano di comunicazione istituzionale e individuazione delle Iniziative S&R

Durante la terza fase sono stati organizzati incontri istituzionali con tutte le Direzioni regionali e con altri Enti territoriali per presentare le esperienze e le proposte di semplificazione e

reingegnerizzazione elaborate dagli esperti e spiegare come esse potevano essere poste al servizio delle esigenze di reingegnerizzazione delle Direzioni.

In questo modo la STP ha promosso il passaggio da proposte di semplificazione e reingegnerizzazione indicate dagli esperti ad una serie di richieste qualificate di semplificazione e reingegnerizzazione volute direttamente dalle Direzioni e amministrazioni beneficiarie.

Questi incontri hanno, quindi, portato a:

- la individuazione di oltre 20 progetti multidisciplinari (Iniziative S&R) per le quali sono stati definiti specifici obiettivi, piani di lavoro e risorse necessarie,
- l'assegnazione di oltre 45 esperti (anche condivisi con task force territoriali) per far fronte alle complesse esigenze di approccio multidisciplinare di tali iniziative,
- un maggiore allineamento con gli obiettivi di PIAO delle Direzioni, che hanno cominciato ad includere formalmente le Iniziative S&R tra le proprie priorità istituzionali.

Alcune Iniziative hanno richiesto il coinvolgimento di più amministrazioni, consolidando ulteriormente la necessità di supportare la mobilità e collaborazione tra gli esperti per facilitare la scalabilità e replicabilità degli interventi.

Le attività descritte hanno prodotto un impatto tangibile sul piano qualitativo e organizzativo, portando alla maturazione di tre tendenze strategiche, oggi chiaramente rilevabili nei dati aggregati e nei contenuti delle proposte.

- **Riduzione della frammentazione e miglioramento della focalizzazione strategica**

La progressiva diminuzione del numero di proposte è indice non di un calo di progettualità, bensì di una maggiore capacità di sintesi e visione sistemica. Le proposte più recenti mostrano un livello superiore di maturità progettuale, in quanto:

- intervengono su intere filiere procedurali (*es. edilizia + ambiente + SUAP*),
- mirano a centralizzare funzioni di supporto (*es. help desk, bandi, cruscotti digitali, sportelli unici virtuali*),
- si basano su modelli documentali e di supporto standardizzati, facilmente replicabili (*moduli, check-list, linee guida, etc.*)

- **Crescita della multidisciplinarietà e della collaborazione tra esperti**

Nel tempo, è aumentato in modo significativo il numero medio di esperti coinvolti per proposta. Le progettualità più avanzate vedono la collaborazione di profili differenti (*ingegneri, giuristi, informatici, esperti di processo*), che lavorano in co-progettazione sin dall'analisi iniziale.

Inoltre, la STP ha favorito la connessione tra proposte affini, promuovendo incontri di coordinamento tra esperti e facilitando la diffusione di modelli riutilizzabili, secondo logiche di "comunità di pratica".

- **Maggiore attenzione istituzionale e integrazione nelle strategie amministrative**

L'inserimento delle Iniziative S&R negli obiettivi del PIAO dei Direttori ha rappresentato un cambio di paradigma: le attività di semplificazione sono uscite dall'alveo tecnico per divenire parte integrante della programmazione strategica regionale.

Questo ha prodotto una maggiore capacità di mobilitare risorse, garantire supporto istituzionale e facilitare l'attuazione concreta delle azioni previste.

Le “Iniziative S&R” si configurano pertanto come progetti di medio-lungo periodo i cui risultati si produrranno nel tempo, anche oltre i limiti temporali del PTAT.

È tuttavia già oggi possibile prevedere quale sarà il lascito dei progetti attraverso la rilevazione dei *deliverable* previsti dai vari gruppi di lavoro entro il 31/12/2025. Una schematizzazione possibile è la seguente:

- *deliverable* di tipo “normativo” (tra cui lo schema di testo normativo per il progetto di riforma della LR 53/1998)
- *deliverable* di tipo “regolamentare”, tra cui la proposta di 2 nuovi Regolamenti regionali (per le Derivazioni idriche e per il Nucleo di valutazione degli investimenti in ingegneria sanitaria), la proposta di integrazione e revisione del R.R. 1/2002 delle L.R. 6/2002 e L.R. 1/2011, bozze e schemi di DGR negli ambiti più diversi, schemi di informative privacy verso gli utenti, proposte di compliance GDPR e, ancora, varie bozze di accordi per regolamentare i rapporti all'interno dei diversi ecosistemi di riferimento.
- *deliverable* di tipo “procedurale” tra cui linee guida, moduli e format documentali, checklist e strumenti di controllo, linee guida e mappe di processo, alcuni dei quali caratterizzati da una forte sinergia tra prassi operative e tecnologie digitali.
- *deliverable* di tipo “tecnologico”, e cioè studi di fattibilità, analisi tecniche, schemi architetture, piattaforme e soluzioni tecnologiche basate su tecnologie di IA, algoritmi di controllo, strutture dati e infrastrutture di supporto.
- Altri tipi di *deliverable*, risultati essenziali per orientare le scelte e ispirare le attività di semplificazione e reingegnerizzazione dei GdL (analisi di benchmarking, proposte di ottimizzazione, pareri ed atti di supporto, modelli e sistemi di indicatori, mappe georeferenziate, report di congruità, analisi di criticità, proposte di accompagnamento, etc.).

L'effettivo impatto delle Iniziative S&R andrà, però, ben oltre la produzione di *deliverable*. Per questo è stata avviata un'attività finalizzata a stimare l'impatto delle Iniziative S&R sui relativi ecosistemi di riferimento, di cui, insieme ad altri elementi chiave del progetto, si darà evidenza nel prossimo rapporto.

La propositività degli esperti e delle strutture supportate in ambito semplificazione ha suscitato l'interesse della Commissione Speciale semplificazione amministrativa del Consiglio Regionale del Lazio, che ha audito una rappresentanza del gruppo di lavoro e i Referenti regionali di progetto il 13 marzo 2025. Nel corso dell'audizione sono state rappresentate le criticità e i possibili percorsi di semplificazione emersi nel corso del progetto con un focus specifico sulle autorizzazioni ambientali, in particolare Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). A valle del confronto è stata approvata la Legge Regionale n. 12 del 30 luglio 2025 “Semplificazioni e misure incentivanti il governo del territorio” con cui, tra le altre, all'art. 21, si apportano modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, e si prevede l'inserimento dell'art. 103 ter “Individuazione delle autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59”, che individua nei Comuni le Autorità competenti in materia di AUA nei casi circoscritti ai soli titoli di competenza comunale.

Con riferimento all'attività di rendicontazione, al 30 giugno 2025 la Regione Lazio aveva presentato sulla piattaforma REGIS 18 rendiconti, relativi all'attività dei primi 18 bimestri di progetto, 16 dei quali regolarmente approvati e 2 in status “Verificato formalmente”. La rendicontazione sopra citata copre

l'attività svolta dagli Esperti a tutto il 31/12/2024. A seguito dell'entrata in vigore del DM MEF 6 dicembre 2024, la presentazione dei Rendiconti di progetto è stata integrata con la formulazione delle Richieste di trasferimento, secondo le istruzioni fornite dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento.

2. PROCEDURE E PROGETTI

2.1. Procedure complesse sottoposte ad assistenza tecnica

[Inserire nella tabella sottostante le procedure come indicate nell'ultimo Piano Territoriale in vigore rispettando codificazione e titolo]

Denominazione procedura <i>[come da Piano Territoriale]</i>		Piano Territoriale di riferimento	Area dell'intervento <i>[VAS, Bonifiche, Rinnovabili, ecc.]</i>	Assistenza tecnica <i>[spuntare solo le procedure oggetto di assistenza nel periodo]</i>
N. procedura	Titolo			
1	Acquisti di forniture e servizi	PTAT Regione Lazio	Appalti	X ☒
2	Altre procedure complesse attinenti al settore	PTAT Regione Lazio	Appalti	X ☒
3	Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori	PTAT Regione Lazio	Appalti	X ☒
4	Altre procedure complesse attinenti al settore	PTAT Regione Lazio	Bonifiche	X ☒
5	Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza	PTAT Regione Lazio	Bonifiche	X ☒
6	Altre procedure complesse attinenti al settore	PTAT Regione Lazio	Edilizia e urbanistica	X ☒
7	Permesso di costruire	PTAT Regione Lazio	Edilizia e urbanistica	X ☒
8	Procedura di variante urbanistica	PTAT Regione Lazio	Edilizia e urbanistica	X ☒
9	Altre procedure complesse attinenti al settore	PTAT Regione Lazio	Infrastrutture digitali	X ☒
10	Autorizzazione per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica su proprietà pubbliche e private (art. 86 d.lgs. 259/2003)	PTAT Regione Lazio	Infrastrutture digitali	☐
11	Altre procedure complesse attinenti al settore	PTAT Regione Lazio	Rifiuti	X ☒
12	Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di	PTAT Regione Lazio	Rifiuti	X ☒

	recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19)			
13	Altre procedure complesse attinenti al settore	PTAT Regione Lazio	Rinnovabili	X ☒
14	Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi	PTAT Regione Lazio	Rinnovabili	X ☒
15	Altre procedure complesse attinenti al settore	PTAT Regione Lazio	Sociale	X ☒
16	Altre procedure complesse attinenti al settore	PTAT Regione Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	X ☒
17	Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali	PTAT Regione Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	X ☒
18	Autorizzazione unica ambientale (AUA): rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali	PTAT Regione Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	X ☒
19	Valutazione ambientale strategica (VAS)	PTAT Regione Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	X ☒
20	Valutazione d'impatto ambientale (VIA) regionale	PTAT Regione Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	X ☒

2.2. PROGETTI PNRR SOTTOPOSTI AD ASSISTENZA TECNICA-OPERATIVA

[Inserire nella tabella sottostante i progetti PNRR soggetti ad assistenza tecnica-operativa nel periodo di riferimento]

Nome progetto PNRR oggetto di supporto tecnico-operativo	CUP	Amministrazione competente	Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa
Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano” Annualità 2023-2024 Progetto RM08 – VALLE DELL’ANIENE SUD - CUP F12F23000690006 - ROMA (Municipi IV - VI - VII ha 55,58) – GALLICANO NEL LAZIO”	F12F23000690006	Amm.ne Centrale competente per la PNRR M2 - C4 - Inv.3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”: MASE. Amm.ne “Soggetto Attuatore” titolare dell’intervento: Città Metropolitana di Roma Capitale	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell’elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori

Nome progetto PNRR oggetto di supporto tecnico-operativo	CUP	Amministrazione competente	Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa
N. 52 progetti relativi ad infrastrutture di edilizia scolastica finanziati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito	F85B18005820003, F85B18005860003, F85B18005700003, F82B18000030003, F88B20000510001 , F15B18006140003, F89E19001730003, F45B18005220003, F15B18006130003, F58B20000470001, F85B18005720003, F89E19001580003, F88B20000540001, F85B18005850003, F83F20000050001 , F89E19001570003, F93F20000000001, F85B18005870003, F82C20004360001, F12B22000150006, F87H20005300001, F87H20005480001, F57H20003950001, F87H20005490001, F87H20005500001, F87H20005520001, F87H20005540001, F82C20004370001, F82B22000170006, F87H20005560001, F87H20005670001, F87H20005680001, F87H20005400001, F87H20005600001, F87H20005730001, F87H20005740001, F82B18000180003, F85B18005810003, F85B18005830003, F85B18005840003, F95B18006410003, F75H20000080001, F88B20000530001, F18B20000600001 , F87H21007850003, F88B20000610001, F32C20003530001, F54E20000890001, F59E19000990003, F87H20005150001, F87H20005610001, F87H20005750001	Città metropolitana di Roma Capitale	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori

Nome progetto PNRR oggetto di supporto tecnico-operativo	CUP	Amministrazione competente	Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa
PROGETTI AFFERENTI ALLE MISURE M1C1I1.2, M1C1I1.4.1, M1C1I1.3.1, M1C1I1.4.4, M1C1I1.4.5, M4C1I1.2	H31C22000120006, H31F22000470006, H31F22004070006, H51F22006250006, H31F22003060006, H31F22004060006, H38H24000640006	PCM - DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE, MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	Assistenza tecnica agli Enti del territorio per l'adozione e l'utilizzo di sistemi informatizzati di gestione delle procedure amministrative
PROGETTI AFFERENTI ALLE MISURE M1C1I1.4.1, M1C1I1.4.3, M1C1I1.4.4, M1C1I1.4.5	J81F22001200006, J81F22001190006, J81F22000540006, J81F22000780006, J81F22004850006	PCM - DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE	Assistenza tecnica agli Enti del territorio per l'adozione e l'utilizzo di sistemi informatizzati di gestione delle procedure amministrative
Progetto 1: PNRR SUAP Enti Terzi; valore progetto: € 106.022,02	J21F25000350006	Provincia di Latina	Progettare/riprogettare sistemi informatizzati di gestione delle procedure amministrative oggetto di supporto
Rafforzamento Smart Grid Lazio	F88B22001410006	Provincia di Viterbo	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Realizzazione della Nuova piazza su aree demolite frazione Villanova	D61B21007360006	Comune di Accumoli	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Riduzione perdite Comuni Servizio Idrico Integrato - PNRR – M2C4 - I4.2 III finestra	C91D22000080001	Ente Di Governo ATO 1 Lazio Nord - Viterbo	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera", L. n. 108/2021, ex DL n. 77/2021, Sottoprogetto NUOVO ACQUEDOTTO MARCIO - I LOTTO.	G21B21005230002	Amm.ne Centrale competente per la Misura PNRR-M2 C4- Inv. 4.1 MIT. Amm.ne "Soggetto Attuatore" titolare dell'intervento: ACEA ATO 2 S.P.A.	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori

Nome progetto PNRR oggetto di supporto tecnico-operativo	CUP	Amministrazione competente	Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa
Rifunionalizzazione depuratore comunale Loc. Renaro – Comune di Orte (VT) - PNRR – M2C4 - I4.4	G91D22000090006	Ente Di Governo Ato 1 Lazio Nord - Viterbo	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell’elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Riabilitazione sistema di collettamento ex Co.Ba.L.B. e impianto di Valentano - 1^Stralcio Funzionale - PNRR – M2C4 - I4.4	C31D22000150001	Ente Di Governo Ato 1 Lazio Nord - Viterbo	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell’elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Impianto di depurazione del Capoluogo – Realizzazione della seconda linea liquami – 3° stralcio – Comune di Viterbo (VT) - PNRR – M2C4 - I4.4	C81D22000260001	Ente Di Governo Ato 1 Lazio Nord - Viterbo	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell’elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma “Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera”, L. n. 108/2021, ex DL n. 77/2021, Sottoprogetto RADDOPPIO VIII SIFONE -TRATTO CASA VALERIA - USCITA GALLERIA RIPOLI.	G31B21006920002	Amm.ne Centrale competente per la Misura PNRR-M2 C4-Inv. 4.1 MIT. Amm.ne “Soggetto Attuatore” titolare dell’intervento: ACEA ATO 2 S.P.A.	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell’elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma “Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera”, L. n. 108/2021, ex DL n. 77/2021, Sottoprogetto CONDOTTA MONTE CASTELLONE - COLLE S. ANGELO (VALMONTONE).	G31B21006920002	Amm.ne Centrale competente per la Misura PNRR-M2 C4-Inv. 4.1 MIT. Amm.ne “Soggetto Attuatore” titolare dell’intervento: ACEA ATO 2 S.P.A.	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell’elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori

Nome progetto PNRR oggetto di supporto tecnico-operativo	CUP	Amministrazione competente	Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa
Ferrovia Roma-Pescara. Raddoppio Lunghezza- Guidonia.	J31H03000190001	Amm.ne Centrale competente per la PNRR-M3 C1- Inv. 1.5 MIT. Amm.ne “Soggetto Attuatore” titolare dell'intervento: RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Progetto 2 PNRR Migrazione al Cloud; valore progetto € 855.896	J29B25000050006	Provincia di Latina	Progettare/riprogettare sistemi informatizzati di gestione delle procedure amministrative oggetto di supporto

3. ANALISI DELLE PROCEDURE COMPLESSE

[Per ogni procedura complessa descrivere le criticità riscontrate, le attività svolte, eventuali deviazioni e soluzioni individuate – copiare e incollare la tabella di seguito per ogni procedura oggetto di analisi]

N.B. Le proposte di semplificazione sinteticamente descritte nelle schede sono quelle relative alla rilevazione del mese di maggio 2025 e quelle citate dagli Esperti nelle schede di monitoraggio semestrale dei dati di baseline. Laddove utile ai fini della trattazione, potranno essere citate proposte di semplificazione relative a rilevazioni precedenti riportando il periodo di rilevazione tra parentesi. Alcune proposte di semplificazione presentate dagli Esperti sono applicabili a più di una procedura. In tal caso si è preferito riportare la loro descrizione in ciascuna delle schede di approfondimento relativa alle procedure interessate.

Numero procedura:	1	
Nome procedura:	Appalti - Acquisti di forniture e servizi	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune Accumoli, Comune Bolsena, Comune Castrocielo, Comune Cittaducale, Comune Cittareale, Comune Collevectchio, Comune Contigliano, Comune Ferentino, Comune Montopoli di Sabina, Comune Subiaco, Regione Lazio, Roma Capitale	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Ajese	Alessandra	Ingegnere ambientale
Cesareo	Amelia	Esperto Amministrativo
De Giorgi	Federica	Ingegnere ambientale
Guida	Tiziana	Geologo
Manuguerra	Claudia	Ingegnere civile
Rizzi	Giovanni	Contabile
Ulzega	Tania	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Supporto su Appalti di forniture e servizi e affidamento diretto, Supporto a monitoraggio forniture e servizi, incluso il supporto tecnico ad Enti beneficiari per gare appalto del servizio di raccolta rifiuti e verde, Supporto a procedimenti connessi ad appalti e a procedimenti connessi con l’acquisto di forniture e servizi, Supporto per l’affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, Supporto a procedure negoziate per l’affidamento servizi, Supporto a consuntivazione, Supporto fasi procedurali e endoprocedimentali per l’acquisizione di servizi e forniture.		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
Mancanza di procedure standardizzate: L’assenza di linee guida chiare e univoche in conformità al D.lgs. 36/2023, soprattutto per gli affidamenti sottosoglia europea, genera incertezza nell’applicazione delle norme e rallenta i processi decisionali.		
Lentezza degli atti amministrativi: Le fasi di predisposizione, approvazione e pubblicazione degli atti risultano spesso troppo lunghe, ostacolando il rispetto delle tempistiche previste per l’affidamento e l’esecuzione dei contratti. La burocrazia eccessiva e la necessità di numerosi passaggi autorizzativi complicano ulteriormente il processo.		
Difficoltà nell’uso delle piattaforme digitali di acquisizione: Le piattaforme elettroniche per la gestione degli appalti e degli acquisti, pur essendo strumenti essenziali per garantire trasparenza e tracciabilità, risultano spesso complesse da utilizzare. La carenza di formazione specifica e la scarsa interoperabilità tra diversi sistemi creano difficoltà operative, aumentando il rischio di errori tecnici e rallentamenti.		

Problematiche legate alla gestione e al coordinamento: Il rapporto con gli Enti finanziatori è spesso caratterizzato da difficoltà interlocutorie e da tempi lunghi per l'ottenimento di autorizzazioni e fondi. Inoltre, l'avvicendamento dei RUP compromette la continuità delle operazioni, mentre gli obblighi di monitoraggio e rendicontazione su piattaforme non interoperabili appesantiscono ulteriormente il processo amministrativo.

Molteplici cause endogene ed esogene che impattano sui processi di appalto: I ritardi e le difficoltà derivano sia da fattori interni (come inefficienze organizzative e carenza di risorse umane) sia da elementi esterni (come modifiche normative, contenziosi o problemi con i fornitori). Questi aspetti rendono le procedure di appalto particolarmente complesse e difficili da gestire.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Nell'ambito dell'attività di assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR, sono state realizzate diverse attività volte a migliorare l'efficienza e la gestione degli appalti per l'acquisto di forniture e servizi, con particolare attenzione al supporto operativo per il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e agli uffici competenti.

Tra le principali iniziative svolte:

Standard operativo per il RUP: è stato illustrato e reso disponibile un documento guida per l'affidamento tramite trattativa diretta sul MEPA, fornendo ai funzionari il necessario affiancamento per il suo utilizzo corretto e conforme alle normative.

Supporto alla gestione dell'iter istruttorio: predisposizione di documenti a supporto del procedimento amministrativo, verifica della conformità documentale, compilazione delle banche dati di riferimento e redazione di bozze di atti istruttori.

Assistenza per gli acquisti su piattaforme certificate: supporto specialistico nella predisposizione della documentazione necessaria per l'acquisizione di beni e servizi attraverso strumenti di e-procurement, garantendo il rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente.

Chiusura di procedimenti arretrati: affiancamento agli Uffici nella gestione di pratiche pendenti, con attività quali l'elaborazione di pareri tecnici, la predisposizione e revisione di bozze di atti amministrativi e il supporto nella fase di approvazione e formalizzazione dei procedimenti.

Supporto tecnico e monitoraggio: attività di supervisione per garantire l'efficacia delle procedure di appalto, individuando eventuali criticità e proponendo soluzioni operative per migliorare la gestione complessiva del processo.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
La criticità principale è rappresentata dallo scarso aggiornamento dei funzionari sulle norme e procedure di appalto previste dal nuovo Codice Appalti, nonché la carenza di procedure standardizzate o moduli precompilati che consentissero di avviare gli appalti in modo semplificato ed omogeneo tra gli Uffici.	Messa a disposizione dello "Standard operativo per il RUP per l'affidamento tramite trattativa diretta sul MEPA" nell'ambito del PTAT per guidare il funzionario preposto nell'intera procedura semplificata di affidamento diretto di un contratto di appalto di servizi di importo inferiore alle soglie europee, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b del nuovo Codice dei Contratti, D.Lgs. 36/2023, tramite trattativa diretta su MePA. Al documento sono stati allegati anche i modelli di documentazione necessaria per espletare la procedura predisposti per lo Standard operativo.
Lentezza atti amministrativi	Supporto costante

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

[Minimo 2.000 parole]

Riduzione degli Arretrati: L'attività di riduzione degli arretrati ha mostrato un andamento nettamente positivo. Dai 107 procedimenti iniziali registrati in baseline, si è scesi a 15 nel I semestre 2025, con una riduzione complessiva pari a -86% sul dato di baseline. Tale risultato supera abbondantemente il target

progettuale fissato a -25%, confermando un netto miglioramento nella gestione e nello smaltimento delle pratiche. <u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> Anche sul fronte dei tempi medi la performance è stata soddisfacente. Dai 483 giorni medi di baseline si è passati a 289 giorni nel I semestre 2025, con una riduzione del -40% rispetto al dato di baseline. Il target di progetto, fissato a -15%, risulta ampiamente raggiunto e superato. Questo andamento positivo evidenzia come gli interventi di semplificazione, l'uso di piattaforme digitali e il supporto tecnico abbiano consentito una gestione più rapida ed efficace delle procedure.
Proposte di semplificazione: <i>[Minimo 2.000 parole]</i>
Semplificazione procedura affidamento diretto appalto di servizi (Novembre 2023) La proposta di semplificazione è consistita nella predisposizione di uno standard operativo per guidare il funzionario preposto nell'intera procedura semplificata di affidamento diretto di un contratto di appalto di servizi di importo inferiore alle soglie europee, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b del nuovo Codice dei Contratti, D.lgs. 36/2023, tramite trattativa diretta su MePA. Al documento sono allegati anche i modelli della documentazione necessaria per espletare la procedura. Oltre ad illustrare tutti i passaggi previsti dal combinato disposto dei diversi articoli di legge che regolamentano la procedura, dalla nomina del RUP fino alla stipula del contratto, passando dalla richiesta del CIG e da tutte le fasi della negoziazione previste sul MePA, il documento riporta le informazioni da inserire nei diversi campi delle piattaforme SIMOG dell'ANAC, per l'acquisizione del CIG, e MePA di Consip, per condurre la trattativa con l'Operatore Economico, e fornisce in allegato gli schemi degli atti necessari per l'esecuzione della procedura (schema di determina per la nomina del RUP, schema di contratto, schema di determina a contrarre, indice del Capitolato tipo tecnico-prestazionale). Lo standard operativo, nell'ottica di semplificazione, sintetizza i vari passaggi richiamati dalle norme vigenti, e cita il riferimento normativo solo laddove si è ritenuto utile per il fruitore al fine di approfondire l'argomento o verificare di trovarsi nella situazione descritta. Ai fini del piano di assistenza tecnica, la semplificazione proposta concorrerà alla consistente riduzione degli arretrati, in quanto potranno essere riavviati tutti i procedimenti in sospeso per la necessità di acquisire servizi dall'esterno e acquisiti i servizi in maniera autonoma dai vari funzionari. Si potrà ottenere anche una consistente riduzione dei tempi medi di espletamento delle procedure complesse che, quando è stato avviato il supporto, risultavano estremamente dilatati per la presenza di pratiche sospese da anni. Lo standard operativo potrà essere implementato per adeguarlo alla specificità di altre tipologie di servizi sottosoglia comunitaria e messo a disposizione di tutti gli Enti locali che ne faranno richiesta.

Numero procedura:	2
Nome procedura:	Appalti - Altre procedure complesse attinenti al settore
Enti coinvolti nella procedura:	Città Metropolitana di Roma Capitale, Comune Accumoli, Comune Acquapendente, Comune Antrodoto, Comune Aprilia, Comune Ascrea, Comune Bolsena, Comune Cassino, Comune Cittareale, Comune Colle di Tora, Comune Collevicchio, Comune Concerviano, Comune

		Contigliano, Comune Marta, Comune Montopoli di Sabina, Comune Morro Reatino, Comune Poggio Bustone, Comune Rivodutri, Comune Rocca Sinibalda, Comune Stimigliano, Comune Torricella in Sabina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo, Regione Lazio
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Alfi'	Alessandro	Ingegnere idraulico
Amendola	Giuseppe Maria	Ingegnere gestionale
Bello	Daniela	Ingegnere civile
Casavecchia	Marianna	Geologo
De Angelis	Gianfranco	Esperto Amministrativo
D'Elia	Annabella Pia	Contabile
Di Fonzo	Michele	Contabile
Germani	Antonio	Geologo
Guida	Tiziana	Geologo
Lagatta	Fabio	Ingegnere informatico
Lisa	Valentino	Contabile
Manuguerra	Claudia	Ingegnere civile
Mariani	Flavio	Geologo
Nostro	Antonella	Ingegnere ambientale
Rizzi	Giovanni	Contabile
Roviglioni	Elisabetta	Ingegnere gestionale
Scalia	Fiorella	Ingegnere idraulico
Uccella	Francesca	Ingegnere civile
Ulzega	Tania	Ingegnere civile
Zuchi	Maria Cristina	Statistico
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Supporto a: Procedure inerenti le Concessioni Idriche e Autorizzazioni e Concessioni Demaniali, Aggiornamento Regolamento Comunale, Definizione dei Canoni, Esproprio di Terreni, Contabilizzazione Appalti, gestione procedure aperte a seguito Emergenza Sisma, Programmazione interventi PNRR, Interventi di efficientamento energetico anche in Project financing, Preistruttoria della Contabilità Finale Opere Pubbliche ai fini della Chiusura dell'Appalto, Procedure di Esproprio, Documentazione Amministrativa-contabile collegata alle attività citate.		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Le attività di supporto hanno messo in evidenza molteplici criticità: Problematiche legate al personale e all'organizzazione: Permangono difficoltà legate al personale, con avvicendamenti e dimissioni che hanno determinato la perdita di competenze specifiche e memoria storica e conseguenti rallentamenti operativi. Le aree tecniche continuano a soffrire di una dotazione ridotta di risorse interne, con la possibilità di ricorrere a personale esterno solo in modo sporadico e non continuativo. Ulteriore elemento critico è rappresentato dalla difficoltà di reperimento della documentazione necessaria,		

spesso archiviata in formato cartaceo e in maniera disorganizzata, senza un database centralizzato e accessibile. L'assenza di una piattaforma informatica unificata per la gestione completa del ciclo procedurale – dall'inserimento delle istanze fino alla fase di rendicontazione – comporta la dispersione delle informazioni e rende difficile la tracciabilità delle pratiche.

Complessità procedurali e normative: Gli iter risultano lunghi e frammentati, con pratiche ancora in sospeso da oltre dieci anni che richiedono una revisione approfondita per adeguarsi alla normativa vigente. Alcuni arretrati riguardano concessioni "storiche" trasferite dalla Regione, che necessiterebbero di una sanatoria per poter essere regolarizzati. L'interpretazione non uniforme delle norme, sia in materia di calcolo degli incentivi sia nella gestione degli appalti, espone al rischio di ritardi e contestazioni. In questo quadro si inserisce anche la complessità delle procedure in project financing: sebbene già sperimentate in ambito provinciale, esse richiedono un coordinamento molto stretto tra organi tecnici e politici, non sempre agevole. Inoltre, permangono resistenze da parte di alcuni amministratori locali contrari alla messa a bando delle concessioni, mentre i funzionari incaricati non sempre possiedono l'esperienza necessaria, con conseguenti difficoltà nella gestione. Un'ulteriore criticità deriva dal mutato assetto delle competenze: dal 5 aprile 2023 l'Autorità di Bacino Distrettuale non rilascia più il parere per le piccole derivazioni idriche, che deve ora essere espresso dalla Città Metropolitana di Roma Capitale e dalle Province, con inevitabili effetti sui tempi e sulla complessità dell'istruttoria.

Ritardi e inefficienze nella rendicontazione: Le attività di rendicontazione risentono della mancata standardizzazione dei processi e della carenza di documentazione fornita dagli Enti coinvolti. Spesso i beneficiari e le Amministrazioni locali risultano poco reattivi, rendendo necessario reiterare più volte le richieste di integrazione. I tempi di chiusura dei procedimenti rimangono molto lunghi, anche a causa dell'assenza di fascicoli strutturati e facilmente accessibili. Le difficoltà si accentuano con riferimento agli appalti di lavori, il cui endoprocedimento di rendicontazione risente della variabilità delle piattaforme informatiche utilizzate, delle differenti scadenze e di fattori esogeni quali sospensioni o coinvolgimento di soggetti terzi. La consultazione dei Mandati di Pagamento resta problematica, poiché spesso non inclusi nella documentazione disponibile e recuperabili solo tramite piattaforme non direttamente accessibili.

Problemi di digitalizzazione e strumenti IT: Il sistema informativo in uso non è ancora adeguato alle esigenze operative. È necessario aggiornare e integrare il software SICONDIR per la gestione del demanio fluviale. L'archiviazione digitale non uniforme rende complessa la consultazione e la rielaborazione dei dati necessari alla gestione delle pratiche. Pesa, inoltre, l'assenza di un sistema informativo integrato per gestire appalti e concessioni in modo centralizzato e semplificato.

Impatti sui procedimenti arretrati: Le problematiche descritte incidono significativamente sull'evasione degli arretrati che comprendono ancora numerose procedure complesse ancora in sospeso, con particolare riferimento al Demanio Fluviale e alle piccole derivazioni idriche. C'è necessità di adeguare le pratiche pregresse alle nuove normative, con un lavoro di revisione che richiede un significativo investimento di tempo e risorse. Persistono problemi di rendicontazione legati alla molteplicità delle piattaforme informatiche e all'interazione con soggetti terzi, che causano ritardi nell'evasione delle pratiche.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Le attività si sono concentrate su supporto specialistico, ricostruzione documentale e semplificazione amministrativa, con particolare attenzione alla gestione degli appalti e delle concessioni idroelettriche.

Gestione e monitoraggio degli appalti: Gli esperti hanno fornito supporto nella chiusura degli appalti e nella rimodulazione dei quadri economici, supportando le Amministrazioni nella redazione delle bozze di determine di approvazione degli atti finali. Le attività hanno riguardato sia appalti propri sia opere già esistenti, con l'obiettivo di garantire la regolarità e la conclusione formale dei procedimenti.

Concessioni idroelettriche e regolamentazione regionale: È stata svolta l'attività istruttoria per il rilascio di concessioni a grandi derivazioni idroelettriche, nel rispetto della normativa regionale e in coordinamento con Terna per la certificazione dell'energia prodotta. Parallelamente, il gruppo di lavoro ha contribuito alla revisione del regolamento regionale sulle concessioni, predisponendo bozze e proposte di modifica.

Semplificazione amministrativa e innovazione digitale: Un ruolo centrale è stato svolto nello sviluppo e nell'implementazione del software SICONDIR, strumento utilizzato per la gestione informatizzata delle procedure. Sono state sviluppate interfacce basate su linguaggio PHP, uniformate le procedure, raccolti dati

per la schedulazione e il controllo delle attività e formulate proposte di miglioramento tecnologico per incrementare l'efficienza del sistema.

Rendicontazione e controllo: Il monitoraggio delle attività è stato condotto su base semestrale attraverso i portali regionali, con il supporto alla predisposizione di tabelle di rendicontazione della spesa e strumenti di sintesi per la verifica dell'avanzamento procedurale. La raccolta dei dati è stata organizzata in modo organico, sia in ordine cronologico che alfabetico, così da facilitare le attività di controllo e la valutazione dell'efficienza gestionale.

Analisi e ricostruzione procedurale: È stata realizzata una ricognizione sistematica dei flussi e degli stati delle pratiche, con particolare attenzione alle procedure complesse e agli iter interrotti. Le attività hanno incluso la ricostruzione documentale degli appalti, la mappatura delle fasi operative e la redazione di schede di sintesi e note tecniche, utili a riepilogare lo stato dei procedimenti e a individuare eventuali criticità residue.

Supporto documentale e istruttorio: Gli esperti hanno garantito un affiancamento costante nella gestione documentale, verificando la completezza formale delle pratiche, redigendo atti di richiesta integrazioni e provvedimenti di liquidazione dei saldi. È stato offerto anche un supporto mirato per il recupero della documentazione mancante, al fine di velocizzare i tempi istruttori e migliorare l'affidabilità degli atti.

Consulenza normativa e regolamentare: Sono state svolte attività di consulenza tecnica e normativa in applicazione delle direttive della Regione Lazio. Il gruppo di lavoro ha analizzato i riferimenti legislativi pertinenti agli iter istruttori e predisposto bozze di regolamenti regionali e linee guida, proponendo interventi di semplificazione e reingegnerizzazione per uniformare le modalità operative.

Coordinamento Interistituzionale e Comunicazione: Sono stati avviati e gestiti contatti regolari con Enti e tecnici coinvolti, con riunioni esplicative rivolte ai soggetti richiedenti e risposte puntuali a esigenze specifiche (ad esempio chiarimenti su rateizzazioni o aspetti tecnici delle pratiche). Il lavoro di coordinamento ha coinvolto anche la Dirigenza e diversi stakeholder, assicurando coerenza e condivisione nelle fasi decisionali.

Supporto informatico di base: Infine, è stato offerto un supporto di base per la gestione delle pratiche con strumenti informatici elementari. Tale attività ha incluso anche il trasferimento dei requisiti ai proponenti nei progetti di project financing, favorendo una maggiore chiarezza e correttezza nelle fasi iniziali di presentazione delle istanze.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
In alcuni comuni le pratiche non sono state digitalizzate e sono solo in formato cartaceo	Inserimento pratiche su SICONDIR
Documentazione probatoria della spesa relativa alle pratiche non archiviata in maniera organica (a volte non è stata effettuata la liquidazione del saldo delle prestazioni eseguite)	La ricostruzione documentale in ordine cronologico è utile a verificare la presenza di tutti gli atti necessari per poter approvare la rendicontazione della spesa.
La proposta di S&R "Supporto alla introduzione di una piattaforma di gestione dei bandi in Regione Lazio" è stata associata da gennaio 2025 alla piattaforma DOMINOWEB, servizio contrattualizzato da Regione Lazio a livello centrale, che sarà utilizzata per la gestione dei bandi da parte di tutte le Direzioni che ne faranno richiesta. La principale problematica riscontrata nel periodo di riferimento è stata relativa alla tempistica necessaria per la concessione delle credenziali di accesso alla piattaforma, necessarie per effettuare test e progetti pilota.	Nel periodo di attesa sono state predisposte le modulistiche che sarebbero state necessarie alla futura predisposizione della piattaforma. Sulla base della attività effettuate nel II semestre 2024 e delle conoscenze acquisite sulla precedente piattaforma CUGBAN, è stata definita l'architettura da applicare alla nuova DOMINOWEB. Sono state inoltre verificate e riscontrate importanti trasversalità tra le varie Direzioni che gestiscono bandi per l'assegnazione dei contributi regionali e che saranno successivamente coinvolte mediante supporto dedicato per la predisposizione dei primi bandi.

Pratiche molto lente nelle risposte	In corso visite in loco per verificare insieme al beneficiario la completezza della documentazione necessaria
La ripresa delle attività di supporto tecnico, dopo un periodo prolungato di sospensione, determinato da questioni organizzative all'interno dell'Ente beneficiario, ha rappresentato una criticità significativa. L'interruzione ha infatti reso necessario avviare un lavoro preliminare di ricostruzione del contesto operativo, comprendente il riordino, l'aggiornamento e la verifica della documentazione disponibile, al fine di garantire una ripartenza efficace delle attività. Durante la fase di inattività non si sono registrati avanzamenti né sul piano istruttorio né rispetto alle attività di controllo e validazione degli elaborati precedentemente predisposti dall'esperto.	Per ovviare a tale problematica, le attività sono state riprese in modalità operativa congiunta, svolgendo sessioni di lavoro in presenza unitamente al referente individuato. Tale modalità ha consentito di ricostruire con precisione i passaggi pregressi, di verificare la completezza della documentazione e di iniziare a predisporre in maniera coordinata l'atto di approvazione necessario alla chiusura delle procedure. L'approccio collaborativo e la revisione diretta della documentazione hanno permesso di superare le difficoltà generate dal lungo periodo di sospensione, assicurando la regolarità e la conformità delle operazioni di rendicontazione all'Ente finanziatore.
Mancato aggiornamento periodico dei sistemi informativi	Predisposizione database con conseguente raccolta e aggiornamento dei dati relativi agli appalti
Numerosità ed eterogeneità delle procedure complesse assegnate che rendono difficile l'individuazione univoca di best practice risolutiva da tradurre, in maniera altrettanto complessa, in linguaggio utile per implementare il "SICONDIR".	Utilizzo di procedure di management (tipico: <i>process mapping</i>) per individuare correttamente la miglior best practice facilmente adattabile all'eterogenea casistica associata alle procedure complesse assegnate (prevalentemente multiutenze).
La ricognizione sui dati tecnico-economici degli edifici d'interesse non è sempre agevole. Inoltre, gli edifici coinvolti sono variati nel tempo a causa di concomitante utilizzo di "Fondi Sisma".	È stata elaborata una modellistica flessibile che consenta di ottenere previsioni affidabili a partire da informazioni più facilmente rilevabili, anche sostituendo in itinere gli edifici considerati.
Mancanza di procedure sistematiche di istruttoria delle pratiche e di supporti informatici standardizzati di base	Utilizzo di fogli elettronici standardizzati, verifica della normativa di riferimento e utilizzo eventuale di supporto legale
Necessità di reingegnerizzazione/ informatizzazione dei processi di autorizzazione ricerca acqua e concessioni derivazione acqua Art. 95 e Art. 7 R.D. n° 1775 del 11/12/33.	Proposta di reingegnerizzazione/digitalizzazione della presentazione delle istanze di concessione art. 7 R.D. n. 1775 del 1933; Reingegnerizzazione/digitalizzazione in sistema informatico interno delle procedure di autorizzazione ricerca acqua e concessioni derivazione acqua Art. 95 e Art. 7 R.D. n° 1775 del 11/12/33.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: [Minimo 2.000 parole]	
<u>Riduzione degli Arretrati:</u> Per la procedura in parola, gli arretrati sono passati dai 3.505 del semestre di baseline ai 1.464 nel I semestre 2025, con una riduzione complessiva del -58% rispetto al dato di baseline. Nonostante il miglioramento sia significativo, l'obiettivo del progetto fissato a -60% non è stato ancora raggiunto, registrando uno scostamento marginale di circa 2 punti percentuali. <u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> Sul fronte dei tempi medi, i dati mostrano un calo rilevante: da 1.033 giorni di baseline a 736 nel I semestre 2025, con una riduzione del -29% rispetto al dato di baseline. L'obiettivo di	

progetto (-15%) risulta ampiamente raggiunto e superato. Questo risultato conferma che, pur con un volume elevato e complessità significativa delle pratiche, la gestione è migliorata in termini di efficienza temporale, mentre permane la necessità di ulteriore sforzo per azzerare lo scarto residuo sugli arretrati.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Piattaforma centralizzata gestione bandi

L'analisi dei sistemi informatici a disposizione della Direzione regionale beneficiaria ha consentito di rilevare una serie di criticità relative alla mancata automatizzazione di alcuni processi correlati alla gestione dei bandi, oltre alla necessità di personalizzazione, per ogni bando, da parte della società in house, della piattaforma informatizzata in uso per la gestione della sola fase di domanda di partecipazione al Bando.

Dalla gestione non informatizzata delle fasi successive di valutazione delle istanze e di istruttoria, così come dell'invio delle comunicazioni in entrata ed in uscita obbligatorie per il prosieguo dell'iter istruttorio, nonché delle integrazioni/solleciti, deriva una importante criticità, sia in termini di carenza documentale dei progetti presentati, che di tempi di conclusione delle procedure.

È stata pertanto elaborata un'ipotesi di reingegnerizzazione della procedura, che riguarda la gestione del flusso relativo alle verifiche documentali e ai relativi step di liquidazione e completamento per i bandi attraverso la creazione di una piattaforma informatica.

È stata valutata la piattaforma CUGBAN, con la quale è stato predisposto un bando tipologico e sulla base del quale è stato poi prodotto un documento esplicativo sull'utilizzo, sui limiti e le criticità riscontrate per le tipologie di bandi gestiti.

Nell'analisi è emersa la trasversalità tra varie Direzioni regionali, in particolare della fase di rendicontazione dei bandi che finanziano la realizzazione di opere pubbliche, che viene effettuata ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 26 Giugno 1980, n. 88 "Norme in materia di opere e lavori pubblici" e del Regolamento regionale 22 Aprile 2020 n. 11 "Disciplina delle modalità di rendicontazione della spesa, delle procedure di istruttoria della documentazione tecnico-amministrativa e contabile, dei termini e delle modalità per l'invio della documentazione nonché dei criteri di conservazione della stessa ai sensi del comma 1.2 dell'articolo 6 della legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 e s.m.i.", con l'individuazione di step procedurali analoghi (Inserimento istanza, Valutazione, Rendicontazione) e pertanto replicabili su diverse Direzioni.

L'avvio di un progetto pilota per la pubblicazione di un primo bando con l'utilizzo della piattaforma "Domino web" consentirà una sperimentazione dei nuovi processi, con trasferimento delle conoscenze anche attraverso l'elaborazione di Linee guida e Tutorial.

Proposta di reingegnerizzazione/digitalizzazione/semplificazione normativa di autorizzazione ricerca acqua e concessioni derivazione acqua Art. 95 e Art .7 R.D. n°. 1775 del 11.12.1933. (Novembre 2022, Novembre 2023, Novembre 2024, Maggio 2025)

Nell'ambito del processo di rilascio concessioni di piccola derivazione di acqua pubblica di competenza di Città Metropolitana Roma Capitale, per l'esame delle pratiche arretrate che risalgono al periodo compreso tra il 2001 e 2018 e disponibili solo in formato cartaceo, si è resa necessaria una attenta ed approfondita disamina per ogni procedimento, in particolare con approfondimenti dei tempi, delle fasi, e dei regolamenti applicabili alle varie tipologie di richieste di concessioni di acqua di competenza della Città Metropolitana di Roma Capitale. L'analisi delle criticità che caratterizzano le procedure oggetto di supporto e le relative cause ha consentito un supporto specialistico nella definizione di standard che consentano di accelerare i tempi delle connesse procedure autorizzatorie. In particolare, si sono elaborate:

- una proposta di semplificazione normativa, attuata con approvazione del Consiglio della Città Metropolitana di Roma Capitale dell'Aggiornamento del Regolamento per il rilascio delle concessioni di piccole derivazioni di acqua pubblica,
- una proposta di reingegnerizzazione/digitalizzazione della presentazione delle istanze di concessione art. 7 R.D. n. 1775 del 1933
- la Reingegnerizzazione/digitalizzazione in sistema informatico interno procedure autorizzazione ricerca acqua e concessioni derivazione acqua Art. 95 e Art .7 R.D. n°. 1775 del 11.12.33

- la proposta di pubblicazione delle domande di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio anziché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

In particolare, è stata prevista la possibilità di sottoscrizione digitale del disciplinare da parte del richiedente, la trasmissione con PEC del disciplinare sottoscritto digitalmente dal richiedente alla CMRC, l'approvazione della CMRC del disciplinare, già sottoscritto digitalmente dal richiedente, contestualmente all'approvazione della determina di concessione.

SVILUPPO SICONDIR (Novembre 2023)

Nell'ambito del supporto alla Direzione regionale competente per le concessioni idriche si è analizzato il modulo contabile SICONDIR in ambito demanio/fluviale al fine di facilitare il processo di progettazione/riprogettazione dei sistemi informatizzati per un quadro dei pagamenti complessivamente eseguiti/da richiedere per ogni committente, per poi implementare correttamente il software. Si è provveduto a formulare proposte di innovazione nei modelli organizzativi, di reingegnerizzazione e semplificazione amministrativa per lo sviluppo applicativo del SICONDIR per individuare la miglior best practice facilmente adattabile all'eterogenea casistica associata alle procedure complesse assegnate (prevalentemente multiutenze) e censimento (avviato con l'elaborazione di file MS Excel) utile ad un'organica condivisione di dati e procedure.

Semplificazione e reingegnerizzazione inerente alla gestione degli incentivi del personale regionale

La proposta nasce dalla complessità e frammentazione che caratterizza le attuali modalità di gestione e rendicontazione degli incentivi per il personale tecnico, regolati dalla Delibera 217/2016 del Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 113 del Codice dei contratti pubblici. Le criticità includono: mancanza di standard procedurali, uso di documentazione non uniforme, errori frequenti nel calcolo e arretrati significativi (anche dal 2022) nei processi di liquidazione.

La soluzione proposta consiste nella reingegnerizzazione completa del processo mediante:

- definizione di modulistica standardizzata per tutte le casistiche previste,
- tool informatici guidati per la compilazione e il calcolo automatico degli incentivi,
- controlli di merito integrati nella fase di compilazione,
- predisposizione automatica della documentazione da allegare alla rendicontazione.

Il processo è concepito per garantire uniformità, tracciabilità e qualità dei dati trasmessi alla Direzione Regionale competente, prevedendo al contempo una certa flessibilità per casi non standard. È prevista l'integrazione con sistemi informativi gestionali esistenti presso la Regione (es. anagrafica, retribuzioni, cumulo incentivi), per consentire l'attivazione progressiva del nuovo processo entro il 2026.

Numero procedura:	3
Nome procedura:	Appalti - Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori
Enti coinvolti nella procedura:	Città Metropolitana di Roma Capitale, Comune Accumoli, Comune Acquapendente, Comune Amatrice, Comune Antrodoco, Comune Borbona, Comune Borgorose, Comune Campagnano di Roma, Comune Cantalice, Comune Castrocielo, Comune Cittaducale, Comune Cittareale, Comune Colle San Magno, Comune Collepescchio, Comune Contigliano, Comune Latina, Comune Magliano Sabina, Comune Marcellina, Comune Marta, Comune Montefiascone, Comune Montopoli di Sabina, Comune Morro Reatino, Comune Poggio Bustone, Comune Rivodutri, Comune San Giovanni Incarico, Comune Stimigliano,

		Comune Subiaco, Comune Supino, Comune Terelle, Comune Toffia, Comune Torre Cajetani, Comune Torricella in Sabina, Comune Veroli, Comune Villa Santa Lucia, Comune Viterbo, Provincia Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo, Regione Lazio
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Ajese	Alessandra	Ingegnere ambientale
Alfi	Alessandro	Ingegnere idraulico
Bello	Daniela	Ingegnere civile
Bernardini	Fabio Orlando	Ingegnere gestionale
Cacurri	Paolo	Ingegnere ambientale
Cesareo	Amelia	Esperto Amministrativo
Cesolini	Eleonora	Ingegnere civile
Colaiana	Nicla	Ingegnere civile
De Angelis	Gianfranco	Esperto Amministrativo
D'Elia	Annabella Pia	Contabile
Grimaldi	Loredana	Esperto Amministrativo
Guida	Tiziana	Geologo
Lagatta	Fabio	Ingegnere informatico
Lisa	Valentino	Contabile
Manuguerra	Claudia	Ingegnere civile
Nostro	Antonella	Ingegnere ambientale
Peduto	Antonio	Esperto Amministrativo
Pennino	Paolo Valerio	Ingegnere informatico
Pilia	Teodolinda	Ingegnere civile
Rizzi	Giovanni	Contabile
Roviglioni	Elisabetta	Ingegnere gestionale
Schirru	Maria Rita	Architetto
Uccella	Francesca	Ingegnere civile
Ulzega	Tania	Ingegnere civile
Vagaggini	Lucia	Ingegnere informatico
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Supporto a: Bandi di appalto per adeguamento edifici scolastici; Procedure negoziate per lavori; Affidamento diretto di servizi; Gestione digitale appalti; Appalti di forniture e servizi pubblici; Appalti di lavori pubblici; Progettazione e approvazione opere; Gestione appalti Calamità naturali; Chiusura e contabilizzazione lavori pubblici; Fasi di esecuzione degli appalti, contratti e lavori con termine; Istruttorie concessioni demaniali; Efficientamento energetico; Gestione appalti pubblici; Procedure tecnico-amministrative collegate alla gestione lavori opere pubbliche; Opere di urbanizzazione primaria		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
Le attività hanno messo in evidenza numerose criticità che hanno rallentato o complicato la gestione delle procedure, riconducibili a diversi ambiti funzionali e organizzativi:		

Carenza di procedure standardizzate: La mancata applicazione uniforme delle norme previste dal nuovo Codice degli Appalti (D.lgs. 36/2023), in particolare negli affidamenti sottosoglia comunitaria, ha generato difformità operative tra uffici e ridotto la possibilità di adottare modalità comuni e condivise. Sono stati riscontrati errori frequenti nella definizione dei requisiti di idoneità economica e finanziaria degli operatori, con conseguente riduzione della concorrenza e rischi di contenzioso.

Difficoltà comunicative (problemi di comunicazione interna e operativa): Le differenze di linguaggio tecnico e amministrativo, unite alla diversità di procedure tra i servizi coinvolti, hanno ostacolato la collaborazione e rallentato i processi, compromettendo l'efficienza complessiva.

Digitalizzazione delle procedure: L'assenza di un sistema informatico centralizzato ha reso complessa la verifica dello stato di avanzamento. La reportistica risulta frammentata e la gestione manuale dei dati ha prodotto rallentamenti, con scarsa chiarezza sull'andamento delle attività. La limitata conoscenza e il ridotto utilizzo delle piattaforme di acquisizione digitale hanno aggravato la gestione burocratica. La rendicontazione è effettuata su più piattaforme non interoperabili, caratterizzate da criteri differenti. Questo ha aumentato il carico burocratico, ridotto la trasparenza dei dati raccolti e complicato il rispetto delle scadenze. La scarsa interoperabilità dei sistemi informatici ha reso difficile garantire aggiornamenti rapidi e un flusso informativo omogeneo.

Interferenze e ritardi operativi: Sono stati rilevati ritardi significativi nell'approvazione delle opere e nella gestione degli atti finali. La difficoltà nel reperire la documentazione storica ha ulteriormente complicato le fasi di chiusura e liquidazione. La sovrapposizione di lavori urgenti, le sospensioni per adeguamenti contrattuali e le difficoltà di approvvigionamento hanno rallentato l'esecuzione delle opere. A questi fattori si sono aggiunti gli effetti della pandemia e delle fluttuazioni del mercato dei materiali.

Criticità organizzative e interlocutorie (problemi strutturali, organizzativi e di rapporti esterni): In diversi procedimenti è stata riscontrata l'assenza di incarichi ufficiali per figure chiave, come il Direttore dei Lavori, e la presenza di documentazione incompleta necessaria per la liquidazione e la rendicontazione finale. Questa lacuna ha comportato ritardi nella conclusione delle pratiche e difficoltà nella regolarizzazione amministrativa. La mancanza di una struttura operativa dedicata (EGATO 3), l'avvicendamento dei RUP senza passaggi di consegna strutturati e le difficoltà interlocutorie con gli enti finanziatori hanno reso più complessa la gestione delle procedure e il rispetto delle tempistiche. La ridotta disponibilità di tecnici e amministrativi ha determinato sovraccarichi di lavoro, accumulo di arretrati e difficoltà nella gestione delle opere pregresse. La mancanza di risorse qualificate ha inciso sulla continuità operativa e sulla qualità dei controlli.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Le attività svolte hanno riguardato la consulenza tecnica e il supporto specialistico nelle diverse fasi dell'appalto — progettazione, affidamento ed esecuzione lavori — con particolare attenzione alla rendicontazione finale e alla risoluzione di criticità contabili e amministrative, e alla semplificazione che ostacolavano la conclusione delle procedure.

Chiusura delle procedure di gara e rendicontazione finale: È stata effettuata un'analisi approfondita delle problematiche che impedivano la chiusura contabile e amministrativa di appalti pubblici. Al tal fine, sono state individuate e implementate soluzioni per regolarizzare la documentazione e completare tutte le fasi di rendicontazione, comprese quelle relative alla liquidazione degli incentivi per le funzioni tecniche. Particolare attenzione è stata dedicata al supporto per situazioni complesse, come il mancato conferimento di incarichi formali e tecnici già operativi nei progetti.

Redazione e aggiornamento della documentazione di gara: Le attività hanno compreso la verifica e revisione della documentazione progettuale a base di gara, assicurando la conformità normativa e la completezza degli elaborati tecnici e amministrativi. Sono state predisposte bozze degli atti amministrativi necessari per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori, tra cui determinazioni, delibere, contratti e atti di liquidazione. Inoltre, è stata curata la compilazione di banche dati contenenti informazioni rilevanti per la

gestione e monitoraggio degli appalti.

Sviluppo di standard operativi per le procedure di gara: È stato illustrato e messo a disposizione lo “Standard operativo per il RUP per l’affidamento tramite trattativa diretta sul MEPA”, finalizzato a garantire uniformità e semplificazione nelle procedure di affidamento diretto. Affiancamento e formazione dei funzionari per l’applicazione degli standard operativi, con supporto pratico nell’utilizzo della piattaforma telematica.

Digitalizzazione delle procedure e implementazione di sistemi gestionali: Partecipazione ai gruppi di lavoro misti tra Enti locali e organismi tecnici per la definizione dei processi organizzativi e funzionali propedeutici alla digitalizzazione del ciclo di vita degli appalti pubblici. È stato fornito supporto operativo all’avvio dell’installazione della piattaforma NovaPA, destinata alla gestione informatizzata degli appalti. È stata fornita assistenza nella raccolta e inserimento dei dati relativi al patrimonio stradale nel database AINOP, per migliorare la tracciabilità e il monitoraggio delle opere pubbliche.

Assistenza specialistica per la gestione degli appalti arretrati: È stata condotta la ricostruzione amministrativa di appalti bloccati o in stallo, con verifica documentale e individuazione delle criticità procedurali. È stata fornita assistenza agli enti locali per la chiusura di procedimenti complessi, fornendo pareri tecnici, supporto nella predisposizione degli atti contabili e verifica della conformità della progettazione. Partecipazione a incontri con i tecnici della Provincia e della Presidenza del Consiglio per il coordinamento delle attività e la risoluzione delle problematiche pendenti.

Definizione di regolamenti e gestione degli incentivi per le funzioni tecniche: È stata curata la redazione della bozza del Regolamento Comunale sugli incentivi per le funzioni tecniche, in conformità con la normativa vigente (art. 45 del D.lgs. 36/2023). Supporto nella predisposizione della bozza di deliberazione di approvazione del regolamento, tenendo conto delle direttive ANCI e delle specifiche esigenze degli enti locali. Elaborazione delle tabelle di ripartizione degli incentivi e delle relative determinazioni di liquidazione, garantendo la corretta attribuzione delle risorse ai tecnici coinvolti negli appalti.

Monitoraggio, gestione di fondi e strumenti finanziari per appalti pubblici

Le attività hanno incluso l’analisi degli aspetti assicurativi connessi agli appalti pubblici, con l’obiettivo di implementare direttive e linee guida che uniformino le procedure di gestione dei rischi. Valutazione e proposta di soluzioni innovative, tra cui l’inserimento di criteri assicurativi nei punteggi di gara per migliorare la tutela degli investimenti pubblici. Supporto alla semplificazione e reingegnerizzazione dei processi amministrativi, con particolare attenzione all’integrazione tra Regione e Università nella gestione delle procedure di appalto.

Verifica e rendicontazione di opere pubbliche finanziate: Si è proceduto al controllo della documentazione presentata dagli enti beneficiari ai fini della rendicontazione di opere pubbliche finanziate. Verifica del funzionamento delle piattaforme di rendicontazione e predisposizione di prescrizioni operative per migliorare la gestione dei dati e accelerare i tempi delle procedure autorizzative. Elaborazione di moduli semplificati e standardizzati per l’istruttoria e la rendicontazione, con l’obiettivo di ottimizzare il processo di verifica della spesa pubblica.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Problematiche legate agli affidamenti e alle procedure di gara: Risorse carenti e non aggiornate su Codice Appalti, su modalità espropri, ritardi nelle approvazioni delle varianti	Messa a disposizione dello “Standard operativo” per l’affidamento diretto tramite MePA, con modelli allegati, supporto istruttorio nella redazione degli atti correlati tramite modelli documentali, presentazione della documentazione completa
Problematiche legate ad aspetti contabili e di rendicontazione: Carenza negli atti, mancate liquidazioni e aggiornamenti documentali, avvicendamenti dei RUP.	Redazione e aggiornamento documentazione conforme (quadri tecnici economici, individuazione economie e spese sostenute), definizione di standard, modelli semplificati e progetti di reingegnerizzazione dei processi.

Problematiche legate alla Gestione di infrastrutture e banche dati: Mancanza di un database unico delle strade della Città Metropolitana Roma Capitale, lentezza amministrativa e difficoltà con le piattaforme digitali.	Realizzazione di un database condiviso tra uffici e dipartimenti, erogazione di supporto costante agli uffici, attività di ricognizione documentale e di interlocuzione con tecnici e finanziatori.
Problematiche legate a questioni organizzative e alla continuità amministrativa Pensionamento del RUP con rischio di perdita di informazioni e discontinuità, flussi documentali carenti (mancanti e/o inadeguati), assenza checklist di verifica, errata classificazione delle categorie OG (opere generali)	Affiancamento operativo al nuovo RUP, digitalizzazione e ricostruzione del fascicolo di progetto, necessità di dotarsi di una struttura di interfaccia e formazione dei soggetti attuatori, predisposizione checklist di verifica preventiva della progettazione, supporto nell'affidamento dei servizi e predisposizione di modelli contrattuali (accordo quadro), implementazione di sistemi di autocontrollo e monitoraggio, promozione di standard di qualità e rintracciabilità per l'impianto progettuale, supporto tecnico per la verifica, correzione e predisposizione degli elaborati di gara entro i termini.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: [Minimo 2.000 parole]	
<u>Riduzione degli Arretrati:</u> Gli arretrati mostrano una forte riduzione, passando da 952 al baseline a 203 nel I semestre 2025, con un miglioramento del -79% sul dato di baseline. Questo risultato è superiore al target previsto (-70%) e dimostra un netto avanzamento nella capacità di gestione del backlog, come la digitalizzazione del processo organizzativo gestionale. <u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> Per quanto riguarda i tempi medi, il miglioramento è altrettanto consistente: si passa da 612 giorni iniziali a 443 nel I semestre 2025, con una riduzione del -28% rispetto al secondo semestre 2021. L'obiettivo del -15% è stato quindi raggiunto e superato. Tale risultato testimonia come le misure di semplificazione e i supporti tecnici abbiano reso più rapidi ed efficienti i processi autorizzativi e gestionali.	
Proposte di semplificazione: [Minimo 2.000 parole]	
Disciplinare tipo per appalti di servizi di ingegneria e architettura Nel corso delle implementazioni delle pregresse proposte di semplificazione/reingegnerizzazione relative al "DIP – Documento di indirizzo alla progettazione" e alla "Verifica della progettazione", è emerso che spesso gli incarichi di progettazione vengono conferiti in carenza omettendo il DIP e talvolta senza siglare uno specifico disciplinare di incarico con allegata la parcella professionale cui fa riferimento. Tutto ciò determina l'inevitabilmente dilatazione dei tempi di consegna dei progetti ed una carenza informativa degli stessi in quanto il progettista incaricato non è vincolato da alcun contratto specifico al riguardo. Si è pertanto proposto un "Disciplinare tipo" per tale tipo di incarichi che la Pubblica Amministrazione potrà utilizzare come modello per normare il rapporto contrattuale con i progettisti, salvaguardando gli interessi dell'Ente per quanto concerne la definizione dei tempi di consegna dei progetti ai vari livelli e relative penali per ritardo o premi di accelerazione per consegna anticipata, gli obiettivi da raggiungere e gli elaborati da consegnare, oltre naturalmente ai diritti/doveri delle parti. Semplificazione delle Procedure di gestione delle attività del Nucleo di valutazione regionale degli Investimenti in edilizia sanitaria La proposta di semplificazione/reingegnerizzazione è proposta per far fronte al fabbisogno relativo alle procedure di gestione delle attività del Nucleo di valutazione regionale degli Investimenti in edilizia sanitaria	

e tende all'ottimizzazione del processo autorizzativo per il Nucleo di valutazione regionale attraverso la definizione di checklist di verifica della completezza documentale dell'istanza, la definizione di modelli standardizzati da integrare a completamento delle checklist, la definizione di una guida alla compilazione delle checklist, proposta per Compliance GDPR RL e ASL.

Gestione e Conoscenza del Patrimonio Viario - Ciclo di Vita del Corpo Stradale e Integrazione con GIS

La rete viaria di competenza CMRC ha un'estensione di circa 2.000 km comprendendo tratti di montagna, tratti in pianura e tratti di avvicinamento e connessione alla rete viaria di Roma Capitale che rappresenta un fortissimo attrattore di traffico.

Le criticità evidenziate si riferiscono alla frammentazione informativa sui tratti stradali e alla mancanza di digitalizzazione che comporta l'impossibilità di un'integrazione informatica con tutte le altre procedure che intervengono sulla rete (es. autorizzazioni per passi carrabili, scavi, nuove installazioni) e analoga mancanza d'integrazione si riscontra con le ordinanze di limitazione o modifica temporanea alla viabilità.

La soluzione proposta si basa sull'utilizzo di strumenti già disponibili in CMRC (Sharepoint, Power BI), senza costi aggiuntivi, né lunghi tempi di acquisizione, facendo evolvere la soluzione del "Bollettino Lavori" che ha costituito il supporto all'acquisizione dell'applicazione NovaPA che la gestione del ciclo di vita degli appalti (nuovo codice appalti ANAC).

Nel contesto di pieno utilizzo da parte del Dipartimento II di NovaPA, le funzioni innovative della soluzione riguardano:

1. gestione dei corpi stradali che compongono una strada (provinciale o meno), con l'indicazione delle informazioni minime necessarie all'alimentazione di AINOP (integrazione semi-automatica con estrazione di un file .csv per il successivo caricamento),
2. gestione dei livelli informativi dei corpi stradali (limiti di velocità, competenza, ecc. ecc.),
3. gestione delle opere d'arte (Ponti, Gallerie, Viadotti, ecc. ecc.) con il loro posizionamento sul corrispondente corpo stradale,
4. gestione delle pertinenze stradali (depositi, centri zona, ecc. ecc.) e delle aree servite,
5. gestione degli scavi stradali separando le procedure tra quelli "d'urgenza" e quelli "a fascicolo" con corrispondente diverso flusso di approvazione e d'esecuzione,
6. integrazione con il GIS per il caricamento automatico delle informazioni di georeferenziazione di ogni oggetto rilevante (corpo stradale, opera d'arte, pertinenze, ecc. ecc.)

Il supporto cartografico permetterà, in prospettiva, non solo la gestione della rete viaria di competenza CMRC ma anche della rete viaria dei Comuni del territorio, con il superamento dell'attuale controllo parziale su tratte stradali e pertinenze la cui competenza risulti incerta (per lo più sezioni stradali ove non è sempre reperibile un verbale di passaggio o presa in carico).

La soluzione permetterà di caricare le informazioni principali dei documenti pertinenti e il link al documento fisicamente caricato nel sistema documentale (cartelle condivise) in uso in questo momento in CMRC.

Adozione di un sistema di autocontrollo degli atti tecnico-amministrativi

Nell'ambito del supporto per la progettazione ed affidamento dei lavori, è emersa una carenza di dati informatizzati che non consente l'aggiornamento e l'integrazione dei flussi delle procedure, con conseguenze sui ritardi nell'approvazione delle progettazioni degli interventi inseriti nell'elenco annuale del programma triennale di lavori.

Si è pertanto assicurata la mappatura e la ricostruzione del flusso delle procedure, oltre che l'analisi delle criticità che caratterizzano le procedure oggetto di supporto e le relative cause, con la formulazione di proposte di innovazione nei modelli organizzativi, di reingegnerizzazione e semplificazione amministrativa dei processi e degli strumenti dell'azione amministrativa, oltre che al supporto sia nell'affidamento dei singoli servizi tecnici specialistici necessari per l'avvio di alcune progettazioni che nella predisposizione di modelli contrattuali (accordo quadro) che rendono più spedito l'affidamento dei servizi in argomento.

Sono stati pertanto proposti sistemi di autocontrollo per rendere più spedita sia l'approvazione dei progetti che l'affidamento dei suddetti servizi e sono state effettuate azioni di monitoraggio per rilevare le criticità ed agevolare azioni correttive.

A fronte di criticità emerse relative a completezza, correttezza e coerenza degli atti tecnico-amministrativi trasmessi dal responsabile di progetto (RUP) all'ufficio amministrativo per l'adozione del provvedimento finale da parte del dirigente/direttore, si è evidenziata la necessità di potenziamento dei controlli gestionali interni, perseguita attraverso l'adozione di un sistema di autocontrollo, composto da documenti e check-list. Il confine del sistema è stato individuato nei n. 6 endoprocedimenti critici indicati dall'Amministrazione. È stata pertanto riformulato e predisposto ex novo – per tutti gli endoprocedimenti – un modello documentale finale e di sintesi (richiesta di pagamento, richiesta di approvazione, richiesta di affidamento, relazione finale per approvazione, richiesta di autorizzazione) comprensivo di tutte le necessarie dichiarazioni, tabelle e dettagliato elenco di allegati, per l'istruttoria da parte del RUP. Sul tale modello è stata inoltre creata una check list di autocontrollo per l'ufficio amministrativo, prevedendo verifiche di controllo formale.

Linee Guida per accedere ai finanziamenti del D.L. n.189 del 17 ottobre 2016, “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal Sisma del 24 agosto 2016” finalizzate alla realizzazione e adeguamento degli edifici scolastici.

Sugli iter tecnico amministrativi relativi agli Interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, si è evidenziata, in particolare nei piccoli comuni (con numero di abitanti inferiore a 5.000) della provincia di Rieti, la produzione di documentazione per l'accesso ai finanziamenti regionali, con carenze progettuali e documentali.

Si è pertanto proposta una lista di riferimento da adottarsi come check-list di base per la predisposizione della documentazione e delle attività amministrative da adempiere da parte dei Proponenti, al fine di snellire le procedure di approvazione e poter accedere con maggiore facilità alla linea di finanziamenti.

Modulistica tipologica per elaborati progettuali PFTE e Progetto Esecutivo

La proposta è volta alla soluzione di una criticità riscontrata nell'inadeguatezza dei progetti presentati a corredo delle istanze sui bandi e in particolare alla mancata coerenza dei progetti presentati rispetto a quanto previsto dal D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici”.

Si è pertanto proceduto, preliminarmente, all'individuazione della documentazione di minima necessaria da allegare alle istanze, ex D. lgs. 31 marzo 2023, n. 36 - Codice dei contratti pubblici e definendo gli Elenchi degli elaborati sia per la fase di Progetto di Fattibilità tecnico economica (PFTE) che per la fase di Progetto Esecutivo (ESE).

Sono state quindi predisposte specifiche relazioni ed elaborati grafici, in cui sono state esplicitate le indicazioni sui contenuti, che saranno allegati all'avviso pubblico “Scuole in forma” in formato editabile, per il caricamento da parte dei proponenti sulla Piattaforma di gestione bandi.

L'utilizzo di uno stesso format consentirà un'accelerazione sui tempi di evasione delle procedure e conseguente diminuzione delle richieste di integrazione.

Semplificazione procedura affidamento diretto appalto di servizi. (Novembre 2023)

Nell'ambito del supporto per l'acquisizione di servizi di progettazione e di lavori, si è rilevata la carenza di procedure standardizzate per le procedure di appalto ai sensi del Codice degli Appalti D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento agli affidamenti sottosoglia.

È stato pertanto predisposto e messo a disposizione lo “Standard operativo per il RUP per l'affidamento tramite trattativa diretta sul MEPA” e sono stati affiancati i funzionari nell'intera procedura semplificata di affidamento diretto di un contratto di appalto di servizi di importo inferiore alle soglie europee, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b del nuovo Codice dei Contratti, D.Lgs. 36/2023, tramite trattativa diretta su MePA. Al documento sono stati allegati i modelli di documentazione necessaria per espletare la procedura predisposti per lo Standard operativo.

Adozione di linee guida contenenti disposizioni finalizzate a minimizzare l'interferenza dei lavori con le attività didattiche (Novembre 2024)

Nella quasi totalità dei cantieri dove vengono svolti lavori di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici, i documenti contrattuali non contengono specifiche disposizioni per la gestione delle interferenze con le attività didattiche, se non ai fini della sicurezza; tuttavia, tali interferenze sono determinanti ai fini dello slittamento dei tempi di esecuzione.

Le linee d'azione principali sono volte ad individuare idonee modalità di riorganizzazione dei cantieri attraverso:

- a) approfondimenti progettuali che contemplino soluzioni tecniche adeguate alla gestione delle interferenze;
- b) la revisione della fascia oraria delle lavorazioni;
- c) la revisione della struttura del cronoprogramma delle lavorazioni.

Per le finalità sopra indicate, sono in corso di valutazione delle "Linee guida contenenti disposizioni finalizzate a minimizzare l'interferenza dei lavori con le attività didattiche" che conterranno:

1. ANALISI

1.1. Ricognizione dei calendari delle lezioni negli istituti scolastici di CMRC (giornate e fascia oraria delle lezioni);

1.2. Articolazione dell'orario di lavoro nei contratti collettivi (ordinario orario contrattuale, forme flessibili di organizzazione degli orari di lavoro per opere di pubblica utilità - anche a turni, fascia oraria notturna, lavoro straordinario, maggiorazioni salariali o contrattuali);

1.3. Ricognizione delle tipologie di cantieri in funzione delle caratteristiche delle interferenze.

2. SOLUZIONI PROPOSTE

2.1. Individuazione della soluzione più appropriata per ciascuna tipologia di cantiere (nuova fascia oraria delle lavorazioni, definizione di finestre temporali obbligatorie, previsione di lavorazioni con doppio turno, valutazione - in fase progettuale - di soluzioni tecniche idonee alla gestione delle interferenze);

2.2. Valutazione della fattibilità tecnica ed economica (analisi degli aspetti critici, valutazione eventuali maggiori oneri);

2.3. Acquisizione osservazioni dei direttori scolastici e dei tecnici dell'ente che operano nei cantieri e delle imprese.

3. MODALITA' DI IMPLEMENTAZIONE DELLE SOLUZIONI PROPOSTE

3.1. INTERVENTI IN FASE DI ESECUZIONE

Valutazione dell'applicabilità della soluzione proposte ai cantieri in corso.

3.2. INTERVENTI IN FASE DI PROGETTAZIONE

Adeguamento dei documenti progettuali ai contenuti delle soluzioni proposte (con particolare riferimento al Capitolato Speciale d'Appalto, alla Relazione generale, al Cronoprogramma, all'Elenco Prezzi).

Verifica preventiva progetto (Maggio 2024)

Nell'ambito del supporto al settore Lavori pubblici, al fine di far fronte alle principali criticità emerse nella fase di progettazione (verifica preventiva della progettazione) e in quella di esecuzione (varianti e contabilità), oltre alle attività di verifica preventiva della progettazione e per la contabilità di varianti in corso di esecuzione, è stata proposta una checklist a supporto della verifica preventiva, con ottimi risultati sia in termini di abbattimento degli arretrati che di tempi medi.

FAST CHECK APPALTI, G.RUP.P: la rete dei RUP, DOCU SMART _ DOCU CERT, ARCHIVIA FACILE – ARCHIVIA BENE (Novembre 2023)

Nell'ambito del supporto agli uffici tecnici nella Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori pubblici, sono state riscontrate criticità relative a difficoltà interlocutorie con gli enti finanziatori, l'avvicendamento dei RUP, obblighi di monitoraggio e rendicontazione su svariate piattaforme informatiche non interoperabili tra loro.

A seguito delle attività di analisi e supporto, si sono proposte soluzioni come la definizione di standard che consentono di accelerare i tempi degli endo-procedimenti, la preparazione di modelli e tabelle di marcia semplificate ecc. con una complessiva reingegnerizzazione del processo.

Redazione di un documento guida per la presentazione degli elaborati progettuali (Novembre 2023)

Nell'ambito del supporto all'iter procedurale relativo alla progettazione, affidamento e realizzazione lavori di opere pubbliche, sono emersi rallentamenti nell'ambito delle diverse fasi e una bassa partecipazione alle selezioni sia ai servizi di ingegneria/architettura, che degli appalti lavori.

L'attività espletata ha riguardato il controllo della documentazione presentata a corredo delle istanze, l'elaborazione di documentazione utile ai fini istruttori, che ha consentito: la proposta di standard che consentano di accelerare i tempi delle connesse procedure autorizzatorie, l'elaborazione di moduli semplificati e standardizzati per le procedure oggetto di supporto e l'implementazione di proposte di reingegnerizzazione e semplificazione amministrativa mirati a un'esecuzione rapida ed efficace delle attività propedeutiche all'affidamento dei lavori. Inoltre, l'impianto progettuale impostato su una logica di qualità ed efficienza risponde a requisiti di standardizzazione e rintracciabilità.

Numero procedura:		4
Nome procedura:		Bonifiche - Altre procedure complesse attinenti al settore
Enti coinvolti nella procedura:		Comune Campagnano di Roma, Provincia di Latina, Provincia di Viterbo, Regione Lazio, Roma Capitale
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Bondanese	Pasquale	Biologo
Castiglione	Simona	Ingegnere ambientale
De Giorgi	Federica	Ingegnere ambientale
Guarneri	Arianna	Ingegnere ambientale
Guida	Tiziana	Geologo
Manuguerra	Claudia	Ingegnere civile
Mezzadri	Marco	Ingegnere chimico
Orsini	Romana	Esperto Amministrativo
Pesce	Vincenzo Danilo	Contabile
Santiapichi	Xavier	Giurista
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Supporto a: Accertamenti e Indagini Ambientali; Individuazione del Soggetto Responsabile; Procedimenti di Bonifica; Accordo di Programma 2002; Interventi di Bonifica in Danno; Progetti di Bonifica e Affidamenti; Certificazioni di Bonifica		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
Carenza di competenze e standardizzazione: difficoltà nella gestione degli appalti, nell'utilizzo delle piattaforme certificate e nella definizione di modalità operative standardizzate e semplificate. Iniziale stallo dovuto all'assenza di riferimenti normativi chiari; successivamente, avvio delle procedure corrette e condivisione di modelli provvedimentali per garantire uniformità e coerenza normativa.		
Problemi di coordinamento e monitoraggio: assenza di strumenti adeguati al controllo costante delle attività con conseguenza di elevata anzianità dei procedimenti (in alcuni casi da oltre 20 anni), aggravata dal coinvolgimento di più Enti e dal turnover del personale.		
Fabbisogno di risorse finanziarie: necessità di un nuovo Piano delle bonifiche che definisca le priorità d'intervento e individui le risorse necessarie. Difficoltà nell'ottenimento dei contributi: ostacoli burocratici e complessità dei siti da bonificare, spesso con una lunga storia industriale.		

Blocco operativo e riattivazione delle procedure: Tempi medi lunghi nelle procedure concluse, da interpretare positivamente come risultato della chiusura di procedimenti pendenti da oltre un decennio.	
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>	
Assistenza tecnica per l'espletamento di appalti su piattaforme certificate: supporto specialistico agli uffici nella predisposizione della documentazione necessaria per l'acquisto di servizi tramite procedure di gara digitalizzate, inclusa l'assistenza nell'utilizzo delle piattaforme telematiche. Standardizzazione della documentazione: elaborazione di modelli e schemi procedurali per l'affidamento degli appalti, garantendo conformità normativa e semplificazione delle attività amministrative. Verifica e aggiornamento degli atti amministrativi: revisione, aggiornamento e stesura finale delle bozze documentali, compresa la fase istruttoria e l'individuazione dei soggetti responsabili. Monitoraggio e gestione delle istanze: analisi della documentazione d'archivio, organizzata per area geografica e importo del finanziamento, e implementazione di un sistema di gestione finalizzato all'aggiornamento delle richieste in corso tramite sistemi digitali. Chiusura dei procedimenti di bonifica: supporto agli Enti locali, in collaborazione con ARPA Lazio, per individuare le azioni necessarie alla conclusione dei procedimenti e affiancamento ai Comuni e alle ditte coinvolte per l'attuazione delle misure richieste. Recupero delle somme spese per interventi ambientali: assistenza tecnica per il recupero delle risorse economiche a carico dei soggetti responsabili, relative sia agli interventi di bonifica (ai sensi dell'Art. 250 del Testo Unico Ambientale – TUA) sia alla rimozione dei rifiuti (Art. 192 TUA).	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Carenza di competenze tecnico-amministrative all'interno dei Comuni necessarie per la gestione di procedimenti particolarmente complessi. Carenza di competenze in materia di appalti e di modalità operative standardizzate per attuare le procedure.	Condivisione e diffusione conoscenze strumenti e buone pratiche in materia di bonifica di siti contaminati. Predisposizione di modelli e schemi di documentazione per eseguire gli appalti. L'affiancamento ed il conseguente trasferimento di know-how hanno consentito di accrescere la capacità amministrativa dell'Ente, rafforzando le competenze specialistiche del personale e rendendo autonomo l'Ente nella gestione degli appalti.
Complessità nel ricevere le informazioni dai soggetti interessati (visure ipotecarie e catastali, planimetria catastali ecc.).	Attivazione dell'accesso diretto da parte del funzionario del settore Bonifiche al servizio di consultazione visure ipotecarie/ catastali così da individuare i soggetti interessati e le informazioni utili alla chiusura dell'atto amministrativo senza attendere le risposte da parte di terzi (Enti, o soggetto coinvolto ecc.).
Documentazione frammentaria tra cartaceo e digitale su area condivisa con i referenti della Direzione. Anzianità significativa delle singole posizioni e, anche a causa del turnover dei referenti sia della Regione che degli Enti Locali beneficiari, le informazioni sono state spesso gestite in maniera frammentaria.	Impostazione di un file di gestione per la ricognizione delle diverse istanze e dello stato dell'arte. Rivasitazione delle comunicazioni standard da inviare agli interlocutori - Impostazione di file di gestione unico, check list di verifica per la documentazione presente oltre ad essere necessaria per la conclusione del procedimento.
Mancata individuazione dei corretti riferimenti regolamentari e normativi; assenza dei format necessari per gestire/concludere i procedimenti.	Individuazione delle tipologie procedurali da attivare e dei corretti riferimenti regolamentari/normativi e predisposizione di modelli uniformi.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	

[Minimo 2.000 parole]
Riduzione degli Arretrati: Gli arretrati sono diminuiti dai 286 procedimenti iniziali ai 120 nel I semestre 2025, con una riduzione complessiva del -58% rispetto al semestre di baseline. Questo risultato supera l'obiettivo di progetto fissato al -55%, confermando l'efficacia delle attività di supporto tecnico e delle misure di semplificazione adottate nei semestri precedenti. Riduzione dei Tempi Medi: I tempi medi di lavorazione hanno subito una riduzione marcata, passando dai 1.275 giorni in baseline ai 489 giorni nel I semestre 2025, con un decremento del -62%. Questo valore supera ampiamente il target di progetto (-15%), evidenziando come l'ottimizzazione dei processi e l'uso di strumenti digitali abbiano accelerato in maniera significativa l'istruttoria delle pratiche.
Proposte di semplificazione: [Minimo 2.000 parole]
Mappatura dei valori di fondo naturali ed antropici La proposta nasce dalla necessità, sempre più urgente, di disporre di una mappatura ufficiale dei valori di fondo naturali (VFN) e antropici (VFA) per terreni e acque sotterranee nella Regione Lazio. L'assenza di tali dati impedisce il regolare avanzamento di numerosi procedimenti complessi ex art. 244-245 del D.Lgs. 152/06, in quanto i soggetti responsabili sono costretti a sostenere indagini sito-specifiche onerose. Questa carenza incide anche sulla gestione delle terre e rocce da scavo (DPR 120/2017) e sui procedimenti AIA, contribuendo all'aumento dell'arretrato e all'allungamento dei tempi. La soluzione proposta consiste nell'elaborazione di una banca dati condivisa in ambiente GIS, integrata nel Geoportale della Regione Lazio, contenente mappe tematiche georeferenziate dei VFN/VFA. Il progetto è già stato avviato con un caso pilota su Roma Capitale e prevede la definizione di criteri guida tecnico-procedurali per la gestione uniforme dei valori di fondo nei procedimenti amministrativi. L'iniziativa, a forte valenza sistemica, è immediatamente replicabile presso altre Regioni ed Enti dotati di strutture simili. I principali benefici attesi sono la standardizzazione delle istruttorie, la riduzione dei contenziosi, l'accelerazione dei procedimenti e il miglioramento della qualità delle decisioni ambientali. Presentazione, condivisione e diffusione di conoscenze, strumenti e buone pratiche in materia di Bonifica di siti contaminati La proposta prende le mosse da una criticità diffusa: la difficoltà tecnica e organizzativa dei Comuni, soprattutto medio-piccoli, di gestire in autonomia i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, come previsto dalla normativa regionale (L.R. 27/1998 e D.G.R. 3/2024) e dal D.Lgs. 152/2006. Le carenze si manifestano in termini di conoscenza normativa, competenze procedurali e uso degli strumenti digitali regionali (es. box conferenze). La soluzione proposta – già attuata nel corso del 2024 – è consistita in una capillare attività di formazione e diffusione delle buone prassi, centrata su: • una sessione formativa ibrida (in presenza e online) rivolta a tecnici comunali e amministratori, con ampia partecipazione; • materiale tecnico semplificato (fac-simile per convocazioni, determine, gestione CdS), verificato con le strutture regionali; • presentazioni condivise in modalità pubblica (YouTube e NextCloud della Provincia di Viterbo); • supporto diretto da parte di esperti PNRR e funzionari regionali (tra cui l'Area Coordinamento Autorizzazioni della Regione Lazio).

L'evento ha promosso la diffusione di **strumenti operativi, suggerimenti e riferimenti normativi**, rafforzando l'autonomia dei Comuni nel gestire i procedimenti di bonifica. Il modello è **replicabile territorialmente** in altre Province, con un fabbisogno minimo di **3 giornate/uomo per attivazione locale**, e si propone come **buona pratica istituzionalizzabile** (es. ruolo "Casa dei Comuni").

L'impatto previsto è una **riduzione del 60% degli arretrati** nella procedura complessa n. 956 (bonifiche, Provincia di Viterbo). La replicazione coordinata da ANCI/UPI ne moltiplicherebbe l'efficacia a livello regionale.

Semplificazione procedura affidamento diretto appalto di servizi di bonifica

La proposta risponde alla necessità di semplificare e rendere omogeneo il processo di **affidamento diretto di servizi tecnici** (es. caratterizzazioni ambientali, analisi di rischio, studi specialistici) a supporto delle **procedure di bonifica** ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006. Il Dipartimento, di recente istituzione e privo di un ufficio gare dedicato, ha accumulato **numerosi arretrati** a causa dell'impossibilità di avviare affidamenti senza un supporto tecnico-amministrativo formalizzato.

La **soluzione attuata** consiste nella redazione e diffusione di uno **standard operativo dettagliato**, che guida i funzionari in tutte le fasi della procedura di affidamento diretto sottosoglia (fino a €140.000), secondo l'art. 50, comma 1, lett. b del D.Lgs. 36/2023, attraverso il MePA. Il pacchetto comprende:

- guida passo-passo su **SIMOG (ANAC)** e **MePA (Consip)**;
- **modelli precompilati**: determina a contrarre, nomina RUP, schema di contratto, indice capitolato tecnico;
- indicazioni puntuali per ogni fase (CIG, invito, trattativa, stipula);
- aggiornabilità autonoma da parte degli utenti, in funzione di novità normative o giurisprudenziali.

Lo strumento è stato **già adottato in tutti gli uffici del Dipartimento** e ha permesso di sbloccare **procedimenti sospesi anche da anni**, rendendo i funzionari autonomi pur in assenza di competenze specifiche in materia di appalti.

Il modello è **trasversale e replicabile** in altri Enti locali, specie nei Comuni privi di centrali di committenza o professionalità dedicate. Si propone come **best practice ad alta diffusione**, con fabbisogno replicativo minimo (2-3 giornate/uomo) e impatto stimato: **-100% arretrati e -60% tempi medi** nelle procedure complesse impattate.

Numero procedura:	5
Nome procedura:	Bonifiche - Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza
Enti coinvolti nella procedura:	Comune Aprilia, Comune Cassino, Comune Castrocielo, Comune Cisterna di Latina, Comune Ferentino, Comune Fiuggi, Comune Formia, Comune Frosinone, Comune Gaeta, Comune Itri, Comune Latina, Comune Monte San Biagio, Comune Pontinia, Comune Sabaudia, Comune San Felice Circeo, Comune Santi Cosma e Damiano, Comune Sermoneta, Comune Serrone, Comune Sezze, Comune Sonnino, Comune Sora, Comune Sperlonga, Comune Terracina, Provincia di Latina, Regione Lazio

Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Bondanese	Pasquale	Biologo
Castiglione	Simona	Ingegnere ambientale
De Giorgi	Federica	Ingegnere ambientale
Mezzadri	Marco	Ingegnere chimico
Vagaggini	Lucia	Ingegnere informatico
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Supporto a: Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza. Processo di bonifica di siti orfani, vale a dire un sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato o si è concluso il procedimento di cui all'art. 244 -245 Dlgs 152/06 per i quali il responsabile dell'inquinamento non è stato individuato o non è intervenuto e pertanto l'avvio dell'art. 250 necessita l'intervento del Comune o della Regione. La procedura prevede la gestione e la conclusione di varie fasi che possono corrispondere a singoli endoprocedimenti.		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Complessità amministrativa: le procedure istruttorie risultano articolate e richiedono il coordinamento di più Enti, rallentando l'iter di approvazione. Lungaggine dei procedimenti: i tempi di approvazione risultano spesso prolungati a causa della complessità tecnica e burocratica delle pratiche. Inoltre, il rallentamento nell'emissione degli atti istruttori da parte delle Amministrazioni locali incide negativamente sulla tempistica complessiva. Carenze documentali: in alcuni casi, la mancanza o l'incompletezza della documentazione necessaria rallenta l'istruttoria e complica la valutazione delle richieste. L'assenza di alcuni atti negli archivi amministrativi complica ulteriormente il processo istruttorio. Difficoltà nella gestione dei rifiuti: in alcuni casi, le operazioni di rimozione dei rifiuti risultano bloccate in attesa di intervento da parte delle Amministrazioni comunali.		
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>		
Revisione e completamento documentale: analisi e aggiornamento della documentazione necessaria per la chiusura dei procedimenti in corso, con verifica della cronologia degli atti, delle visure e delle planimetrie catastali, nonché degli oneri istruttori richiesti. Supporto istruttorio e normativo: aggiornamento delle pratiche in conformità al D.lgs. 152/06 e alla DGR 3/2024, con redazione di certificazioni e attestazioni di completamento degli interventi di bonifica. Assistenza alla redazione di atti e modelli tecnici: predisposizione di bozze per Conferenze di Servizi (CdS), verbali, determine e relazioni istruttorie, oltre al supporto nella definizione della destinazione d'uso dei siti bonificati. Gestione delle interlocuzioni istituzionali: raccolta e verifica documentale, richieste formali ad ARPA, organizzazione di Tavoli Tecnici e supporto nell'indizione delle Conferenze di Servizi.		
Deviazioni:		
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate	
Complessità nel ricevere le informazioni dai soggetti interessati. Nello specifico le criticità riguardano l'individuazione dei soggetti a cui deve essere inviato l'atto finale di chiusura del procedimento e i tempi per il pagamento degli oneri da parte dei soggetti interessati.	Attivazione dell'accesso diretto da parte del funzionario del settore Bonifiche al servizio di consultazione visure ipotecarie/catastali, così da individuare i soggetti interessati senza attendere le risposte da parte di terzi (enti, o soggetto coinvolto ecc.). Modifica dei tempi di pagamento degli oneri.	

Documentazione carente o assente.	Supporto tecnico - Richiesta formale ad ARPA di documentazione.
Individuazione della destinazione d'uso del sito e quindi riferimento alle tabelle di riferimento dei siti contaminanti.	Supporto tecnico con emissione degli atti.
Rallentamenti nell'azione amministrativa	Supporto Tecnico mirato.
Complessità delle istruttorie insistenti in un unico sito, istruttorie non correttamente inquadrate.	Tavolo Tecnico con tutti gli attori, Adeguamento della Gestione documentale.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: <i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
<u>Riduzione degli Arretrati:</u> Gli arretrati sono diminuiti dai 93 del II semestre 2025 ai 43 nel I semestre 2025, con una riduzione complessiva del -54% sul dato di baseline. Sebbene l'obiettivo di progetto (-60%) non sia stato completamente raggiunto, il trend di diminuzione costante indica un progresso positivo e la possibilità di raggiungere il target entro la data di conclusione del Progetto. <u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> Per i tempi medi, il miglioramento è stato significativo: dai 351 giorni di baseline si è passati a 98 giorni nel I semestre 2025, con una riduzione del -72% sul dato originale, superando ampiamente il target fissato al -15%. Ciò dimostra come l'efficienza gestionale delle pratiche sia stata notevolmente migliorata, grazie all'adozione di strumenti digitali, check-list standardizzate e alla revisione dei flussi di lavoro. Le prospettive per il settore prevedono il mantenimento della riduzione dei tempi medi e ulteriori interventi mirati a ridurre il gap residuo sugli arretrati.	
Proposte di semplificazione: <i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
Aggiornamento della proposta di Razionalizzazione e digitalizzazione della gestione dei procedimenti di approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza La proposta affronta le gravi criticità nella gestione dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti di bonifica e messa in sicurezza dei siti contaminati. La normativa è articolata e in continua evoluzione (D.Lgs. 152/2006, L.R. 27/1998, DGR Lazio 3/2024), e coinvolge più attori istituzionali con competenze distribuite tra Comuni, Province, ARPA e Regione, spesso privi di strumenti digitali integrati. Ciò comporta disallineamenti procedurali, tempi eccessivi (200 gg contro i 60 previsti), mancanza di tracciabilità, errori istruttori e arretrati crescenti. La soluzione proposta prevede la progettazione e adozione di un software gestionale dedicato alla bonifica, integrato con la piattaforma ISPRA-MOSAICO, in grado di digitalizzare l'intero iter tecnico-amministrativo, migliorare il coordinamento tra Enti, automatizzare i flussi documentali, garantire trasparenza, archiviazione storica, gestione prescrizioni e protocolli. Il progetto è stato condiviso con il Comune di Gaeta, ma la sua implementazione è oggi rallentata da vincoli di bilancio e limitata capacità amministrativa. L'iniziativa si pone come proposta tecnologica e procedurale, con forte potenziale di replicazione territoriale. Se sostenuta a livello sistemico e finanziario, può produrre una riduzione stimata dell'80% nei tempi e negli arretrati entro il 2025.	
Ulteriori opportunità di intervento sulle Linee Guida regionali sui procedimenti di bonifica (la proposta rappresenta prosecuzione di quella avanzata nel 2023 che ha portato alla revoca della DGR 296/2019 e alla pubblicazione delle nuove Linee Guida regionali Bonifica di siti contaminati approvate con DGR 3/24 Regione Lazio) La proposta nasce dall'applicazione concreta delle Linee Guida approvate con DGR 3/2024 della Regione Lazio per la gestione dei procedimenti di bonifica. Sebbene tali Linee abbiano già introdotto rilevanti	

semplificazioni rispetto alla DGR 296/2019 (es. autocertificazioni estese, modulistica semplificata, chiarimenti procedurali), l'esperienza operativa ha evidenziato ulteriori margini di miglioramento, sia normativo che gestionale.

Le criticità emerse riguardano l'obbligo di ricorso alla procedura ordinaria in caso di insuccesso della semplificata, l'utilizzo esclusivo da parte delle PA del "Modulo G", la mancata integrazione dei Valori di Fondo Naturali (VFN/VFA) nei procedimenti, e l'eccessivo onere procedimentale per casi di compatibilità ambientale già evidente.

La proposta mira ad aggiornare le Linee Guida introducendo semplificazioni puntuali: eliminazione del Modulo G per le PA, superamento dell'obbligo automatico di procedura ordinaria, eliminazione degli oneri nei casi di compatibilità autocertificata, integrazione delle mappature VFN/VFA. È previsto anche un allineamento normativo agli ultimi aggiornamenti del D.Lgs. 152/2006.

L'impatto atteso è una maggiore efficienza procedurale, riduzione dei tempi medi del 15% e contenimento dell'arretrato. La proposta è immediatamente replicabile ed è sostenuta da Regione Lazio e ARPA Lazio.

Semplificazione: modifica tempistica pagamento oneri istruttori

La proposta nasce da una criticità procedurale rilevante nei procedimenti di bonifica dei siti contaminati, disciplinati dal D.Lgs. 152/2006 e dalla DGR Lazio n. 3/2024. Attualmente, il pagamento degli oneri istruttori a carico del soggetto proponente avviene come ultimo atto, immediatamente prima del rilascio della Certificazione di Avvenuta Bonifica o dell'Attestazione di Mancata Necessità di Bonifica. Questo modello causa frequentemente ritardi procedurali dovuti a richieste interne che rallentano il versamento, obbligando spesso l'Amministrazione all'invio di solleciti.

La soluzione proposta prevede di anticipare la richiesta di pagamento a una fase precedente, ovvero subito dopo la definizione dell'intervento di bonifica, quando il proponente è già in grado di procedere al versamento. Questo cambiamento – già condiviso con il settore Tutela del Territorio della Provincia di Latina – consente di eliminare l'attesa burocratica legata al pagamento, riducendo i tempi complessivi e alleggerendo il carico amministrativo.

Numero procedura:	6
Nome procedura:	Edilizia e Urbanistica - Altre procedure complesse attinenti al settore
Enti coinvolti nella procedura:	Città Metropolitana Roma Capitale, Comune Amaseno, Comune Aprilia, Comune Bassano in Teverina, Comune Campagnano di Roma, Comune Campoli Appennino, Comune Ceprano, Comune Cisterna di Latina, Comune Cittaducale, Comune Concerviano, Comune Ferentino, Comune Filettino, Comune Formia, Comune Frosinone, Comune Guidonia Montecelio, Comune Itri, Comune Latina, Comune Magliano Sabina, Comune Marcellina, Comune Minturno, Comune Montenero Sabino, Comune Morro Reatino, Comune Pescosolido, Comune Priverno, Comune Rocca Sinibalda, Comune Sermoneta, Comune Sezze, Comune Subiaco, Comune Supino, Comune Tarano, Comune Tivoli, Comune Viterbo, Provincia di Frosinone, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo, Regione Lazio, Roma Capitale

Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Angelico	Paola Rosa	Esperto Amministrativo
Bello	Daniela	Ingegnere civile
Burrai	Teresa	Ingegnere idraulico
Cacurri	Paolo	Ingegnere ambientale
Cannella	Livia	Architetto
Centonze	Roberta	Agronomo
Colaiana	Nicla	Ingegnere civile
Crisciotti	Cristina	Geologo
De Angelis	Gianfranco	Esperto Amministrativo
De Luca	Alessandra	Ingegnere gestionale
D'Elia	Annabella Pia	Contabile
Fasciani	Roberto	Ingegnere informatico
Fusco	Luigi	Biologo
Germani	Antonio	Geologo
Grimaldi	Loredana	Esperto Amministrativo
Guida	Tiziana	Geologo
Hanssen	Genevieve	Architetto
Lagatta	Fabio	Ingegnere informatico
Macchia	Paola	Giurista
Manuguerra	Claudia	Ingegnere civile
Mazzocchi	Angela	Giurista
Moschetti	Alessandro	Biologo
Narcisi	Vincenzo	Agronomo
Peduto	Antonio	Esperto Amministrativo
Santiapichi	Xavier	Giurista
Uccella	Francesca	Ingegnere civile
Vagaggini	Lucia	Ingegnere informatico
Violani	Francesco	Agronomo
Zacchi	Nicoletta	Ingegnere civile
Zani	Simona	Architetto
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Supporto a: Gestione del territorio: Gestione e validazione del patrimonio immobiliare dell'ente, inclusa la verifica degli atti espropriativi. Supporto alla gestione delle procedure e smaltimento degli arretrati relativi ai servizi cimiteriali. Assistenza nella trasformazione dei diritti di superficie in diritti di proprietà. Snellimento e Digitalizzazione Procedure Amministrative. Esame e gestione delle domande di sanatoria e condono edilizio e compatibilità paesaggistica. Redazione e aggiornamento del Piano Comunale del Verde. Aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico a seguito di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Identificazione delle vocazionalità territoriali per ambiti rurali omogenei e Definizione delle unità aziendali minime e ottimali per ambiti rurali omogenei.		

Opere Pubbliche: Gestione di interventi di Edilizia residenziale pubblica (ERP), inclusi nuovi progetti di costruzione, riqualificazione e manutenzione straordinaria. Ricognizione degli atti espropriativi relativi ai terreni su cui sorgono parcheggi comunali. Gestione di progetti di edilizia sanitaria finanziati da fondi statali e regionali e Piano di Riorganizzazione Rete Ospedaliera. Sviluppo di un'organizzazione per la gestione, controllo e monitoraggio di progetti di edilizia e infrastrutture pubbliche. Autorizzazioni e concessioni: Procedura Vincolo Idrogeologico; Autorizzazione Scarico Acque Reflue; Autorizzazioni Paesaggistiche; Istanze di Compatibilità Paesaggistica; Digitalizzazione delle procedure di concessione per l'accesso o l'affissione su strade provinciali.
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>
Digitalizzazione insufficiente e frammentazione dei dati: la documentazione è ancora distribuita tra supporto cartaceo e digitale, senza la presenza di un database centralizzato; la catalogazione risulta carente, l'archiviazione digitale non conforme agli standard, con discrepanze cartografiche e assenza di criteri chiari per la definizione delle unità aziendali minime/ottimali. Carente disponibilità, qualità e gestione della documentazione: molte pratiche risultano incomplete o prive di documentazione essenziale; la trasmissione degli atti da parte dei Comuni è spesso tardiva o incompleta; la ricerca della documentazione è complessa, soprattutto negli archivi cartacei disorganizzati o dispersi a seguito di trasferimenti; rilievi, cartografia, perimetrazioni catastali e relazioni tecniche spesso incomplete o non conformi determinano la necessità di frequenti integrazioni che rallentano l'istruttoria; strumenti informatici non aggiornati, inerzia dei richiedenti e dei soggetti concorrenti nell'implementare le integrazioni richieste e SUAP comunali non adeguatamente preparati alla gestione del Procedimento unico ex art. 7 DPR 160/2010 aggravano ulteriormente le difficoltà di gestione e accesso alla documentazione. Arretrato procedurale e complessità degli iter: l'aumento dei procedimenti (es. Conferenze di Servizi) e la presenza di pratiche datate o prive di aggiornamenti determinano ritardi significativi, in particolare nelle autorizzazioni paesaggistiche. I procedimenti risultano lunghi e complessi a causa della molteplicità dei soggetti coinvolti e del mancato coordinamento tra Uffici, nonché per la necessità di aggiornare fascicoli storici. Questo disallineamento tra obiettivi amministrativi e progetti di efficientamento incide negativamente sull'efficacia delle attività. Carenza di personale e risorse: Le unità operative risultano insufficienti rispetto al carico di lavoro; il turnover e la mancanza di figure specializzate (ad esempio geologi e urbanisti) compromettono le qualità e la continuità delle istruttorie. Le risorse economiche e tecnologiche limitate frenano l'adozione di strumenti digitali e l'implementazione di processi innovativi. Disallineamento normativo e resistenze al cambiamento: l'assenza di procedure standardizzate (es. vincolo idrogeologico), la complessità normativa e la sovrapposizione di disposizioni diverse generano ambiguità interpretative. Le difficoltà di aggiornamento e le resistenze culturali ed organizzative ostacolano l'adeguamento alle nuove regolamentazioni e rallentano il percorso verso una gestione più uniforme ed efficiente. Scarsa uniformità operativa e trasparenza: la difformità nei criteri di monitoraggio adottati dai funzionari e l'assenza di linee guida condivise compromettono l'omogeneità e la trasparenza del processo istruttorio, determinando disuguaglianze nell'applicazione delle procedure e aumentando il rischio di contenziosi.
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>
Supporto tecnico e procedurale alla pianificazione urbanistica provinciale: Attività di supporto specialistico per l'impostazione e la gestione della pianificazione urbanistica del territorio provinciale, finalizzato alla creazione di un archivio digitale della base cartografica e documentale dei comuni afferenti alla Provincia. La documentazione viene inserita nel portale regionale per agevolare la ricerca delle mappe, semplificare l'analisi del territorio mediante l'aggregazione di informazioni, navigare sulla cartografia e sugli strati informativi, ricercare i documenti connessi e scaricare i dati. Questo processo comporta il monitoraggio, la verifica e la catalogazione della documentazione esistente per semplificare la gestione amministrativa e migliorare l'efficienza organizzativa. Affiancamento ai beneficiari: Affiancamento ai beneficiari nella ricerca, valutazione, verifica e gestione degli strumenti urbanistici comunali, nonché nella loro rappresentazione cartografica, con l'obiettivo di costituire

e gestire una cartografia provinciale digitale. Il processo prevede l'inserimento della documentazione in sistemi GIS per la pubblica fruizione.

Mappatura e monitoraggio: Mappatura degli strumenti urbanistici oggetto di supporto e monitoraggio della documentazione necessaria per il raggiungimento degli obiettivi.

Digitalizzazione e gestione documentale: Parallelamente, viene fornito un supporto specialistico nella progettazione di un sistema di semplificazione della gestione documentale, una volta che questa è stata acquisita dall'Amministrazione. L'obiettivo è sviluppare modalità di gestione e catalogazione digitale dei flussi documentali per ottimizzare il processo amministrativo.

Viene inoltre prestato supporto tecnico all'Amministrazione nell'analisi della documentazione, nella redazione di richieste di integrazione documentale, nella predisposizione di bozze di archiviazione e determinazioni autorizzative, nonché nello smaltimento della documentazione cartacea e nella digitalizzazione delle pratiche.

Elaborazione modelli organizzativi e supporto alle istanze urbanistiche: Tra le attività di supporto rientra l'elaborazione di modelli organizzativi per la semplificazione dei processi amministrativi, con l'obiettivo di fornire al beneficiario strumenti adeguati alla gestione delle istanze urbanistiche. Le procedure seguite riguardano, tra le altre, l'adozione di Regolamenti Edilizi, Piani Urbanistici Comunali Generali (P.U.C.G.), Piani Regolatori Comunali (P.R.G.), varianti urbanistiche e valutazioni ambientali strategiche (V.A.S.).

Il supporto si articola in diverse fasi operative:

- Analisi tecnica preliminare e verifica delle informazioni contenute nei fascicoli, con la definizione di un piano operativo per l'organizzazione del supporto.
- Catalogazione informatizzata delle istanze in base alla tipologia e all'ente richiedente.
- Consultazione della documentazione presente nei fascicoli per l'individuazione delle procedure concluse e per la progettazione di una catalogazione specifica.
- Predisposizione di un sistema di gestione informatizzata che consenta la ricerca immediata delle procedure e l'individuazione degli atti amministrativi connessi.

In ambito urbanistico, è stata redatta una proposta di accordo tra uffici tecnici per la ridefinizione dei limiti amministrativi tra comuni, oltre alla definizione di criteri per l'Unità di Assetto Organizzativo (UAO) e l'Unità di Assetto Manutentivo (UAM).

Verifica atti e supporto pratiche specifiche: Sono state inoltre seguite le procedure di verifica degli atti espropriativi relativi a particelle nelle zone PIP e il coordinamento delle fasi conclusive dei procedimenti. Un altro ambito di intervento ha riguardato il supporto alla gestione del "Piano di recupero degli arretrati", con il mantenimento del database di progetto, la pianificazione delle attività, il controllo della documentazione e la verifica degli indicatori per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle procedure.

Analisi criticità e innovazione: L'attività di consulenza tecnica include anche l'analisi delle criticità delle procedure e la formulazione di proposte per l'innovazione nei modelli organizzativi, la reingegnerizzazione e la semplificazione amministrativa.

Tra gli interventi specifici, si segnalano:

- Redazione e revisione del regolamento del verde.
- Predisposizione di una procedura standard per la programmazione degli interventi di messa in sicurezza di aree a rischio idraulico, con aggiornamento del PAI.
- Supporto nella ricognizione degli atti espropriativi di terreni destinati a infrastrutture pubbliche.
- Elaborazione di una procedura per il rilascio del nulla osta al vincolo idrogeologico, con sviluppo di modulistica conforme alle nuove direttive regionali.

Gestione autorizzazioni e pratiche comunali: Per le autorizzazioni paesaggistiche, viene fornito supporto ai funzionari comunali nella catalogazione e monitoraggio dei procedimenti, nella digitalizzazione e tipizzazione delle istanze e nella predisposizione di una schedatura riassuntiva per velocizzare l'istruttoria. Inoltre, è stata introdotta la metodologia della "manifestazione di interesse" per agevolare lo smaltimento delle pratiche arretrate, con risultati significativi in termini di archiviazione e riduzione dei tempi procedurali.

Gestione delle concessioni cimiteriali: Un altro ambito di intervento riguarda la gestione delle concessioni cimiteriali, con la mappatura delle procedure contrattuali, l'aggiornamento dello stato di occupazione delle infrastrutture e la costruzione di un modello applicativo per la gestione dei servizi cimiteriali.

Infine, il supporto alla digitalizzazione delle procedure urbanistiche include lo sviluppo della modulistica e delle check-list per la richiesta di approvazione di piani attuativi del PRG, nonché la reingegnerizzazione del flusso procedurale per l'implementazione su piattaforma digitale.

Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
1-Procedure di conformità paesaggistica, autorizzazione paesaggistica e parere paesaggistico	
Permane una dinamica delle procedure che vede il numero di procedimenti in ingresso che supera quello dei procedimenti conclusi. La parte maggioritaria delle procedure supportate (quelle "semplificate") va in arretrato in 60 gg: dunque, l'accumulo di procedimenti aumenta molto velocemente, se non bilanciato da un'efficienza d'ufficio. L'organico complessivo degli uffici non ha aumentato la sua consistenza dall'avvio del supporto, anzi si è ridotto, e spesso riorganizzato con evidenti fasi non indolori di assestamento.	La strategia attuata al fine di velocizzare la definizione degli arretrati attraverso una massiva lavorazione di procedimenti specifici con l'invio delle cd. "manifestazione di interesse" produrrà fisiologicamente effetti numerici sempre meno apprezzabili man mano che si passerà alla lavorazione di istanze più recenti (anni 2023 e 2024). Lo scenario interno all'ufficio in costante mutamento e le criticità descritte non hanno alcuna attinenza con eventuali contributi incrementali da parte del progetto PNRR, in quanto il supporto erogato ha già dotato l'ufficio di proposte operative possibili e compatibili con gli obiettivi, misurandole costantemente con le condizioni e le disponibilità - correnti e potenziali - la cui messa in atto dipende solo dalla volontà di recepimento e adozione da parte degli uffici. Stante le criticità descritte, considerando anche la possibile ulteriore crescita delle istanze in ingresso, si dovranno verificare attentamente i dati del monitoraggio per tracciarne l'andamento con loro proiezione per la verifica degli scostamenti con i valori obiettivo di Progetto, onde approfondire ipotesi e potenziali nuovi scenari per l'intervento in essere. Adozione e incremento dell'utilizzo di metodologie standardizzate e documenti prodotti in modalità automatizzata, al fine di ridurre al minimo l'intervento manuale del personale. Implementazione di proposte di semplificazione e reingegnerizzazione dei flussi procedurali, digitalizzazione e standardizzazione delle attività per garantire continuità operativa e raggiungimento dei target di progetto. Introduzione di percorsi procedurali aggiuntivi per il recupero degli arretrati, integrando le richieste agli Enti locali di informazioni su condoni edilizi pendenti, rendendo superfluo il ricorso a verifiche straordinarie. Conclusione delle pratiche attraverso provvedimenti espressi redatti in forma semplificata, riducendo significativamente i tempi di istruttoria e il numero di passaggi intermedi.
Il principale elemento critico è stato costituito dal censimento e dalla classificazione delle istanze rinvenute e dal relativo inquadramento nel	Si è fatto fronte al problema evidenziato incrementando il più possibile l'uso di metodologie e documenti standardizzati e prodotti in modo automatizzato in modo

procedimento amministrativo di riferimento (D.lgs. 42/2004, L. 308/2004), etc. Ulteriore problema è stato costituito dalla cronica penuria di personale qualificato dedicato alla procedura.	da poter snellire al massimo l'intervento del personale da dedicare alla procedura.
L'elevato numero di pratiche arretrate ancora da lavorare costituisce il principale elemento critico della procedura.	L'adozione delle proposte di semplificazione e reingegnerizzazione, insieme alla digitalizzazione e alla standardizzazione delle attività ha consentito di mantenere un flusso di lavoro costante nei vari semestri in termini di pratiche concluse e il raggiungimento del previsto target di progetto. Per dare ancora maggiore impulso all'attività di recupero degli arretrati è stato implementato un ulteriore percorso amministrativo-procedurale, da poter affiancare all'iter procedurale già codificato, incrementando significativamente il numero di pratiche poste in lavorazione contemporaneamente. A tal fine, basandosi di quanto previsto dall'art. 18 della L. 241/90, le richieste di verifica anagrafica, già normalmente inviate agli Enti locali, sono state integrate con l'ulteriore richiesta di fornire informazioni relative ad eventuali procedure di condono edilizio ai sensi delle leggi n. 47/1985, 724/1994 e 326/2003 che risultino tuttora pendenti ovvero se per i medesimi abusi siano stati rilasciati titoli in sanatoria, posto che l'esistenza di domande di condono edilizio pendenti presso il comune costituisce una condizione di inammissibilità dell'istanza L. 308/04, rendendo superato il ricorso all'accertamento "straordinario". La tempestiva acquisizione di questa informazione da parte degli Enti locali, pertanto, consente all'Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L. 241/90, di poter concludere le pratiche interessate con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata, con una significativa riduzione dei passaggi intermedi e conseguentemente dei tempi totali di chiusura dei procedimenti.
Personale interno carente e ancora non utilizzo della piattaforma digitale sviluppata dagli Esperti PNRR dovuta a carenza di infrastrutture IT.	Si è stabilito un ulteriore contatto con personale IT per installazione e configurazione della piattaforma su server interno, garantendo l'accesso sicuro e stabile alle funzionalità digitali per la gestione delle procedure.
2-Procedure di esproprio, alienazione e affrancazione	
Istanze risalenti a molto tempo fa e archivi disponibili solo in parte. Necessaria ricostruzione puntuale per ogni particella.	Supporto per la definizione della storia di ciascuna particella e per la definizione degli atti conclusivi per ciascuna parte interessata.
Manca strumento digitale per iter procedimentale.	Creazione di database digitale centralizzato e ricostruzione completa della documentazione.
Ricostruzione documentazione completa per l'ottenimento dello svincolo delle indennità. Definizione pagamenti Comune verso Conservatoria per fornitura documentazione atta a svincolo indennità.	Supporto iter procedurale verso Conservatoria per definizione dei documenti necessari e nell'individuazione di un capitolo comunale di spesa per reperimento risorse.
3-Procedure relative alla georeferenziazione	

Difficoltà nell'acquisire i dati e la documentazione necessari allo sviluppo del sistema ed alla predisposizione della base documentale da inserire nel GIS.	Supporto tecnico specialistico nella predisposizione di modelli di richiesta standardizzati per i Comuni e nella progettazione di un sistema di gestione delle istanze.
Difficoltà legate alla effettiva definizione dell'iter burocratico delle procedure oggetto di analisi tecnica. Queste derivano dal fatto che, relativamente alle procedure che, come da documentazione cartacea presente nel fascicolo non risultano 'chiuse', è stato difficoltoso verificare con il Beneficiario l'esistenza di eventuale documentazione presentata per le stesse procedure successivamente in via telematica.	Archiviazione e catalogazione digitale della documentazione cartacea presente all'interno dei fascicoli. Si ritiene che, grazie alla catalogazione digitale ora a disposizione del Beneficiario, sarà agevolata la ricerca e l'aggiunta della documentazione telematica da parte del personale amministrativo e semplificata la gestione delle nuove procedure.
4-Procedure relative al vincolo idrogeologico e scarichi acque reflue	
Carenza di competenze in ambito geologico negli Uffici tecnici e necessità di ricorso a un supporto esterno, anche per la mancanza di indirizzi da parte degli Enti sovraordinati, più competenti in materia.	Individuazione di una procedura standard per il rilascio del nulla osta al vincolo idrogeologico di competenza comunale, in linea con le nuove direttive regionali, completa di modulistica per le istanze che consente di espletare correttamente la procedura, poiché si adatta alle diverse alternative che può presentare la situazione concreta per cui si presenta la domanda. Per illustrare al cittadino richiedente la procedura è stata realizzata una pagina web dedicata sul sito istituzionale che descrive tutti i passaggi necessari a presentare l'istanza al rilascio del nulla osta al vincolo. La nuova modulistica, per come è strutturata, facilita la consegna di una documentazione completa e di elaborati tecnici omogenei ed esaustivi, che consentono ai funzionari di istruire la domanda anche senza avere particolari competenze in ambito geologico e di non dover richiedere integrazioni e chiarimenti. Infatti, è stato previsto di allegare alla domanda le asseverazioni del progettista e del geologo, di quest'ultimo solo per gli interventi di maggior rilievo, che la realizzazione delle opere non andrà in contrasto con quanto previsto dalla normativa vigente. Con l'asseverazione il professionista attesta anche la completezza della documentazione presentata e la validità dei contenuti degli elaborati prodotti. Tale soluzione appare in linea con quanto, da anni ormai, va proponendo il legislatore ai diversi livelli, nell'intento di semplificazione e snellimento della burocrazia: assegnare sempre maggiori responsabilità ai professionisti, diminuendo gli oneri istruttori della Pubblica Amministrazione. L'asseverazione della validità e completezza della documentazione presentata e che l'intervento non comprometterà l'assetto idrogeologico dell'area, infatti, semplificherà certamente l'istruttoria degli uffici, non dovendo richiedere ulteriori atti e non dovendo interpretare gli esiti delle analisi tecniche eseguite dai professionisti, poiché saranno esplicitati dai

	professionisti stessi, che si assumono tutta la responsabilità di quanto dichiarato.
Le nuove direttive regionali per il rilascio del nulla osta al vincolo idrogeologico approvate con DGR 920/2022, hanno abrogato le direttive precedenti, compresa la modulistica, e pertanto l'ufficio tecnico aveva sospeso le istruttorie delle istanze di rilascio del nulla osta in attesa di adeguarsi alla nuova procedura. Inoltre, le nuove direttive regionali indicano le modalità per la corretta compilazione della documentazione tecnica a corredo dell'istanza di sola competenza regionale e non forniscono né una modulistica, né indicazioni per la presentazione delle istanze agli Enti delegati (province e comuni), lasciandogli la facoltà di decidere se adottare le linee guida regionali anche per i contenuti della documentazione tecnica da allegare alle istanze di competenza o se predisporre di proprie. Tuttavia, essendo la competenza del rilascio del nulla osta ripartita tra Regione, province e comuni in funzione del rilievo dell'intervento da realizzare in una determinata area soggetta a vincolo, soprattutto per i comuni, la documentazione da allegare alle istanze prevista per la Regione risulta oltremodo gravosa per il cittadino (tra gli interventi di competenza comunale ne figurano alcuni che non necessitano neanche di titolo edilizio e, quindi, di studi specialistici allegati all'istanza, a differenza degli interventi di competenza regionale). Infine, la frequente carenza di competenze in ambito geologico negli uffici tecnici dei comuni fa sì che si debba ricorrere spesso ad un supporto esterno, in mancanza di indirizzi da parte degli Enti più competenti in materia.	È stata individuata una nuova procedura per il rilascio del nulla osta al vincolo idrogeologico di competenza comunale in linea con le nuove direttive regionali. Nell'ottica della semplificazione, a differenza di quanto fatto dalla Regione, si è optato per predisporre una modulistica per le istanze, che elenca tutta la documentazione amministrativa da presentare e specifica i contenuti della documentazione tecnica da allegare. Quest'ultima risulta semplificata rispetto a quella richiesta per gli interventi di competenza regionale, trattandosi di opere di rilievo minore. I moduli predisposti consentono di espletare correttamente la procedura poiché si adattano alle diverse alternative che può presentare la situazione concreta per cui si presenta la domanda. Per illustrare al cittadino richiedente la nuova procedura, inoltre, è stata realizzata una pagina web dedicata sul sito istituzionale che descrive tutti i passaggi necessari a presentare l'istanza al rilascio del NO al vincolo, nella quale è possibile scaricare la nuova modulistica predisposta e approvata con Determinazione dirigenziale. La nuova modulistica, per come è strutturata, facilita la consegna di una documentazione completa e di elaborati tecnici omogenei ed esaustivi, che consentiranno ai funzionari di istruire la domanda anche senza avere particolari competenze in ambito geologico e di non dover richiedere integrazioni e chiarimenti. Infatti, è stato previsto di allegare alla domanda le asseverazioni del progettista e del geologo, di quest'ultimo solo per gli interventi di maggior rilievo, che la realizzazione delle opere non andrà in contrasto con quanto previsto dalla normativa vigente. Con l'asseverazione il professionista attesta anche la completezza della documentazione presentata e la validità dei contenuti degli elaborati prodotti. Tale soluzione appare in linea con quanto, da anni ormai, va proponendo il legislatore ai diversi livelli, nell'intento di semplificazione e snellimento della burocrazia: assegnare sempre maggiori responsabilità ai professionisti, diminuendo gli oneri istruttori della Pubblica Amministrazione. L'asseverazione della validità e completezza della documentazione presentata e che l'intervento non comprometterà l'assetto idrogeologico dell'area, infatti, semplificherà certamente l'istruttoria degli uffici, non dovendo richiedere ulteriori atti e non dovendo interpretare gli esiti delle analisi tecniche eseguite dai professionisti, poiché saranno esplicitati dai professionisti stessi, che si assumono tutta la responsabilità di quanto dichiarato.
5-Procedure di rinnovo e aggiornamento	

Procedure lunghe per i rinnovi delle istanze presentate nei tempi; mancanza di georeferenziazione dei siti; mancanza di software gestionale dedicato, si ovvia con utilizzo di software sul mercato (Microsoft 365) con creazione di strutture su cloud, utilizzo di modelli fatti a mano e fogli elettronici da compilare. Manca l'interfaccia automatica col sistema di protocollo. Iter lunghi per il rinnovo delle istanze, assenza di georeferenziazione dei siti e mancanza di software gestionale dedicato.	Creazione di modelli di rinnovo "smart" per i rinnovi nei tempi, più veloci; creazione di software dedicato che preveda interfaccia con protocollo, georeferenziazione e automatizzazione delle verifiche del rispetto dei tempi di lavorazione.
Scarsa conoscenza delle procedure di aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).	Predisposizione di documentazione tipo finalizzata all'aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico e per l'affidamento all'esterno dei servizi tecnici necessari per gli studi di aggiornamento del PAI
6-Procedure relative al Piano Agricolo Regionale, PUA e limiti amministrativi dei Comuni	
Inadeguata considerazione delle attività di diversificazione nel calcolo delle potenzialità reddituali.	Gli Enti territoriali potranno procedere all'utilizzo dei metodi di calcolo proposti che terrà conto della vocazionalità dei territori.
Disapplicazione e mancata conoscenza delle procedure da parte degli Enti territoriali periferici.	Redazione di linee guida e strumenti di calcolo che tengano conto della vocazionalità dei territori.
La ricognizione dei dati catastali potrebbe non essere soddisfacente.	Ampliare su scala regionale la decisione sui limiti amministrativi dei Comuni.
Le attività di diversificazione non sono al momento incluse nella determinazione della unità minima aziendale.	Proposta di meccanismi per determinare contributi agricoli e l'unità minima aziendale, garantendo comparabilità su scala regionale.
La valutazione attuale dovrà essere ricalibrata a seguito delle valutazioni di tutti gli ambiti territoriali omogenei per garantire comparabilità.	Revisione complessiva a conclusione della attività.
7-Procedure relative alle Opere pubbliche/ERP/Edilizia sanitaria	
I problemi riscontrati sono relativi alla trasmissione incompleta degli atti e ai tempi di conclusione delle procedure troppo lunghi.	Le soluzioni individuate sono formulate nelle diverse proposte di innovazione dei modelli organizzativi e nelle proposte di semplificazione/reingegnerizzazione dei processi: - proposte di semplificazione con quadro di verifica dello stato attuativo; - proposte di semplificazione con tabelle standardizzate condivise con gli Enti territoriali (QTE - Erogazioni - Rendicontazione - Checklist rendicontazione finale); - proposta di linee guida per conclusione procedure ante 2000.
La documentazione trasmessa dalle aziende è spesso incompleta o disomogenea.	Si stanno predisponendo delle check list concordate con la Direzione.
Problemi relativi alla trasmissione incompleta degli atti.	Le soluzioni individuate sono formulate nei diversi quadri di verifica condivisi con gli Enti Territoriali.
8-Procedure relative ai Servizi cimiteriali	
Frammentazione dei dati. Le informazioni sono divise fra documentazione cartacea e dati inseriti nel modulo applicativo relativo ai servizi cimiteriali i cui dati non aggiornati sono in corso	Avvio del processo di aggiornamento relativo alla digitalizzazione dei contratti e attività connesse (rinnovi, ecc.) con supporto per la fornitura e aggiornamento della

di trasferimento alla nuova struttura tecnologica (CIVILIA NEXT) che gestisce il processo per conto del Comune, con evidente difficoltà a gestire le pratiche in maniera corretta e completa. Incompletezza delle pratiche. Carenza della digitalizzazione.	modulistica per implementare il modulo applicativo relativo ai servizi cimiteriali. Definizione e mappatura dei contratti rinvenuti per valorizzare la loro scadenza ed eventuali rinnovi, subingressi, ecc. con avvio e completamento della documentazione carente e contestuale digitalizzazione ove mancante. Si è avviato un processo di unificazione dei dati sul sistema informatico attualmente in uso con ricerca e digitalizzazione dei contratti disponibili, valorizzando i dati utili alla migliore gestione dei servizi (titolarità dei contratti, scadenze, ecc.) riducendo la massa di documenti cartacei a mero elemento di consultazione emergenziale.
9-Procedure relative a Piani Urbanistici e zonazione sismica	
Piano del verde: Coordinamento con norme di altri settori e limiti di budget.	Soluzioni a bassa richiesta manutentiva e patti di collaborazione con la cittadinanza.
Duplicazione della conferenza con l'art 65 delle NTA del PTPR.	Unificazione delle conferenze che include la verifica ex art 65 delle NTA PTPR - Elaborazione di emendamento all'art 33 della legge 38 del 1999.
Non conformità degli studi agli standard informatici per incompetenza degli autori soprattutto in ambiente GIS.	Attività di sostegno tecnico erogata di concerto con l'amministrazione beneficiaria in favore dei professionisti autori degli studi attraverso la puntuale indicazione delle difformità e suggerimenti per il superamento delle criticità.
10-Procedure relative agli Usi civici	
Oltre alle criticità precedentemente indicate viene ulteriormente riscontrata: – assenza di formazione per i periti demaniali e dei tecnici comunali. – mancanza di database centralizzato aggiornato sugli usi civici. – assenza di incentivi/contributi agli Enti gestori dei demani collettivi per la corretta gestione degli iter amministrativi relativi agli usi civici. – frequente incompletezza di documentazione legale probatoria definitiva (atti, sentenze) allegata alle verifiche demaniali, a supporto della natura giuridica del territorio oggetto di verifica.	Elaborazione delle linee guida propedeutiche all'attivazione di piani di formazione per i periti demaniali e dei tecnici comunali. Con questo intervento si vogliono supportare i periti demaniali affinché le verifiche demaniali e le analisi del territorio vengano redatte secondo gli standard indicati nelle suddette linee guida. Implementazione e realizzazione di un database aggiornato che sia di supporto alla realizzazione ed all'aggiornamento della cartografia regionale in materia usi civici. Considerata l'onerosità degli interventi di aggiornamento delle verifiche demaniali e delle analisi territoriali da allegarsi al PUCG, si ritiene necessario un facile accesso ai finanziamenti regionali, nazionali e comunitari per sostenere le suddette attività. Regolamentazione delle modalità di presentazione delle verifiche demaniali.
Altissimo tasso di contenzioso giurisdizionale e amministrativo. Il primo si traduce in procedimenti davanti al giudice speciale (Commissario agli usi civici) di durata inusitata quantificabile in interi decenni, con evidente difficoltà a ricostruire la vicenda.	Si rende pertanto necessario rivedere, aggiornare e dove possibile, semplificare tutti i flussi procedurali esterni ed interni all'Area, attraverso la redazione di linee guida che possano semplificare e standardizzare la presentazione delle istanze di sistemazione dei terreni di uso civico.

Difficoltà di identificazione del titolare dei diritti reali afferenti agli immobili sui quali poter procedere alla sistemazione degli usi civici. Carenza della documentazione minima necessaria per la corretta valutazione delle istanze presentate.	
11-Procedure relative a gestione imposte e diritti	
Istanze non catalogate e iter procedurale non tracciato.	Creazione Banca Dati digitale.
12-Altre procedure complesse	
Le principali difficoltà nella gestione dei progetti nella PA riguardano la complessità normativa e burocratica, che rallenta i processi e genera incertezza. Vi sono problemi organizzativi dovuti a scarso coordinamento tra uffici, carenza di personale qualificato e resistenza al cambiamento.	Applicazione di una metodologia standardizzata secondo la UNI ISO 21502.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: [Minimo 2.000 parole]	
<u>Riduzione degli Arretrati:</u> Gli arretrati sono passati dai 23.270 procedimenti in baseline a 8.577 nel I semestre 2025, con una riduzione complessiva del -63% sul dato di baseline, superando abbondantemente l'obiettivo di progetto (-45%). Questo risultato rappresenta un significativo miglioramento della capacità gestionale e amministrativa delle procedure complesse in ambito Edilizia e Urbanistica. <u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> Per quanto riguarda i tempi medi, si osserva una sostanziale stabilità: dai 1.056 giorni di baseline si è passati a 1.070 giorni nel I semestre 2025, con una variazione minima (+1%). Il target di progetto (-15%) non è stato raggiunto in termini di tempi medi, segnalando che, nonostante la significativa riduzione degli arretrati, persistono inefficienze nella gestione complessiva delle singole pratiche. Il dato risente in particolare delle procedure di condono, che incidono negativamente sui tempi medi complessivi (si veda al riguardo il focus nella sezione 5, nel paragrafo relativo alla <i>Riduzione dei tempi medi dei Procedimenti</i>). Le principali criticità riguardano la complessità delle procedure, articolate in più fasi autorizzative, e le difficoltà di coordinamento tra diversi Uffici. Le prospettive suggeriscono interventi mirati di snellimento burocratico e ulteriori strumenti digitali per ottimizzare i tempi medi di lavorazione.	
Proposte di semplificazione: [Minimo 2.000 parole]	
Riforma L.R. 53/1998 La necessità di un allineamento alle disposizioni statali ed europee intervenute successivamente della regolamentazione della difesa del suolo di cui alla Legge Regionale Lazio n. 53 del 11 dicembre 1998 "Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n. 183", oltre che far fronte alla frammentazione normativa regionale derivante anche dalla revisione della norma attuata in maniera indipendente da parte di singole Direzioni su argomenti specifici, rendono particolarmente complesso l'approccio alla semplificazione ed all'attuazione delle norme sulla difesa del suolo. Ne deriva l'assenza di una chiara attribuzione di competenze specifiche in termini di gestione, pianificazione, programmazione e attuazione delle azioni volte alla tutela del territorio, con una generale carenza di una conoscenza approfondita dell'assetto idrografico e geomorfologico del territorio regionale. La riforma della norma dovrà favorire in via prioritaria, oltre all'adeguamento alle norme intervenute successivamente,	

un'attività conoscitiva che consenta il riordino delle funzioni e l'indicazione delle modalità di gestione delle diverse tematiche, nonché l'unitarietà di azione nella difesa del suolo, oggi resa complessa dalla frammentazione delle competenze tra i vari uffici.

La proposta di riforma legislativa, oltre a recepire una serie di disposizioni normative statali ed europee intervenute successivamente a regolamentare la materia, tra le quali la Parte Terza del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. "Norme in materia ambientale", e le Direttive 2000/60 e 2007/60 del Parlamento Europeo e del Consiglio relative alla gestione delle acque e del rischio di alluvione, è orientata alla reingegnerizzazione e semplificazione di alcune procedure in materia di difesa del suolo, previste dalla Legge stessa.

La proposta normativa dovrà delegare i soggetti competenti ad approvare, in tempi certi, atti regolamentari applicativi che consentano di accelerare i tempi delle connesse procedure autorizzatorie e la modulistica che faciliti il rapporto tra Ente e istante, anche al livello degli Enti delegati, al fine di semplificare l'azione amministrativa oggi complicata e rallentata dalla sovrapposizione e stratificazione di norme e di Enti preposti ai controlli.

Per la redazione della bozza di riforma legislativa da proporre alla Giunta regionale è utilizzato il Testo Unico Ambientale, D.lgs. 152/06, e, in particolare, la Parte Terza, Sezione I, quale norma-cornice per la difesa del suolo e la tutela dal rischio idrogeologico.

La riforma normativa proposta mira anche ad assicurare:

- l'implementazione di strumenti ed azioni atti alla diffusione dell'importanza della "cultura" della difesa del suolo e della gestione sostenibile del territorio
- un coordinamento tra i diversi Enti istituzionali preposti alla difesa del suolo (Province, Area metropolitana, Comuni, Consorzi di bonifica, Autorità di bacino, Protezione Civile, ecc.)
- le azioni e gli strumenti per dare vita ad un sistema di tutela del suolo integrato e coerente con la realtà fisico-territoriale attuale.

Semplificazione della Procedura "Sicuro, verde e sociale: Riqualificazione dell'Edilizia residenziale pubblica" con Checklist di rendicontazione.

Le criticità rilevate fanno riferimento alla fase di rendicontazione finale degli interventi, prima dell'emissione del provvedimento conclusivo e della liquidazione del saldo finale. Nell'ottica di uno snellimento dell'ultima fase del percorso procedurale, è emersa la necessità di predisporre una checklist di rendicontazione finale, come sostegno tecnico agli Enti territoriali nell'attività di presentazione delle istanze.

La proposta prevede la definizione di una Checklist di rendicontazione, quale strumento sia per gli Enti territoriali nell'attività di presentazione delle istanze (a conclusione dell'intervento) sia per la Regione nella semplificazione delle istruttorie.

L'adozione di questo modello tabellare consente uno snellimento operativo e può condurre a un grado di contrazione dei tempi medi di evasione del provvedimento conclusivo e dell'erogazione finale.

Strutturazione Banca Dati cartografica delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano

La proposta riguarda l'ammodernamento tecnologico della procedura tecnico - amministrativa adottata dalla Regione Lazio per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto, regolata dalla DGR 5817/99 (D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, articolo 9, e D.to L.vo 11 maggio 1999, n. 152 articolo 21) introducendo l'utilizzo del GIS (Geographic Information System).

Si propone la strutturazione di una banca dati territoriale relativa alle aree di salvaguardia individuate e in corso di individuazione (adottate), oltre che delle fonti oggetto di studi non ancora istruiti dei quali è stata verificata la funzionalità e la destinazione d'uso e soggetti alla perimetrazione di cui al co.6, all' art. 94 del D.lgs. 152/06.

Nelle more della revisione della DG 5817/99, si intende procedere secondo una logica modulare incrementale che vede come primo prodotto la digitalizzazione delle cartografie da poter inserire nel Geoportale.

La realizzazione della proposta più che effetti diretti sullo smaltimento degli arretrati o la riduzione dei tempi medi di conclusione comporta il completamento dell'adempimento normativo di ampia diffusione sia a seguito di "individuazione" che in fase di "adozione", oltre che la semplificazione del processo istruttorio

interno regionale offrendo uno strumento di verifica e controllo dei mutamenti del territorio attraverso l'analisi congiunta con le foto aeree, nonché l'interferenza con altre Aree di salvaguardia già individuate/adottate o altri vincoli.

La pubblicazione del dato attraverso il geoportale costituisce uno strumento essenziale per gli amministratori chiamati a prendere decisioni su settori di territorio interferenti con i vincoli delle Aree di Salvaguardia e per i professionisti/imprese in fase di progettazione.

Nell'immediato, è prevista la strutturazione e pubblicazione di questo strato informativo sul geoportale.

Come prospettive future si segnala che la produzione cartografica in formato digitale secondo standard interoperabile rende il dato fruibile da altri sistemi anche gestionali.

Reingegnerizzazione e digitalizzazione procedura per istanze Nulla Osta Vincolo Idrogeologico

La proposta è relativa al processo di digitalizzazione del Settore Urbanistica, in cui si è riscontrata la necessità di inserire su piattaforma digitale ulteriori procedure autorizzative del Settore oltre quelle già presenti (come PdC, SCIA, CILA, autorizzazione paesaggistica, etc..).

In particolare, si è previsto di implementare su piattaforma dell'Ente la procedura relativa alla richiesta del nulla osta al vincolo idrogeologico di competenza comunale.

A seguito della D.G.R. n. 1038/2024 del 3/12/2024: "Approvazione "Vincolo Idrogeologico - Direttive 2024 sulle procedure in funzione del riparto di cui agli artt. 8, 9 e 10 della LR n. 53/98", e "Linee guida 2024 sulla documentazione per le istanze di nulla osta al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26 nell'ambito delle competenze regionali", che ha revocato la deliberazione di Giunta regionale n.920/2022, si è reso necessario un aggiornamento in aderenza al nuovo riferimento normativo.

Sinteticamente, la reingegnerizzazione è consistita essenzialmente nelle seguenti attività:

- studio del Flusso della Procedura per l'implementazione sulla piattaforma digitale con predisposizione di diversi diagrammi di flusso per le diverse tipologie di intervento da autorizzare e rispettive competenze - redazione della modulistica specifica relativa alle istanze per interventi ex artt. 20 e 21 del R.D. 1126/26 di competenza comunale - redazione di una Guida Informativa per la presentazione telematica delle istanze a disposizione degli utenti pubblicata su sito dell'Ente.

L'aggiornamento normativo, con l'introduzione della D.G.R. 1038/2024, ha comportato inoltre alcune modifiche alla modulistica delle istanze e alla guida informativa già predisposta, avendo la Delibera Regionale modificato alcune tipologie di interventi previsti negli elenchi allegati, che seguono le procedure ex art. 20 e art. 21 del R.D. n. 1126/1926 e avendo inoltre inserito alcune ulteriori precisazioni e chiarimenti che sono stati riportati e aggiornati nella Guida Informativa.

Semplificazione e reingegnerizzazione presentazione e gestione istanze Autorizzazioni allo scarico di Acque reflue

La Proposta si riferisce alla creazione del Portale al Cittadino per l'inserimento delle Istanze, anche in ottica della revisione dovuta alle modifiche sia normative, sia di Regolamento interno. In relazione al nuovo Portale, in fase di implementazione, si è adattata anche l'implementazione del software di back office.

Il Sistema informatico interno per la gestione delle istanze, ora in prova negli uffici, mira a semplificare la procedura, mettendo a punto un processo che possa gestire le varie fasi della pratica, con l'ausilio di uno strumento utile per la conclusione entro i tempi massimi previsti dalla normativa.

Il processo farà uso di una piattaforma alla quale il personale coinvolto potrà accedere in modalità web. La piattaforma sarà ospitata in uno dei server ed accessibile al solo personale interno.

La collaborazione con il Dipartimento per il Sistema Informativo Geografico – GIS per l'utilizzo delle loro cartografie, per la Geolocalizzazione dei siti, è stata affrontata e in parte risolta. È stato inoltre possibile inserire direttamente i dati principali delle pratiche anche nel GIS.

È in corso di analisi e individuazione della soluzione anche la difficoltà tecnica emersa nell'automatizzare il trasferimento delle istanze dal protocollo agli strumenti di backoffice per via della eterogeneità delle modalità e della poca chiarezza di come avviene il processo di front-office.

Realizzazione TOOL di supporto istruttorio agli studi CLE e MS (Novembre 2024)

La proposta ha supportato l'Area beneficiaria nel processo di realizzazione degli studi di Microzonazione Sismica (MS) e Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) previsti dal Piano nazionale per la prevenzione sismica. Il lavoro si è concentrato sulla verifica della conformità degli studi agli standard informatici definiti dalla Protezione Civile, richiedendo competenze specifiche. Gli studi si compongono di: Relazione tecnica; Allegati cartografici (PDF); Database Access; Prodotti cartografici (dati vettoriali, raster e file ancillari).

Per agevolare l'inserimento dei dati, sono disponibili due software gratuiti (SofCLE per CLE e SoftMS per MS). Sono stati definiti processi automatizzati in ambiente open source QGIS (per la cartografia) e Access SQL (per i dati alfanumerici), con l'obiettivo di realizzare un tool di controllo che garantisca: Riduzione dei tempi istruttori, Eliminazione di errori casuali; Omogeneizzazione delle verifiche.

Questo tool, basato su Python per QGIS e SQL per Access, permetterebbe un'autovalutazione da parte dei professionisti, riducendo le richieste di chiarimenti da parte degli istruttori regionali. Inoltre, essendo il progetto di rilevanza nazionale, il software potrebbe essere condiviso gratuitamente con altre Regioni.

Semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure di accertamento straordinario di compatibilità paesaggistica relative alle istanze presentate ex art. 1, L.308/2004 (Novembre 2024)

La proposta di semplificazione/reingegnerizzazione, prevede che, basandosi su quanto previsto dall'art. 18 della L. 241/90, le richieste di verifica anagrafica, già normalmente inviate agli Enti locali, vengano integrate con l'ulteriore richiesta di fornire informazioni relative ad eventuali procedure di condono edilizio ai sensi delle leggi n. 47/1985, 724/1994 e 326/2003 che risultino tuttora pendenti ovvero se per i medesimi abusi siano stati rilasciati titoli in sanatoria. Questo in quanto in corso d'opera è stato verificato che la maggior parte delle richieste di accertamento c.d. "straordinario" di compatibilità paesaggistica Legge 308/04 pervenute riguardano abusi già oggetto di istanze di condono edilizio e che il RR n. 22/2018 prevede esplicitamente che l'esistenza di domande di condono edilizio pendenti presso il comune costituisce una condizione di inammissibilità dell'istanza, rendendo superato il ricorso all'accertamento "straordinario". La tempestiva acquisizione di questa informazione da parte degli Enti locali, pertanto, consente all'Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L. 241/90, di poter concludere le pratiche interessate con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata, con una significativa riduzione dei passaggi intermedi e conseguentemente dei tempi totali di chiusura dei procedimenti.

Reingegnerizzazione e digitalizzazione servizi cimiteriali (Novembre 2024)

La proposta riguarda la reingegnerizzazione e digitalizzazione dei servizi cimiteriali, con l'obiettivo di ottimizzare i processi operativi e amministrativi attraverso un'integrazione tecnologica completa. L'iniziativa prevede la digitalizzazione dell'intero ciclo del processo, sia per il front-end, che gestisce l'interazione con gli utenti e la raccolta iniziale dei dati, sia per il back-end, che si occupa della gestione interna e amministrativa.

La digitalizzazione del front-end è essenziale per migliorare l'accesso ai servizi da parte dei cittadini, ridurre gli errori di inserimento manuale e garantire un flusso di informazioni più rapido e preciso verso le fasi successive del processo. Inoltre, consente un controllo più efficace delle richieste già dalla fase iniziale, favorendo una gestione più trasparente e strutturata.

La digitalizzazione del back-end, invece, si concentra sull'automazione dei processi interni, con l'obiettivo di ridurre gli arretrati, migliorare i tempi di lavorazione e favorire l'integrazione tra le diverse funzioni operative. Un sistema digitale avanzato consentirà di eliminare inefficienze, snellire il carico amministrativo e migliorare la tracciabilità delle operazioni.

L'implementazione di una soluzione completamente digitale permetterà di superare l'attuale frammentazione del sistema, garantendo una maggiore velocità di risposta, una riduzione del lavoro manuale e una più efficace gestione delle risorse. Per raggiungere questi obiettivi, sarà necessario adottare piattaforme digitali avanzate, interfacce intuitive per gli utenti e infrastrutture IT scalabili, oltre a investire nella formazione del personale per un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie.

Attualmente, il Gruppo di Lavoro, in collaborazione con il CED del Comune e i funzionari dei servizi cimiteriali, sta analizzando diverse soluzioni software disponibili nel Marketplace AgID, al fine di individuare gli strumenti più adatti per la digitalizzazione integrale del processo. Gli applicativi dovranno garantire:

- Accesso tramite SPID e CIE, per assicurare un'identificazione unificata e sicura degli utenti;
- Integrazione con PagoPA, per la gestione standardizzata e tracciabile dei pagamenti;
- Interoperabilità avanzata, grazie all'uso di standard aperti e API RESTful, per assicurare lo scambio di dati tra le diverse piattaforme digitali.

Questa trasformazione rappresenta un investimento strategico per modernizzare e rendere più efficienti i servizi cimiteriali, ottimizzando le risorse disponibili e garantendo una gestione più trasparente, accessibile ed efficace, in linea con le normative vigenti in materia di interoperabilità e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

Semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure per determinare le unità aziendali minime e ottimali nei diversi contesti rurali a livello regionale (Novembre 2023)

La proposta si riferisce al supporto per determinazione delle vocazionalità dei territori rurali regionali e delle unità aziendali minime e ottimali nelle diverse aree rurali del territorio regionale. Tali unità aziendali minime (e ottimali) non sono definite nell'intero territorio regionale.

La soluzione di semplificazione risiede nel dare corso alla norma (DGR 594/2019) che prevede la stesura delle Norme Tecniche Attuative (NTA) del Piano Agricolo Regionale (PAR).

Le NTA, nella parte della disciplina territoriale individuano:

- la classificazione dell'architettura e le tipologie delle infrastrutture rurali;
- le norme riferite alle zone vocate, in particolare l'unità minima aziendale e le esclusioni di attività in ragione della carenza idrica;
- le norme riferite ai parchi urbani;
- le norme per le attività presenti e non individuate nelle vocazionalità;
- l'attuazione di programmi di riqualificazione e sviluppo.

Semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure autorizzative in agricoltura (redazione delle linee guida e relativa modulistica ex commi 6 e 7, art 8 LR 1/2020) (Novembre 2023)

La Proposta di Linee guida per la standardizzazione delle procedure autorizzative in agricoltura rappresenta la soluzione per la definizione dei contenuti in applicazione della normativa, nella predisposizione procedurale e nella elaborazione della modulistica, ritenendo di fornire agli enti amministrativi uno strumento chiaro e univoco per dare attuazione concreta al Sistema autorizzativo di cui all'art. 8 della citata L.R. n. 1/2020. Si tratta di un sistema inteso come strumento di semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative a vantaggio delle attività rurali aziendali svolte dalle imprese agricole nonché, contestualmente, del territorio rurale.

Numero procedura:		7
Nome procedura:		Edilizia e Urbanistica – Permesso di costruire
Enti coinvolti nella procedura:		Comune Fara in Sabina, Comune Minturno, Comune Montefiascone, Comune Viterbo, Roma Capitale
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Bello	Daniela	Ingegnere civile
Burrai	Teresa	Ingegnere idraulico
Cacurri	Paolo	Ingegnere ambientale
Colaiana	Nicla	Ingegnere civile
Lisa	Valentino	Contabile
Manuguerra	Claudia	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		

Supporto a: Individuazione della Procedura adeguata al rilascio dei permessi di costruire; Procedura relativa al rilascio del permesso di costruire, inclusa l'analisi e la verifica della documentazione; Attività svolte presso il Dipartimento Attuazione Urbanistica del Comune di Roma Capitale, con focus sulla semplificazione delle istanze urbanistiche e gestione degli arretrati; Procedura per il rilascio di permessi di costruire per nuove edificazioni e permessi in sanatoria ai sensi del DPR 380/2001; Rilascio di Permessi di Costruire, con integrazione del database e gestione delle istanze arretrate.	
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i> Dall'analisi delle criticità emerge un ecosistema amministrativo in cui la lavorazione delle istanze soffriva soprattutto di opacità informativa. L'assenza di digitalizzazione completa e di un database complessivo rendeva difficile conoscere, in ogni momento, lo stato di ciascun procedimento; la mancanza di indicizzazione fisica degli atti in archivio complicava i recuperi documentali; l'incompletezza delle informazioni sulle istanze e sulle fasi chiave (rilascio titoli, varianti, chiusura lavori, eventuali contenziosi o conferenze dei servizi) limitava la capacità di programmazione e controllo. Tali criticità sono tipiche degli uffici tecnici che operano su procedimenti edilizi stratificati nel tempo: assenza di basi dati unitarie, prevalenza di archivi cartacei non indicizzati e informazioni procedurali frammentarie. Queste fragilità non derivano da una singola causa, ma dall'intreccio di vincoli normativi in evoluzione, risorse limitate e transizioni digitali non uniformi.	
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i> In continuità con il lavoro già avviato, i professionisti hanno mantenuto e aggiornato quotidianamente un "file dinamico" che funge da database digitale dei procedimenti, ospitato su piattaforma cloud istituzionale e configurato come fotografia aggiornata delle pratiche note fino al 2018. Attraverso l'accesso al sistema di protocollazione, è proseguita la ricognizione puntuale dei fascicoli per identificare l'arretrato effettivo e attribuire a ciascuna pratica uno stato chiaro e verificabile. Nel solco della reingegnerizzazione avviata nel 2024, è stata introdotta una metodologia orientata allo smaltimento massivo, che prevede l'archiviazione d'ufficio delle istanze non più attuali o fuori termine e di quelle non completate nei tempi di legge, così da liberare capacità istruttoria sulle pratiche sostanziali. In parallelo, si è svolto un lavoro istruttorio tecnico a supporto dei Permessi di Costruire, con esame documentale, predisposizione di rapporti e redazione di note per richieste di integrazione verso i richiedenti. La campagna di verifica ha interessato 395 procedimenti, consentendo di individuare 122 titoli rilasciati tra il 2023 e i primi mesi del 2025, relativi a istanze afferenti ad annualità pregresse: un passaggio utile per allineare il database e ridurre il carico residuo. Per consolidare i risultati, è stata proposta l'istituzione di un "Ufficio-stralcio" dedicato ai Permessi di Costruire, attraverso un adeguamento regolamentare che incorpori la procedura di archiviazione massiva come strumento permanente. In questa prospettiva, è stata stimata una platea di circa 1.100 procedimenti archiviabili riferiti a annualità fino al 2010. L'intero percorso è orientato al conseguimento dei target fissati al 31 dicembre 2025, con un miglioramento misurabile nella tracciabilità, nella pulizia dell'arretrato e nella capacità di programmazione dell'attività istruttoria.	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati Presenza di personale nuovo distribuito su molteplici attività, con priorità concentrate sulle istanze più recenti; assenza di un metodo standard e di una regia centralizzata supportata da uno strumento digitale.	Soluzioni individuate Proposta di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi per affrontare in modo sistemico e processuale lo smaltimento massivo degli arretrati delle istanze urbanistiche (es. Permessi di Costruire, DIA).
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	

[Minimo 2.000 parole]

La riduzione degli arretrati si attesta intorno al -22% rispetto a un obiettivo finale del -25%, con una riduzione da 4.009 a 3127 arretrati nel corso del Progetto. Il target non è stato ancora raggiunto a causa di tre fattori concomitanti: la fase iniziale di “pulizia” e riallineamento dati, che ha reso visibile una parte di arretrato latente aumentando il denominatore del rapporto di riduzione degli arretrati; la necessità di trattare una quota di pratiche complesse non archiviabili d’ufficio, che richiedono lunghi tempi istruttori e tempi fisiologici legati alla molteplicità di interazioni con soggetti ed Enti compartecipanti all’istruttoria; il fatto che gli effetti della reingegnerizzazione e dell’archiviazione massiva dipendono dall’adozione formale da parte degli Enti degli strumenti organizzativi proposti, ancora in corso di definizione.

In parallelo, i tempi medi di lavorazione si sono ridotti del -27% superando largamente l’obiettivo fissato del -15%, passando dai 356 giorni in baseline ai 261 giorni rilevati nel 1° semestre 2025, risultato ottenuto grazie alla maggiore tracciabilità introdotta dal file dinamico, alla mappatura degli atti e alla standardizzazione istruttoria (rapporti, richieste di integrazione tempestive), che hanno liberato capacità e reso più lineari i passaggi decisionali. Nel complesso, il semestre consegna un quadro positivo: da un lato, un miglioramento tangibile della velocità per le pratiche trattate; dall’altro, una riduzione dell’arretrato molto vicina al target e verosimilmente destinata ad accelerare con l’attuazione delle misure strutturali proposte, in un’ottica di continuità amministrativa e cooperazione tra uffici e professionisti.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Semplificazione e Reingegnerizzazione della metodologia per l’approccio sistemico e processuale alla tematica dello smaltimento massivo degli arretrati delle istanze urbanistiche (Permessi di Costruire, DIA)

La proposta di semplificazione e reingegnerizzazione è una evoluzione di quelle già presentate precedentemente, e prevede un intervento completo attraverso una serie di azioni messe in campo sulla base delle esigenze identificate per l’abbattimento degli arretrati e dei tempi medi di definizione delle istanze urbanistiche, attraverso la creazione e il consolidamento di:

- database digitale, con catalogazione fascicoli e tracciamento iter di lavorazione,
- una nuova metodologia per l’approccio sistemico e processuale alla tematica dello smaltimento massivo degli arretrati,
- modelli di "Manifestazione di interesse", per conseguire una pronuncia preventiva del richiedente circa l’effettivo interesse al prosieguo del procedimento fortemente datato, con invio massivo,
- modelli DD di archiviazione "massiva" delle istanze non più lavorabili, per le DIA adottati modelli per archiviazione collettiva, con notevole risparmio di tempo per la definizione dei procedimenti,
- basi per istituire un “Ufficio-stralcio” dei PdC, attraverso una modifica del Regolamento Comunale sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, che ingloberà la procedura di archiviazione. Ciò fornirà all’Amministrazione uno strumento “permanente” con il quale intervenire sui procedimenti arretrati per una archiviazione massiva.

Interventi per semplificazione/miglioramento gestione procedura di Permessi di Costruire - Check List e Modelli.

A fronte di criticità emerse relative alla documentazione trasmessa dai richiedenti a corredo delle istanze di Permessi a Costruire, che risulta spesso non completa e/o confusa, con conseguenti difficoltà da parte dei tecnici addetti all’analisi della pratica e alla redazione della relativa Istruttoria, si è ritenuto di intervenire con la predisposizione di Check-list per la documentazione di ingresso delle istanze di Permessi di Costruire. Si sono valutate le specifiche necessità relative alla disamina delle istanze e alla redazione del rapporto istruttorio e la possibilità di formulare delle Check-list, ad uso interno, che riguardano in particolare la

documentazione necessaria che deve essere presente a corredo dell'istanza affinché questa possa considerarsi procedibile ed istruibile e la documentazione necessaria alla formulazione dell'istruttoria. Le Check list risultano uno strumento indispensabile anche alla predisposizione di note/lettere da trasmettere ai richiedenti per l'integrazione di documentazione necessaria all'esito positivo dell'istanza. Inoltre, al fine di migliorare la gestione della procedura, si sono proposti strumenti di supporto per la Conferenza dei Servizi, la cui indicazione risulta spesso necessaria, come previsto di legge, per l'acquisizione dei pareri di diversi Enti interessati dall'intervento durante la fase istruttoria.

Numero procedura:		8
Nome procedura:		Edilizia e Urbanistica – Procedura di variante urbanistica
Enti coinvolti nella procedura:		Comune Itri, Comune Marcellina, Comune Minturno
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Bello	Daniela	Ingegnere civile
Cacurri	Paolo	Ingegnere ambientale
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Supporto a: Iter approvativo Piano Regolatore e varianti urbanistiche al P.R.G. ai sensi dell'art. 19, c. 2, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 50 bis della L.R. n. 38/1999 e s.m.i.		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Carenza di personale dell'Ente beneficiario		
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>		
Assistenza e supporto al personale per iter approvativo varianti urbanistiche		
Deviazioni:		
Problemi riscontrati		Soluzioni individuate
Pratiche giacenti da tempo e personale carente		Sensibilizzazione struttura e organizzazione personale
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: <i>[Minimo 2.000 parole]</i>		
<u>Riduzione degli Arretrati:</u> la consistenza degli arretrati è passata dalle 5 rilevate in baseline a 4 nel primo semestre 2025, presentando una riduzione percentuale pari al -20%, a fronte di un obiettivo prefissato al -25%; nonostante l'obiettivo in termini di riduzione percentuale non sia stato ancora raggiunto, il valore atteso di fine progetto, pari a 3,75 arretrati, risulta invece raggiunto con l'arrotondamento all'intero a 4 arretrati. Data la ridotta consistenza degli arretrati di baseline sottesi alle procedure molecolari di cui alla procedura in parola, e considerata la lentezza amministrativa finora riscontrata nell'emissione dei provvedimenti finali, è incerta una riduzione ulteriore degli arretrati entro la data di termine del Progetto. <u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> i tempi medi hanno registrato una diminuzione dal dato di baseline di circa il -45%, a fronte del target prefissato del -15%, passando dai 1100 giorni in baseline ai 600 giorni nel primo semestre 2025. Il risultato supera abbondantemente l'obiettivo di fine Progetto.		
Proposte di semplificazione: <i>[Minimo 2.000 parole]</i>		
Non sono state rilevate proposte di semplificazione con riferimento alla procedura complessa di variante urbanistica.		

Numero procedura:	9	
Nome procedura:	Infrastrutture digitali – Altre procedure complesse attinenti al settore	
Enti coinvolti nella procedura:	Città Metropolitana Roma Capitale, Comune Bomarzo, Comune Cerveteri, Comune Contigliano, Comune Formia, Comune Latina, Comune Montelibretti, Comune Montopoli di Sabina, Comune Morro Reatino, Comune Poggio Bustone, Comune Rieti, Comune Rivodutri, Comune Rocca Sinibalda, Comune Torricella in Sabina, Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo, Regione Lazio, Roma Capitale	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Amendola	Giuseppe Maria	Ingegnere gestionale
Bernardini	Fabio Orlando	Ingegnere gestionale
Cacurri	Paolo	Ingegnere ambientale
De Angelis	Gianfranco	Esperto Amministrativo
De Luca	Alessandra	Ingegnere gestionale
D'Elia	Annabella Pia	Contabile
Fasciani	Roberto	Ingegnere informatico
Grimaldi	Loredana	Esperto Amministrativo
Lagatta	Fabio	Ingegnere informatico
Letizia	Raffaele Walter	Ingegnere informatico
Manuguerra	Claudia	Ingegnere civile
Mazzocchi	Angela	Giurista
Nostro	Antonella	Ingegnere ambientale
Peduto	Antonio	Esperto Amministrativo
Pennino	Paolo Valerio	Ingegnere informatico
Rizzi	Giovanni	Contabile
Uccella	Francesca	Ingegnere civile
Vagaggini	Lucia	Ingegnere informatico
Zani	Simona	Architetto
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Supporto a: Familiarizzazione del personale per competenze digitali nella gestione documentale; Digitalizzazione di procedure amministrative e creazione di roadmap per la migrazione graduale; Semplificazione e digitalizzazione delle pratiche amministrative online.		

Progetti di digitalizzazione per gli Enti beneficiari, con <i>assessment</i> della situazione e <i>remediation</i> dei gap digitali. Migrazione in cloud dei servizi applicativi; Rivisitazione e reingegnerizzazione delle principali procedure complesse dell'Ente con digitalizzazione. Realizzazione del Piano Triennale dell'Informatica (PTI) come da direttive AgID e Adeguamento del sito web alle direttive di sicurezza AgID. Gestione delle utenze e servizi: Digitalizzazione delle procedure di gestione delle utenze (idriche, gas, elettriche); Recupero delle utenze pregresse con associazione degli incassi; Gestione del catasto impianti termici e catasto elettronico. Geoportale e infrastrutture: Utilizzo collaborativo del Geoportale regionale per la gestione di autorizzazioni e controllo del territorio; Integrazione e interoperabilità dei sistemi comunali con sistemi nazionali; Realizzazione di un sistema GIS integrato con sistemi tecnici/amministrativi. Appalti e opere pubbliche: Cruscotto di analisi dello stato d'avanzamento degli appalti dei Consorzi di Bonifica; Gestione e creazione dei quadri economici delle opere pubbliche. Supporto tecnico e documentale alla transizione digitale delle procedure complesse; Supporto alla definizione della documentazione tecnica e all'adeguamento delle procedure amministrative (SUAP, SUE); Redazione delle direttive e documenti tecnici come da procedura AgID; Reingegnerizzazione della procedura di identificazione e riscossione dei canoni per i passi carrabili; Digitalizzazione procedimenti di recupero IMU/TASI anni pregressi.
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i> Dall'insieme delle segnalazioni emerge un percorso di trasformazione digitale in evoluzione, con livelli di maturità eterogenei e alcuni aspetti da consolidare. La qualità dei dati anagrafici e la frammentazione nelle procedure di richiesta e gestione delle utenze suggeriscono l'opportunità di introdurre standard condivisi e un presidio più strutturato dei processi, a beneficio di sicurezza, tracciabilità e continuità operativa. L'adeguamento a CAD, GDPR e Piano Triennale richiede competenze specialistiche e tempo, ma dove sono stati attivati referenti dedicati si osservano progressi concreti e gradualità. I cambiamenti organizzativi e l'uso iniziale di budget ordinari, poi parzialmente rifinanziati, hanno permesso di avviare iniziative utili; una pianificazione pluriennale aiuterebbe a valorizzare gli investimenti e a limitare la frammentazione delle piattaforme, favorendo interoperabilità e riuso. La formalizzazione digitale dei procedimenti, come nella gestione delle sanzioni, evidenzia benefici tangibili in termini di tempi, trasparenza e monitoraggio. Restano da rafforzare la governance documentale, la distinzione tra archiviazione e conservazione e la completezza delle evidenze sulla proprietà, incluse verifiche catastali. Alcuni rallentamenti nel coordinamento e nella condivisione degli strumenti possono essere superati con momenti di confronto strutturati e con iniziative di formazione mirata su direttive tecniche e pianificazione.
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i> Nel semestre considerato, i professionisti hanno agito su quattro fronti integrati. La mappatura dei processi relativi alle risorse idriche, con definizione della modulistica e dei flow chart, e la predisposizione di materiale completo per la successiva digitalizzazione. È stata inoltre effettuata l'analisi funzionale e organizzativa volta a definire requisiti chiari per la selezione di software idonei, seguita dallo scouting di mercato per il fascicolo del personale e dal supporto al Dirigente nella valutazione dei pacchetti applicativi. Ampia enfasi è stata inoltre fornita al monitoraggio continuo della qualità del dato, con caricamento dei dati di bollettazione e generazione di allarmi al superamento di soglie; sono seguite inoltre attività quali la validazione del patrimonio immobiliare, la scelta dei software di gestione, la georeferenziazione e le verifiche in conservatoria per una parte di immobili e terreni, oltre al supporto per la redazione dei CDU.
Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Adeguamento strutturale/funzionale sistemi informativi	
Bassa qualità del dato delle anagrafiche e delle utenze (incoerenze tra fonti; es. utenze antincendio con consumi mensili ricorrenti).	Generazione automatica, a ogni caricamento dei dati di bollettazione, di report di anomalie per attivare le correzioni da parte degli uffici competenti.
Difficoltà nel trovare un software che coniughi aderenza ai processi dell'Ente, bassa curva di apprendimento e costi contenuti.	Scouting e selezione del sistema documentale ritenuto più idoneo (costi sostenibili, aderenza ai processi, facilità d'uso); l'adozione operativa sarà oggetto di pianificazione successiva.
Digitalizzazione di atti, processi, procedure amministrative	
Difficoltà nel trovare un software che coniughi aderenza ai processi dell'Ente, bassa curva di apprendimento e costi contenuti	Analisi dettagliata della normativa e produzione/aggiornamento di materiale e documentazione coerente.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: [Minimo 2.000 parole]	
Nel primo semestre 2025 è stato osservato un ulteriore miglioramento nella gestione delle pratiche legate alle infrastrutture digitali e ai servizi connessi, intervenendo in modo ordinato su processi, dati e basi documentali. La revisione dei flussi e della modulistica ha offerto una direzione operativa condivisa; il monitoraggio con allarmi ha trasformato il controllo qualità da reattivo a proattivo; la ricognizione del patrimonio immobiliare, con georeferenziazione e prime verifiche in conservatoria, ha chiarito responsabilità e perimetri di gestione; l'analisi dei requisiti e lo scouting hanno posto le fondamenta per una digitalizzazione sostenibile e aderente ai bisogni reali. Le criticità iniziali, dati incoerenti, frammentazione procedurale, incertezze proprietarie, adempimenti normativi, sono state affrontate con soluzioni mirate e incrementalmente adottabili. Il risultato è duplice e rilevante: rispetto al semestre di baseline, gli <u>arretrati</u> si sono ridotti del -84% a fronte di un obiettivo del -40%, grazie all'abbinata "<i>data quality</i>" e standardizzazione che ha sbloccato rapidamente il pregresso; i <u>tempi medi di lavorazione</u> sono scesi del -34% rispetto al target del -15%, grazie a flussi più lineari, meno richieste di integrazioni documentali e una migliore prevenzione delle anomalie. Pur con alcuni ambiti da consolidare (governance documentale, distinzione archiviazione/conservazione, coordinamento e formazione), il valore aggiunto del supporto professionale è evidente: risultati oltre gli obiettivi, maggiore tracciabilità e una base solida per la successiva adozione del software selezionato. In prospettiva, una pianificazione pluriennale e momenti di confronto strutturati potranno stabilizzare i progressi e favorire interoperabilità e riuso, proseguendo nel percorso di miglioramento continuo avviato con successo.	
Proposte di semplificazione: [Minimo 2.000 parole]	
Semplificazione e reingegnerizzazione inerente alla gestione degli incentivi del personale regionale La proposta nasce dalla complessità e frammentazione che caratterizza le attuali modalità di gestione e rendicontazione degli incentivi per il personale tecnico, regolati dalla Delibera 217/2016 del Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 113 del Codice dei contratti pubblici. Le criticità includono: mancanza di standard procedurali, uso di documentazione non uniforme, errori frequenti nel calcolo e arretrati significativi (anche dal 2022) nei processi di liquidazione. La soluzione proposta consiste nella reingegnerizzazione completa del processo mediante: - definizione di modulistica standardizzata per tutte le casistiche previste,	

- tool informatici guidati per la compilazione e il calcolo automatico degli incentivi,
- controlli di merito integrati nella fase di compilazione,
- predisposizione automatica della documentazione da allegare alla rendicontazione.

Il processo è concepito per garantire uniformità, tracciabilità e qualità dei dati trasmessi alla Direzione beneficiaria, prevedendo al contempo una certa flessibilità per casi non standard. È prevista l'integrazione con sistemi informativi gestionali regionali esistenti (es. anagrafica, retribuzioni, cumulo incentivi), per consentire l'attivazione progressiva del nuovo processo entro il 2026.

Semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione del processo di elaborazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)

La proposta risponde alla complessità del processo annuale di redazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), oggi frammentato, non coordinato e soggetto a sovrapposizioni tra Direzioni regionali. L'assenza di una "catena di aggiornamento" definita e l'eterogeneità dei flussi informativi causano ritardi, incoerenze e rischi in termini di trasparenza e qualità del piano.

L'iniziativa propone una reingegnerizzazione completa su tre livelli interconnessi:

- **Giuridico-regolamentare:** revisione del Regolamento regionale n. 1/2002 e delle L.R. 6/2002 e 1/2011, con introduzione di un disciplinare operativo PIAO che definisca ruoli, tempi e standard procedurali.
- **Gestionale-organizzativo:** riorganizzazione del Gruppo di Lavoro PIAO, con funzione intersettoriale e coordinamento centralizzato.
- **Tecnologico-digitale:** sviluppo di una piattaforma collaborativa SharePoint per la raccolta, gestione e validazione dei contributi delle Direzioni, con funzionalità di monitoraggio e reporting in tempo reale.

La proposta si articola in sei fasi operative già avviate, con prodotti intermedi (benchmarking PIAO regionali, mappatura AS IS, mockup TO BE, revisione normativa, test piattaforma). Il rilascio della piattaforma e del nuovo disciplinare è previsto entro il 6° bimestre 2025. L'approccio è integrato, modulare e scalabile, con forte impatto atteso su snellezza procedurale, standardizzazione e trasparenza.

REINGEGNERIZZAZIONE /DIGITALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO INTERNO per la PROCEDURA APPALTI del MUNICIPIO VIII di Roma Capitale

La proposta nasce dalla necessità di superare le criticità che affliggono la **gestione delle manutenzioni ordinarie del patrimonio immobiliare pubblico**, oggi regolata da processi completamente manuali e non digitalizzati. Le conseguenze sono gravi inefficienze: tempi lunghi, difficoltà di tracciamento, errori umani, problemi di trasparenza e scarsa capacità di controllo sulle imprese affidatarie.

La **soluzione proposta** consiste nella realizzazione di una **piattaforma web-based** per la gestione digitalizzata dell'intero ciclo di intervento, articolata in fasi strutturate:

- **Segnalazione** dell'intervento da parte del referente del sito (es. scuola), tramite form digitale;
- **Assegnazione** dell'intervento a un'impresa accreditata da parte del coordinatore tecnico, con supporto di suggerimenti automatici;
- **Gestione dell'intervento** da parte dell'impresa e **chiusura** del ciclo con report digitale;

- Ruoli distinti e tracciabili per operatore, tecnico, impresa, coordinatore e amministratore, con **workflow trasparente e tracciabile**.

È già stato sviluppato un **Proof of Concept pienamente funzionante**, con funzionalità attive: accessi profilati, mappa degli interventi georeferenziata, gestione utenti e imprese, cruscotto interventi. Il sistema è replicabile, non presenta vincoli tecnologici e può essere adottato in altri Municipi o Enti analoghi.

Progetto Digitalizzazione Fascicolo del Personale

La Provincia di Latina evidenzia gravi criticità nella gestione dei fascicoli del personale, ancora basata prevalentemente su supporto cartaceo. Questa modalità genera inefficienze, accessibilità limitata, rischio di smarrimento o danneggiamento dei documenti, aumento del carico amministrativo e assenza di tracciabilità. Inoltre, la mancata attivazione di un sistema di conservazione digitale a norma compromette la validità giuridica dei documenti informatici. Il contesto non risponde più ai requisiti normativi attuali (CAD, Linee Guida AgID).

La proposta mira a introdurre una gestione digitale integrale dei fascicoli, strutturata su due linee parallele: digitalizzazione del pregresso (scansione interna e indicizzazione) e attivazione della gestione nativa digitale per la nuova documentazione, con workflow tracciabili e conservazione digitale a norma. È in corso una valutazione comparativa tra diverse soluzioni software, con particolare attenzione a interoperabilità, sostenibilità e usabilità.

Il progetto, di natura tecnologica, è in fase avanzata e potrà garantire una riduzione del 30% dei tempi e degli arretrati entro fine 2025. Pur richiedendo adattamenti locali, è considerata una proposta replicabile a livello sistemico su altri Enti, come buona pratica nella transizione digitale della PA.

Piattaforma CdS Telematica

La proposta nasce dalla constatazione che l'attuale gestione delle Conferenze di Servizi nella Regione Lazio avviene mediante un semplice spazio di archiviazione condiviso (box.cloud), privo di funzionalità avanzate. Questo sistema presenta gravi criticità: mancanza di tracciabilità automatica delle tempistiche e dei pareri, difficoltà nella gestione dei documenti, rischio di perdita di atti e sovraccarico procedurale per l'Amministrazione procedente. Tali disfunzioni rallentano i procedimenti, generano arretrati e compromettono l'efficacia della CdS come strumento di semplificazione.

La proposta consiste nell'adottare un sistema digitale evoluto per la gestione delle CdS, sulla base del modello già sperimentato con successo dalla Regione Lombardia. L'obiettivo è rendere interoperabile la piattaforma con i sistemi di protocollo (es. PROSA), abilitare l'upload diretto dei pareri da parte degli Enti partecipanti, automatizzare convocazioni, scadenze e promemoria, e offrire una gestione documentale strutturata tramite metadati. Il sistema dovrebbe essere aperto a Regione, Province e Comuni.

La soluzione è procedurale e tecnologica, pensata come riuso adattato di un sistema già esistente, e mira a semplificare tutte le procedure complesse che prevedono CdS, con una riduzione stimata degli arretrati dell'80% e un impatto elevato in termini di efficienza e trasparenza.

Reingegnerizzazione della gestione del ciclo di vita delle utenze Idriche ed Elettriche

La proposta prende le mosse da criticità riscontrate presso Roma Capitale (RC) e Città Metropolitana di Roma Capitale (CMRC) nella gestione di oltre 19.000 utenze idriche ed elettriche. Attualmente i dati sono distribuiti tra fornitori diversi, con informazioni parziali, processi gestionali disintegrati e attribuzioni ai centri di costo

effettuate manualmente. Ne derivano sovraccarico amministrativo, scarsa qualità del dato, inefficienze nel controllo e nella pianificazione economica.

La soluzione proposta punta alla piena digitalizzazione del ciclo di vita delle utenze (creazione, voltture, cessazioni, controllo consumi e costi). Viene previsto un prototipo in Access e Power BI per monitorare consumi, anomalie e allarmi, generare verifiche automatiche dei costi, previsioni di budget e modelli di consumo per centro di costo. Il sistema permette una gestione proattiva dei consumi e l'ottimizzazione operativa, migliorando il presidio contabile e tecnico.

L'iniziativa è replicabile in modalità orizzontale presso altri Enti con infrastrutture simili, anche se richiede alcuni prerequisiti tecnici (es. Power BI). L'impatto stimato è il recupero operativo di 3-5 risorse tra RC e CMRC e un miglioramento strutturale nella governance delle spese energetiche pubbliche.

Numero procedura:		11
Nome procedura:		Rifiuti – Altre procedure complesse attinenti al settore
Enti coinvolti nella procedura:		Comune Nettuno, Regione Lazio
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Cariani	Alessandro	Ingegnere idraulico
De Giorgi	Federica	Ingegnere ambientale
Fusco	Luigi	Biologo
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
La presente procedura complessa è individuabile come “procedura complessa trasversale” in considerazione del suo “ambito di pertinenza” sia con il "settore Rifiuti" sia con il "settore Edilizia, Urbanistica, Paesaggio" sia con il "settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali". Le Conferenze di Servizi (C.d.S.) sono regolate dall'Art. 17 della L.R. n. 57 del 22.10.1993 e sue successive modificazioni e dall'Art. 9 della L.R. n. 8 del 16.04.2002; ai sensi dell'Art. 17, Comma 4, della L.R. n. 57 del 22.10.1993 le C.d.S. tra l'Amministrazione regionale e le altre Amministrazioni coinvolte sono regolate dagli Artt. 14, 14 bis, 14 ter, 14 quater e 14 quinquies della Legge 241 / 07.08.1990 e sue successive modificazioni.		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
Nel contesto della gestione dei procedimenti relativi alla filiera dei rifiuti, si evidenziano diverse criticità che minano l'efficacia e l'efficienza dell'iter burocratico. Un primo problema significativo riguarda la gestione della documentazione durante le Conferenze di Servizi. La documentazione necessaria per il processo viene raccolta in appositi “box” ad opera dell'Ufficio responsabile e del team delle Conferenze di Servizi. Tuttavia, l'assenza di un criterio oggettivo per inserire documenti provoca duplicazioni, con documenti che appaiono sotto diverse denominazioni o in varie sezioni dello stesso box. Questa situazione non solo complica la consultazione dei documenti ma allunga anche i tempi di tutto il procedimento, rallentando le riunioni e l'eventuale attuazione di decisioni. Un altro problema riguarda l'aggiornamento della normativa, in particolare la DGR 34/2012, riguardante la gestione dei rifiuti inerti. Sebbene coerente con le normative del tempo, non rispecchia più la realtà attuale poiché la definizione di "rifiuto inerte" e le condizioni per la cessazione della classificazione come tale sono evolute. Questo anacronismo genera problemi nell'applicazione pratica delle norme, ostacolando una gestione efficace dei rifiuti in linea con le attuali necessità e possibilità tecniche.		

Inoltre, si riscontra una criticità relativa alla non completa applicazione della DGR 239/2008, che comporta l'avvio di procedimenti spesso carenti nella documentazione necessaria. Questa linea guida delinea i controlli documentali che le Amministrazioni dovrebbero effettuare prima di avviare una Conferenza di Servizi. La mancata applicazione di queste linee guida, o un'applicazione inefficiente, porta all'inizio di processi incompleti, aggravando il carico di lavoro delle conferenze stesse, dato che questi problemi vengono spesso affrontati solo successivamente, invece di essere risolti in fase preliminare. I suddetti problemi evidenziano la necessità di un aggiornamento nelle procedure e nelle normative, e miglioramenti nella gestione documentale, al fine di ridurre inefficienze e rendere più agevole l'intero iter burocratico. Migliorando il coordinamento tra gli Uffici competenti, standardizzando le procedure di archiviazione e aggiornando tempestivamente le normative, si potrebbe facilitare un dialogo più efficace tra gli Enti coinvolti e garantire una gestione più fluida dei rifiuti.	
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>	
Supporto tecnico nell'ambito della gestione (e del conseguente monitoraggio) delle attività connesse / finalizzate allo svolgimento delle Conferenze di Servizi (C.d.S.) convocate in caso di richiesta di autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19), con annessi l'eventuale richiesta di permesso di costruire e l'eventuale avvio dell'iter di variante urbanistica. Elaborazione di proposte di semplificazione / reingegnerizzazione impattanti i Settori "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali", "Bonifiche", "Rifiuti", "Edilizia, Urbanistica, Paesaggio".	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Documentazione nei "box" senza criterio oggettivo, causando duplicati e ritardi nei procedimenti.	Semplificazione e reingegnerizzazione della procedura di inserimento documentazione nei "box" regionali, standardizzazione delle modalità di caricamento e formazione del personale.
Linee guida per la gestione dei rifiuti inerti non più attuali.	Aggiornamento delle linee guida per la gestione dei rifiuti inerti in conformità con le nuove normative e definizioni.
Non completa applicazione della DGR 239 del 18/04/2008, che causa carenze documentali e rallentamenti.	Applicazione e aggiornamento della DGR 239 alla luce del D.L. 153 del 17.10.2024. Standardizzazione della fase "preistruttoria" per garantire la completezza documentale preliminare, evitando l'avvio di procedimenti incompleti.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: <i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
<u>Riduzione degli Arretrati:</u> Gli arretrati sono passati da 115 al baseline a 60 nel I semestre 2025, con una riduzione del -48%, superando abbondantemente l'obiettivo di progetto (-25%). Tale risultato dimostra l'efficacia delle misure di semplificazione introdotte e del supporto tecnico fornito dai professionisti del settore. <u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> I tempi medi hanno registrato una diminuzione dal dato di baseline di 185 giorni a 160 giorni nel I semestre 2025, con una riduzione pari al -13%, leggermente inferiore al target prefissato del -15%. Le principali criticità riscontrate riguardano la gestione delle Conferenze di Servizi e la presenza di documentazione multipla non standardizzata, che ha comportato ritardi nella lavorazione delle pratiche.	

Proposte di semplificazione: <i>[Minimo 2.000 parole]</i>
Non sono state rilevate proposte di semplificazione con riferimento alla

Numero procedura:		12
Nome procedura:		Rifiuti – Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19)
Enti coinvolti nella procedura:		Provincia di Viterbo, Roma Capitale
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
De Giorgi	Federica	Ingegnere ambientale
Marsili	Stefania	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Approvazione dei centri di servizi e di centri di raccolta e impianti di gestione rifiuti a supporto della gestione dei rifiuti urbani. Pianificazione e Aggiornamento delle Attività di Gestione del Ciclo dei Rifiuti, incluso il Piano Bonifiche. Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19).		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
A differenza del semestre precedente monitorato, nel semestre in analisi non sono state riscontrate criticità rilevanti da parte degli esperti.		
Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]		
Le principali attività svolte nel periodo da parte degli esperti verticali hanno riguardato l’erogazione di supporto tecnico a beneficio della Provincia di Viterbo e di Roma Capitale e il monitoraggio dell’andamento degli arretrati e dei tempi medi di conclusione della procedura.		
Deviazioni:		
Problemi riscontrati		Soluzioni individuate
Nel semestre di monitoraggio non sono stati riscontrati ulteriori problemi		
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: [Minimo 2.000 parole]		

Riduzione degli Arretrati: Gli arretrati sono scesi dai 21 rilevati in baseline a 3 rilevati nel I semestre 2025, con una riduzione del -86%, superando largamente l'obiettivo di riduzione degli arretrati fissato al -60%.

Riduzione dei Tempi Medi: I tempi medi hanno subito una riduzione dal dato di baseline di 354 giorni ai 201 giorni rilevati nel 1° semestre 2025, con una riduzione percentuale del -43% rispetto al dato iniziale, superando ampiamente il target di progetto fissato al -15%.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Standardizzazione fase pre-istruttoria CdS (agg. DGR 239/2008)

IMPLEMENTAZIONE DELLE "PROPOSTE" DI MAGGIO E NOVEMBRE 2024: "D.G.R. 239 / 2008, APPLICAZIONE E (ANCHE ALLA LUCE DEL D.L. 153 / 2024) SUO AGGIORNAMENTO"

La proposta nasce da una criticità sistemica nella gestione delle Conferenze di Servizi (CdS) connesse ai procedimenti ambientali e autorizzatori regionali: la mancata o inefficace applicazione della DGR 239/2008, che disciplina le fasi preliminari di verifica documentale. L'assenza di controlli istruttori adeguati prima della convocazione della CdS comporta l'avvio di procedimenti incompleti, generando richieste di integrazione tardive, ritardi sistemici e aumento dell'arretrato.

La soluzione proposta consiste nella standardizzazione della fase pre-istruttoria mediante applicazione rigorosa della DGR 239/2008 e aggiornamento della relativa modulistica, anche alla luce della ristrutturazione delle Direzioni regionali e del nuovo personale coinvolto. È previsto un futuro sviluppo tecnologico tramite software per l'accorpamento modulistica e la condivisione in rete dei documenti, per favorire la visione congiunta da parte di tutte le Amministrazioni coinvolte.

Questa azione si integra con interventi precedenti (novembre 2024) e risponde al recente DL 153/2024 che impone razionalizzazione e semplificazione nei procedimenti ambientali. L'iniziativa punta a ridurre del 70% i tempi medi e del 50% gli arretrati delle CdS, con un forte potenziale di replicabilità territoriale, anche se con necessità di adattamento a specifici contesti amministrativi.

Numero procedura:	13	
Nome procedura:	Rinnovabili – Altre procedure complesse attinenti al settore	
Enti coinvolti nella procedura:	Provincia di Viterbo, Regione Lazio	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Amendola	Giuseppe Maria	Ingegnere gestionale
Lopez	Ania	Ingegnere energetico
Zacchi	Nicoletta	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Le procedure oggetto di analisi riguardano le seguenti tipologie: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA): Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 accorpa la fase decisionale in un'unica conferenza dei servizi cercando di definire i tempi procedurali tramite l'individuazione di termini determinati. Il proponente presenta l'istanza e la documentazione necessaria, al tavolo tecnico segue la convocazione della CdS e		

successivamente vengono acquisiti pareri, concessioni, nulla-osta o assenti necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

Efficientamento energetico: Iniziative e interventi volti a migliorare l'efficienza energetica di edifici o impianti, riducendo i consumi energetici e aumentando l'uso di fonti rinnovabili.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

Le criticità segnalate forniscono l'immagine di un iter autorizzativo complesso, nel quale si intrecciano criticità documentali, progettuali e organizzative che impattano sulla capacità di istruire i procedimenti nei tempi previsti. Emergerebbe una pressione costante sulle sedi collegiali, spesso chiamate a esprimersi con documentazione integrativa trasmessa a ridosso delle scadenze, rendendo difficile un'analisi compiuta e determinando rinvii. La gestione delle comunicazioni soffre di scarsa tracciabilità: la data di effettiva ricezione non è sempre evidente, il mittente istituzionale non viene individuato in modo univoco e l'oggetto non consente un'immediata comprensione dei contenuti. A questa frammentazione informativa si somma la mancanza di modelli standard per gli atti più ricorrenti, con effetti sulla coerenza dei pareri e sulla chiarezza delle richieste.

Sul piano tecnico, molte istanze risultano avviate con un livello progettuale non adeguato alla fase autorizzativa, sia per qualità degli elaborati sia per incompletezza della documentazione e delle autorizzazioni presupposte. Ne derivano sospensioni, rilavorazioni e, nei casi più critici, la necessità di ripartire con nuovi adempimenti, soprattutto quando le modifiche sopraggiungono a valle dell'istruttoria o in prossimità delle scadenze decisive, imponendo il coinvolgimento di ulteriori Amministrazioni. L'insufficiente informatizzazione nella fase di invio non consente un controllo immediato di completezza, con il risultato che procedimenti carenti vengono incanalati e solo successivamente corretti, dilatando i tempi complessivi.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Le attività svolte si sono articolate lungo l'intero ciclo istruttorio, con un presidio continuo tra monitoraggio operativo e supporto qualificato alle strutture competenti. L'obiettivo è stato garantire solidità tecnica e coerenza amministrativa dei procedimenti, accompagnando i passaggi che conducono all'adozione degli atti conclusivi.

È stato assicurato un supporto tecnico nelle fasi di esame e nell'elaborazione finale propedeutica alla determinazione dirigenziale, intervenendo sull'analisi dei progetti esecutivi e sulla verifica della loro conformità alle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Unica. Questa attività ha incluso la valutazione della compatibilità normativa e il controllo del rispetto dei margini operativi consentiti dall'autorizzazione, così da evitare scostamenti progettuali non giustificati e garantire tracciabilità delle scelte tecniche. Il contributo ha riguardato anche l'interpretazione dei vincoli e la verifica dell'ottemperanza ai requisiti, con particolare attenzione alla qualità degli elaborati e alla completezza documentale, elementi spesso determinanti per la linearità dell'istruttoria.

Parallelamente è stato fornito supporto al RUR durante le Conferenze di Servizi, partecipando all'analisi della documentazione, alla redazione di note e pareri e al consolidamento degli elementi tecnici utili alle decisioni. In questa sede il lavoro si è concentrato nel mettere in evidenza eventuali criticità, proporre chiarimenti o integrazioni e facilitare un confronto costruttivo tra i diversi soggetti coinvolti, contribuendo a ridurre le incertezze interpretative e a mantenere il procedimento allineato ai requisiti autorizzativi.

Deviazioni:

Problemi riscontrati

Soluzioni individuate

Interlocuzione complessa con i Proponenti, che chiedono l'avvio dei cantieri con progetti esecutivi non conformi (per istanze pregresse) e talvolta preferiscono procedere per stralci, aumentando il numero di istanze.	Implementata reingegnerizzazione/semplicificazione con check-list di validazione e richiesta ai Proponenti di una relazione di ottemperanza; metodologia pilota adottata con prospettiva di generalizzazione a livello regionale.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: <i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
Nel semestre di riferimento, i professionisti del settore rinnovabili hanno garantito un presidio lungo l'intero ciclo istruttorio, con un doppio focus: solidità tecnica e coerenza amministrativa. Hanno supportato l'analisi dei progetti esecutivi, verificando la conformità alle prescrizioni dell'Autorizzazione Unica e la compatibilità normativa; hanno interpretato vincoli e verifiche di ottemperanza, curando qualità e completezza documentale, elementi determinanti per una istruttoria lineare. In parallelo, hanno affiancato il RUR nelle Conferenze di Servizi, partecipando all'analisi degli atti, alla stesura di note e pareri e alla messa in evidenza di criticità, con l'obiettivo di ridurre le incertezze interpretative e mantenere l'allineamento ai requisiti autorizzativi. In questo quadro, la <u>riduzione degli arretrati</u> del -17% è un risultato concreto, ottenuto nonostante vincoli strutturali e picchi di complessità non pienamente governabili, pur non raggiungendo ancora il target finale di riduzione degli arretrati del -25%. L'aumento dei <u>tempi medi</u> del +15% fotografa una situazione complessa nel breve periodo: la combinazione di sospensioni, rilavorazioni e rafforzamento dei controlli di qualità ha rallentato l'istruttoria nell'immediato, ma ha creato le condizioni per un flusso più affidabile. La prospettiva è cautamente positiva, subordinata alla stabilizzazione delle nuove pratiche e alla riforma della CdS. La collaborazione interdisciplinare che ha caratterizzato il semestre ha consolidato competenze trasferibili alle Amministrazioni, ponendo basi credibili per un miglioramento duraturo sia nella riduzione del backlog sia nella contrazione dei tempi medi nei prossimi cicli.	
Proposte di semplificazione: <i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
DISSEMINAZIONE DI INIZIATIVE DI "AUTOCONSUMO INDIVIDUALE A DISTANZA" DI ENERGIE RINNOVABILI La proposta interviene nella fase di pre-progettazione e gara di un project financing per l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare della Provincia di Rieti, introducendo un modello innovativo di autoconsumo a distanza da fonti rinnovabili, riconosciuto dal GSE ma poco attuato nella PA. L'obiettivo è utilizzare l'energia prodotta da impianti fotovoltaici installati su edifici pubblici (es. scuole) per coprire i fabbisogni energetici di altri immobili della stessa Amministrazione (es. sedi istituzionali), anche non fisicamente contigui, sfruttando l'infrastruttura della rete elettrica nazionale. La novità consiste nella formalizzazione di questa configurazione nel quadro della gara, mediante un accordo quadro estendibile ai Comuni del territorio provinciale, che potranno beneficiare della medesima metodologia se dotati di patrimonio idoneo. Regolamento per la gestione dei procedimenti autorizzativi per la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete elettrica di distribuzione nella Provincia di Viterbo	

La proposta nasce dalla necessità di adeguare il quadro normativo provinciale alla nuova disciplina introdotta dalla L.R. 20/2024, che ha esteso alle Province la competenza per il rilascio dell'autorizzazione unica per infrastrutture elettriche fino a 220 kV. La precedente normativa (L.R. 42/1990) risultava superata e non più applicabile. L'assenza di una regolamentazione aggiornata rendeva i procedimenti lenti, disomogenei e poco trasparenti, con rischio di blocchi e contenziosi.

La Provincia di Viterbo ha quindi adottato, con Delibera consiliare n. 74/2024, un nuovo Regolamento organico per la costruzione ed esercizio delle infrastrutture di distribuzione elettrica, allineato alle normative regionali e nazionali (DM 20/10/2022 e DL 181/2023). Il testo è corredato da modulistica standardizzata per cittadini e Amministrazioni, e condiviso con stakeholder strategici (Regione Lazio, e-distribuzione).

Il regolamento è già stato ispirazione per la Città Metropolitana di Roma e per le nuove Linee Guida regionali in corso di pubblicazione. La proposta è interamente attuata, ma si prevede una fase 2 per la digitalizzazione del procedimento. L'approccio è regolamentare e sistemico, con un impatto stimato di riduzione dell'80% degli arretrati e alta replicabilità presso altre Province.

Numero procedura:	14	
Nome procedura:	Rinnovabili – Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune Ceprano, Comune Montefiascone, Comune Viterbo, Provincia di Latina, Provincia di Viterbo, Regione Lazio	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Amendola	Giuseppe Maria	Ingegnere gestionale
Bello	Daniela	Ingegnere civile
Colaiana	Nicla	Ingegnere civile
Germani	Antonio	Geologo
Guarneri	Arianna	Ingegnere ambientale
Loppo	Rosa Maria	Ingegnere ambientale
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
L'Autorizzazione Unica è il risultato finale di un procedimento tecnico-amministrativo regolato dal D.lgs. 387/2003, che regola le autorizzazioni per impianti alimentati con fonti rinnovabili. La competenza è regionale, ma può essere delegata a Città Metropolitane o Province, come nel caso della Regione Lazio. In caso di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), il rilascio dell'AU avviene al termine di un iter unificato attraverso una Conferenza di Servizi.		
L'iter prevede:		

- Presentazione dell'istanza con tutta la documentazione tecnica e amministrativa.
- Istruttoria attraverso una Conferenza di Servizi con tutte le Amministrazioni coinvolte.
- Integrazione della VIA se necessaria, con consultazione pubblica.
- Decisione finale basata sui pareri raccolti durante la Conferenza.
- Rilascio dell'autorizzazione da parte della Regione o da altro Ente delegato, sostituendo tutti gli altri permessi.
- Validità e obblighi: il titolare deve rispettare le condizioni stabilite, e in caso di modifiche al progetto, richiedere nuove autorizzazioni.

La Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) è un iter alternativo per piccoli impianti, regolata dal D.Lgs. 28/2011, con competenza comunale.

Le Autorizzazioni Uniche rilasciate dalla Provincia di Viterbo includono l'approvazione del progetto esecutivo prima dell'inizio dei lavori e il rispetto delle prescrizioni imposte.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

Nel contesto dello sviluppo delle energie rinnovabili, numerose sfide hanno accompagnato il processo di rilascio dei permessi e delle autorizzazioni. Pur concepito per snellire l'iter burocratico, il sistema dell'Autorizzazione Unica si è rivelato più complesso del previsto. Le buone intenzioni di semplificazione spesso si scontrano con una realtà dove tempi prolungati e una moltitudine di voci da armonizzare rappresentano ostacoli significativi.

Un fattore chiave è la partecipazione di molteplici Enti e Amministrazioni nella Conferenza di Servizi (CdS), ciascuno con il proprio parere e la propria visione. Questo ha portato a un allungamento dei tempi, nonostante l'iter disciplinato mirasse a combinare le fasi autorizzative in un'unica procedura coordinata. In particolare, la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) emerge come un nodo cruciale. Sebbene imprescindibile per la tutela ambientale, l'integrazione della VIA nell'iter complessivo ha aggiunto ulteriori complessità ed aumentato i tempi di lavorazione, specie quando emergono questioni ambientali significative da risolvere.

Anche il coordinamento tra i diversi Enti, sebbene pensato per essere sinergico, a volte risulta inefficace, generando pareri discordanti e conseguenti ritardi. La comunicazione tra l'Ente proponente e le Amministrazioni concorrenti appare spesso insufficiente, con effetti negativi sulla chiarezza e sul progresso dei procedimenti. L'aggiornamento poco frequente delle normative, a livello sia nazionale che europeo, e l'evoluzione tecnologica rapida nel campo delle rinnovabili rappresentano ulteriori sfide, ponendo la necessità di adattamenti progettuali complessi.

Dal punto di vista documentale, la varietà e quantità di documenti richiesti sono talvolta causa di confusione. È essenziale che i documenti siano completi e coerenti, dato che errori o discordanze possono portare a richieste di chiarimenti e integrazioni, provocando ritardi. Inoltre, la gestione digitale della documentazione richiede una precisione non sempre facile da mantenere, con problemi di formato e compatibilità che possono ostacolare il processo.

Nonostante queste sfide, il panorama delle energie rinnovabili continua a essere promettente. Le complessità riscontrate offrono margini di miglioramento e l'opportunità di ottimizzare ulteriormente i processi, rendendo più efficace la collaborazione tra i diversi Enti e proponenti. L'obiettivo rimane quello di costruire un sistema che, pur conservando le necessarie garanzie ambientali e amministrative, sia più agile nel rispondere alle esigenze evolutive del settore energetico.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Nel semestre analizzato, l'attività dei tecnici ha riguardato principalmente il supporto alla verifica dalla documentazione preistruttoria relativa al Permesso di Ricerca, supporto all'Ente beneficiario nelle fasi di esame ed elaborazione finale che conducono all'AU; supporto tecnico e consulenza per l'esame della

documentazione relativa alle istanze Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) in corso presso l'Ente beneficiario; supporto alla predisposizione di atti amministrativi relativi alle PAS suddette, quali rapporti di istruttoria, e in ambito Conferenza di Servizi (CdS) il parere tecnico sul progetto presentato dal proponente e il supporto alla redazione dell'atto di determinazione di conclusione della CdS. Supporto alla reingegnerizzazione della procedura relativa alle istanze per la realizzazione e l'esercizio di impianti alimentati da Fonti di Energia Rinnovabile (FER); redazione di modulistica specifica, di una Guida Informativa e analisi tecnica del flusso procedurale per l'implementazione in piattaforma digitale dell'Ente Beneficiario, così da migliorare la tracciabilità e ridurre i tempi di lavorazione.	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Le principali difficoltà hanno riguardato i procedimenti soggetti a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per i quali la Provincia non detiene potere regolamentare diretto sulla documentazione trasmessa dai proponenti alla Regione.	Proposta per la creazione un Regolamento e sviluppo di una piattaforma unica online per la presentazione delle istanze.
Documentazione fornita dai proponenti risulta incompleta e il quadro normativo frammentato.	Reingegnerizzazione della procedura con predisposizione di modulistica e check-list per la documentazione necessaria, e documenti tipo per i diversi atti amministrativi.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
<i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
<u>Riduzione degli Arretrati:</u> Gli arretrati sono diminuiti dai 126 del baseline a 69 nel I semestre 2025, con una riduzione del -45%, superando l'obiettivo di progetto fissato a -30%. La riduzione è stata ottenuta grazie a una serie di interventi strategici e operativi. Innanzitutto, il supporto tecnico offerto dagli Esperti ha facilitato la revisione e la strutturazione dei processi preesistenti. La reingegnerizzazione delle procedure, ad esempio, ha introdotto modulistiche standard e guide informative che hanno permesso di rendere più comprensibili e accessibili i requisiti documentali. Inoltre, la fornitura di modelli e check-list è stata utile a prevenire la presentazione di documenti incompleti, riducendo la necessità di revisioni successive e alleggerendo il carico delle pratiche in entrata. Questo approccio omogeneo permette una gestione più efficiente e sistematica delle istanze. <u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> I tempi medi sono calati da 388 giorni a 215 giorni, con una riduzione del -44%, superando il target di progetto (-15%). Le procedure hanno beneficiato di conferenze di servizi più efficienti, di check-list standardizzate e di un flusso informativo più lineare tra le Amministrazioni competenti. La riduzione dei tempi medi di lavorazione è attribuibile a diversi fattori: il miglioramento delle comunicazioni tra le varie Amministrazioni coinvolte, così come l'introduzione di piattaforme digitali per la presentazione e gestione delle istanze, ha ridotto i ritardi dovuti a interruzioni nel flusso informativo. Inoltre, l'integrazione di nuove tecnologie e l'assistenza tecnica per l'elaborazione delle pratiche hanno consentito una più rapida analisi dei documenti e una più veloce conclusione delle Conferenze di Servizi. Le linee guida e il controllo sulla qualità documentale hanno contribuito a diminuire gli errori e a rendere i procedimenti più lineari e prevedibili.	
Proposte di semplificazione:	
<i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
Standardizzazione nella presentazione e nella trattazione di istanze per Autorizzazione Unica di impianti soggetti a D.Lgs. 387/03 (rinnovabili e affini)	

La proposta affronta una criticità particolarmente rilevante in fase di avvio dei cantieri di impianti FER: l'approvazione dei progetti esecutivi da parte dell'Amministrazione, successiva al rilascio dell'Autorizzazione Unica (AU) su progetto definitivo. In Provincia di Viterbo, tale approvazione è vincolante ma spesso ostacolata da istanze incomplete, documentazione difforme e carenze nell'ottemperanza delle prescrizioni contenute nell'AU. Ciò determina ritardi oltre i 30 giorni regolamentari e accumulo di arretrati.

La soluzione proposta introduce un sistema strutturato di controllo preventivo sulla qualità e completezza delle istanze, tramite:

- modulistica standardizzata, differenziata per fonte energetica;
- check-list guida vincolante per i Proponenti;
- obbligo di allegare una relazione di ottemperanza alle prescrizioni ambientali;
- separazione specifica delle prescrizioni riferite alla fase di cantierizzazione.

L'innovazione rispetto alla precedente proposta (2023) consiste nell'introduzione di strumenti più vincolanti e omogenei, volti ad evitare l'invio di progetti carenti. Il nuovo assetto è già in corso di attuazione in Provincia di Viterbo e si propone come modello di riferimento per l'intero territorio regionale.

La proposta ha un alto potenziale di replicabilità sistemica, se sostenuta da Regione Lazio anche mediante richieste standard in Conferenze di Servizi o integrazione nelle Determinazioni VIA/PAUR. Impatto stimato: -80% arretrati e -50% tempi medi. Fabbisogno: 60 giornate/uomo in 4 bimestri.

Numero procedura:		15
Nome procedura:		Sociale – Altre procedure complesse attinenti al settore
Enti coinvolti nella procedura:		Regione Lazio
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Grimaldi	Loredana	Esperto Amministrativo
Pesce	Vincenzo Danilo	Contabile
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Procedura di gestione del Registro Unico degli Enti del Terzo Settore, in particolare attività di verifica dei Bilanci sia degli Enti che presentano domanda di iscrizione sia di quelli depositati ogni anno (come da Codice del Terzo Settore) dagli Enti già iscritti.		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
La principale criticità riscontrata è l'inadeguatezza della piattaforma tecnologica fornita a supporto del Registro Unico degli Enti del Terzo Settore dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che rende estremamente farraginosa e onerosa in termini di tempo l'estrazione manuale dei dati necessari al monitoraggio, ciò può dare luogo a difficoltà di controllo sulla completezza delle estrazioni effettuate.		
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>		

Le principali attività svolte nel periodo da parte degli esperti verticali hanno riguardato l'erogazione di supporto tecnico a beneficio della Direzione Regionale competente e il monitoraggio dell'andamento degli arretrati e dei tempi medi di conclusione della procedura.	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Necessità di predisporre una soluzione ad hoc di gestione digitale a supporto dell'avvio dell'attività di controllo sulle Fondazioni, al fine di facilitare l'attività di raccolta dati e di istruttoria.	Definizione delle specifiche funzionali per lo sviluppo della piattaforma digitale a supporto dell'attività di controllo sulle Fondazioni e avvio dell'impostazione di una soluzione "light", realizzabile nel breve periodo, in attesa di una soluzione "a regime" che richiede tempi e processi interni più lunghi (Studio di fattibilità).
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
<i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
Riduzione degli Arretrati: Gli arretrati sono passati dai 4.060 del semestre di baseline a 1.252 nel I semestre 2025, con una riduzione complessiva del -69%, superando abbondantemente l'obiettivo di progetto fissato a -30%. Riduzione dei Tempi Medi: Per i tempi medi, si registra un aumento da 151 giorni a 213 giorni (+41%), indicando che, a fronte di una riduzione significativa degli arretrati, sono state smaltite singole pratiche più datate rispetto al semestre precedente. Si evidenzia, infatti, che nel 1°sem 2025 l'ufficio ha intrapreso un'attività straordinaria volta al recupero degli arretrati antecedenti all'anno corrente, che ha portato un incremento rilevante ma temporaneo dei tempi medi a fronte di un'impennata delle pratiche concluse, dunque alla riduzione degli arretrati.	
Proposte di semplificazione:	
<i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
Supporto alla gestione del Registro Unico Nazionale Terzo Settore La Direzione Regionale competente ha richiesto un supporto per attività di semplificazione e reingegnerizzazione per affrontare, con un approccio integrato e complessivo, le criticità relative alla gestione del RUNTS e agli adempimenti connessi al Codice del Terzo Settore e normative afferenti. Le principali criticità rilevate sono: Organizzazione della Direzione: i responsabili dei tre settori, coadiuvati dagli Istruttori, hanno elevate competenze tecniche specialistiche, ma limitate competenze giuridiche/di diritto societario e bilancistiche; Piattaforma informatica: L' Ufficio Responsabile opera mediante l'accesso alla Piattaforma RUNTS (creata da Infocamere per il MLPS e fornita a tutte le Regioni Italiane) le cui caratteristiche non abilitano gli istruttori a 'ricavare', in maniera semplice e intuitiva, le informazioni e la documentazione inviata dagli Enti del Terzo settore per le finalità di verifica e controllo previste dalla normativa. La Piattaforma non consente agli operatori e ai Responsabili: di effettuare estrazioni per cluster; di sviluppare analisi storiche e statistiche per tipologia di Ente/per criticità rilevate/per richieste formalizzate; di organizzare le attività giornaliere/settimanali secondo priorità gestionali e normative. Backlog: pratiche in lavorazione e da lavorare anche riferite ad annualità pregresse (dal 2021) con un numero elevato di Bilanci e Atti societari da verificare. Gli obiettivi della proposta mirano a: - Supportare l'analisi e la gestione dei bilanci annualmente depositati al RUNTS - Semplificare e strutturare l'attività di vigilanza e controllo sulle Fondazioni - Estendere l'approccio metodologico adottato su altri procedimenti di interesse della Direzione Le soluzioni innovative proposte per la gestione dei controlli sulle Fondazioni:	

- Linee Guida e check list gestione dei controlli standard sulle Fondazioni
- Bozza Regolamento DGR Controllo Fondazioni
- Algoritmo estrazione casuale Fondazioni
- Tool acquisizione dati e documentazione Controllo Fondazioni
- Specifiche funzionali definitive piattaforma Controllo Fondazioni

Le soluzioni innovative proposte per la gestione dei Bilanci ETS:

- Tool download Bilanci ETS
- Tool Parsing Bilanci ETS
- Specifiche funzionali definitive piattaforma Bilanci ETS
- Schema flussi di processo e specifiche funzionali tracciamento attività

Tool acquisizione informazioni da tracciare e archiviare

Numero procedura:		16
Nome procedura:		Valutazioni e autorizzazioni ambientali – Altre procedure complesse attinenti al settore
Enti coinvolti nella procedura:		Città Metropolitana Roma Capitale, Comune Ceprano, Comune Esperia, Comune Ferentino, Comune Guidonia Montecelio, Comune Latina, Comune Paliano, Comune Pico, Comune San Giorgio a Liri, Comune San Giovanni Incarico, Comune Sermoneta, Comune Sgurgola, Comune Supino, Comune Vallecorsa, Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo, Regione Lazio
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Alfi'	Alessandro	Ingegnere idraulico
Bello	Daniela	Ingegnere civile
Cacurri	Paolo	Ingegnere ambientale
Carlin	Valerio	Ingegnere ambientale
Castiglione	Simona	Ingegnere ambientale
Cecconi	Lavinia	Architetto
Cristofaro	Mariangela	Ingegnere ambientale
De Giorgi	Federica	Ingegnere ambientale
De Luca	Alessandra	Ingegnere gestionale
De Paola	Pablo	Ingegnere ambientale
Fasciani	Roberto	Ingegnere informatico
Guarneri	Arianna	Ingegnere ambientale
Loppo	Rosa Maria	Ingegnere ambientale
Manuguerra	Claudia	Ingegnere civile
Marsili	Stefania	Ingegnere civile
Mazzocchi	Angela	Giurista
Mezzadri	Marco	Ingegnere chimico
Mura	Laura	Architetto

Nostro	Antonella	Ingegnere ambientale
Rossi	Elodia	Architetto
Scalia	Fiorella	Ingegnere idraulico
Vagaggini	Lucia	Ingegnere informatico
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Le procedure riguardano: - Atti Ricognitivi: Concessioni per la derivazione di acque sotterranee e profonde. - Autorizzazioni: Richieste per ricerca di acqua profonda, emissioni semplificate, scarichi di acque reflue, impianti da fonti rinnovabili, utilizzo di aree demaniali e scarichi provinciali. - Concessioni e Autorizzazioni: Riguardano opere in corpi idrici e aree demaniali, assicurando la compatibilità con l'integrità ecologica e la sicurezza idraulica. - Valutazione d'Incidenza (VInCA): Procedura per valutare gli impatti ambientali su Siti della Rete Natura 2000. - Supporto al Dipartimento Urbanistico: Semplificazione delle procedure autorizzative e gestione degli arretrati, con proposte per un approccio sistemico allo smaltimento. - Piani e Pianificazioni: Classificazione acustica, adeguamento delle reti idriche e fognarie, gestione del servizio idrico, e delimitazione aree di salvaguardia per l'acqua potabile.		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Dalle osservazioni emerge un quadro eterogeneo ma consistente di criticità che riflettono la complessità delle procedure di valutazione e autorizzazione ambientale. Un primo elemento ricorrente è l'accumulo di arretrati, alimentato da un flusso di istanze superiore alla capacità di lavorazione degli uffici. La pressione di procedimenti urgenti, spesso collegati al PNRR e vincolati a scadenze finanziarie, ha comportato la concentrazione delle risorse più esperte su tali dossier, sottraendo capacità all'ordinaria gestione e rendendo difficile il recupero del pregresso. Un secondo tema riguarda la qualità istruttoria: molte pratiche risultano incomplete o con documentazione carente, nonostante indicazioni puntuali sui contenuti richiesti. Ciò costringe a richieste di integrazioni e a frequenti interlocuzioni tecniche, con effetti dilatatori sui tempi. In alcuni contesti si è adottato un approccio più flessibile verso gli utenti, nel tentativo di non arrestare i procedimenti, ma questo ha generato ulteriori inefficienze e prolungamento dei tempi, specialmente in caso di mancata o tardiva risposta alle richieste di integrazione. Persistono difficoltà nel reperimento dei dati e nella chiusura di pratiche datate, spesso caratterizzate da documentazione a supporto non aggiornata. Incidono, inoltre, fattori esterni: contenziosi, commissariamenti, sospensioni procedurali e carenze di risorse economiche per attività tecniche propedeutiche, nonché tempi decisionali legati all'approvazione di regolamenti.		
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>		
Le attività svolte dai professionisti si sono articolate lungo un ventaglio ampio di interventi tecnici, amministrativi e organizzativi, con l'obiettivo di sostenere l'avanzamento delle procedure e il rilascio dei provvedimenti. In primo luogo, è stata fornita consulenza per il progressivo perfezionamento della documentazione progettuale, economica e finanziaria, assicurando la coerenza degli atti da inoltrare alle Amministrazioni competenti. Nell'ambito delle Conferenze di Servizi sono stati curati i contatti con le strutture conferenti, per agevolare l'emissione dei pareri e il loro tempestivo recepimento. Parallelamente, è stato offerto supporto tecnico per l'identificazione, la pianificazione e l'attuazione degli interventi di assestamento finalizzati alla regolarizzazione delle concessioni per piccole derivazioni, con specifica attenzione alle risorse idropotabili. Sul piano istruttorio, è stato eseguito il controllo puntuale della documentazione a corredo delle istanze, con analisi delle relazioni tecniche, degli elaborati grafici e la predisposizione di bozze di istruttorie tecniche, ad esempio nelle autorizzazioni allo scarico. In presenza di casi critici, è stato assicurato un supporto		

operativo per l'evasione delle pratiche e la risoluzione delle problematiche insorte. Di rilievo anche le attività di reingegnerizzazione dei processi digitali, orientate alla definizione di un portale per la gestione delle valutazioni d'incidenza, nonché il supporto alle relative analisi, anche quando inserite in procedimenti sovraordinati.

È stato inoltre fornito supporto alla riunificazione dei procedimenti relativi a concessioni su aree demaniali fluviali e pertinenze idriche, promuovendo coerenza regolatoria e semplificazione dell'iter procedurale. Infine, si è intervenuti con competenze tecniche specialistiche nelle istanze di autorizzazione per infrastrutture elettriche, garantendo presidio dei requisiti e accompagnamento lungo l'intero ciclo autorizzativo.

Nel complesso, l'azione svolta ha combinato consulenza metodologica, verifica istruttoria, coordinamento interistituzionale, innovazione digitale e monitoraggio, con l'intento di migliorare qualità, trasparenza e tempestività delle decisioni.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Assenza di un regolamento aggiornato per la gestione del procedimento.	Supporto nella predisposizione del nuovo regolamento per l'autorizzazione degli elettrodotti e per una migliore gestione delle Conferenze di Servizi, con approvazione mediante delibera a dicembre 2024.
Complessità procedurale dovuta alle specifiche caratteristiche degli interventi e alla molteplicità di Amministrazioni coinvolte.	Supporto alle Amministrazioni conferenti nell'esame dei progetti, per facilitare l'emissione delle indicazioni, il loro recepimento e il rilascio dei pareri di competenza.
Gestione di una notevole mole di documentazione tecnica e amministrativa.	Rafforzamento della sinergia tra Ente di governo e gestore per ottimizzare i flussi documentali e le responsabilità operative.
Documentazione a corredo delle istanze spesso carente, nonostante l'elenco dettagliato dei contenuti richiesti.	Richiesta di documentazione integrativa e chiarimenti ai proponenti per completare le istanze.
Riunificazione dei procedimenti con implicita proroga delle concessioni, in precedenza di competenza di aree diverse.	Richiesta di parere all'Avvocatura e, sulla base dell'esito, predisposizione di atti aggiuntivi per unificare i procedimenti nel rispetto del quadro normativo.
Mancanza di disponibilità del referente dell'ente a dare seguito all'attività di supporto e a sottoscrivere gli atti necessari alla chiusura dei procedimenti arretrati.	Tentativo di chiusura mediante firma degli atti istruttori già predisposti e solleciti per incontri operativi; tuttavia, in assenza di riscontri e sottoscrizioni, la soluzione non è stata implementata.
Elevata numerosità dei procedimenti da affrontare e necessità di presidiare i dati per prevenire scostamenti negativi.	Intensificazione delle attività di supporto per garantire il monitoraggio continuo e la coerenza dei dati lungo tutto il ciclo procedimentale.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

[Minimo 2.000 parole]

Nel semestre di riferimento, l'azione coordinata dei professionisti ha combinato interventi istruttori, organizzativi e regolatori producendo un miglioramento tangibile delle performance.

La riduzione degli arretrati rispetto al dato di baseline si è assestata intorno al 68%, superando l'obiettivo di riduzione del 55%, passando dai 3.713 arretrati nel semestre di baseline ai 1.190 rilevati nel primo semestre 2025. Questo risultato è riconducibile a una strategia multipla: da un lato, il perfezionamento della documentazione progettuale, economica e finanziaria prima dell'inoltro ha ridotto gli esiti di rigetto e le

richieste iterative di integrazione; dall'altro, il presidio delle Conferenze di Servizi e il supporto alle Amministrazioni conferenti hanno velocizzato l'emissione e il recepimento dei pareri. Anche il supporto specialistico alle strutture operative e la sinergia con i gestori dei servizi hanno contribuito alla chiarezza dei flussi e alla qualificazione delle istanze in ingresso.

Sul fronte dei tempi medi, nel primo semestre 2025 la riduzione ottenuta rispetto ai tempi medi di baseline è stata pari al 14%, arrivando quasi a raggiungere l'obiettivo finale del 15%. Il mancato pieno raggiungimento dell'obiettivo è spiegabile con fattori strutturali e contingenti emersi durante il semestre: l'alta incidenza di domande incomplete e l'allungamento dei tempi dovuto alla conseguente necessità di integrazioni; le sospensioni procedurali e i contenziosi; la limitata disponibilità di alcuni referenti amministrativi per la sottoscrizione degli atti conclusivi; le dipendenze da passaggi deliberativi o regolamentari esterni; e, in alcuni casi, la conclusione di pratiche molto datate a seguito dell'integrazione della documentazione.

Inoltre, l'impegno su procedimenti urgenti collegati a scadenze finanziarie ha richiesto l'allocazione delle risorse più esperte, comprimendo la capacità di compressione dei tempi sull'intero complesso di procedimenti. Nonostante ciò, la reingegnerizzazione di processi chiave (incluse le basi per un portale dedicato alle valutazioni d'incidenza), l'assistenza istruttoria puntuale e il coordinamento interistituzionale hanno determinato una contrazione significativa dei cicli, avvicinando l'obiettivo.

Nel complesso, la combinazione di miglioramento della qualità delle istanze, standardizzazione degli iter, rafforzamento del coordinamento e interventi sulla cornice regolatoria spiega il forte recupero sugli arretrati e il sostanziale progresso sui tempi medi. Permangono elementi di complessità tipici del settore, ma il trend è positivo e fondato su soluzioni strutturali che lasciano prevedere ulteriori benefici nei prossimi cicli.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Semplificazione / Reingegnerizzazione della “procedura di rilascio dei titoli per lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo di acque reflue domestiche o ad esse assimilate provenienti da insediamenti, installazioni o edifici isolati inferiori a 50 A.E. non allacciabili alla rete fognaria”

La proposta affronta una delle procedure ambientali più diffuse e meno strutturate nei Comuni medio-piccoli: il rilascio del titolo autorizzativo per scarichi sul suolo o sottosuolo di acque reflue domestiche da insediamenti non allacciabili alla rete fognaria. L'attività istruttoria è oggi ostacolata da carenze organizzative, turn-over del personale, assenza di censimenti, modularistica carente e mancanza di controlli. Ciò determina numerosi scarichi non autorizzati, con rischio di inquinamento ambientale e contenzioso per inadempienze dell'ente.

La soluzione è strutturata e multidimensionale: prevede regolamentazione, digitalizzazione parziale, censimento procedimenti, georeferenziazione, e un possibile emendamento normativo per il rinnovo tacito delle autorizzazioni. È stato adottato un PDF editabile intelligente, con guida automatica all'utente e strutturazione a campi dinamici per ridurre errori e richieste di integrazione. Parallelamente è stato creato un registro procedimentale su Excel e avviata una sperimentazione di georeferenziazione tramite Google Earth.

Attualmente implementata in un Comune, è replicabile orizzontalmente con media facilità, e si propone come modello scalabile anche ad altre procedure ambientali. L'impatto previsto è una riduzione del 55%

dell'arretrato e del 15% dei tempi medi entro dicembre 2025. I punti di forza risiedono nell'approccio data-driven e nell'alto grado di standardizzazione e modularità della soluzione.

Semplificazione / Reingegnerizzazione delle "procedure afferenti alla disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico"

La proposta risponde alla diffusa inattuazione delle disposizioni su inquinamento acustico nei comuni medio-piccoli, causata da carenza di personale con qualifica di Tecnico Competente in Acustica (TCA), disorganizzazione documentale, assenza di modulistica, controlli e regole chiare. Ne deriva il rischio sistemico di procedimenti non gestiti, assenza di autorizzazioni, e carenze nei controlli, con effetti critici sul territorio e sulla legittimità dell'azione amministrativa.

La soluzione si articola in quattro azioni interconnesse:

- Redazione di un Regolamento comunale tipo completo di modulistica intelligente editabile (PDF dinamici con guida utente, convalide e sezioni interattive).
- Digitalizzazione della modulistica con tecnologia leggera (PDF + JavaScript), a basso costo, scalabile, senza lock-in.
- Censimento dei procedimenti tramite registro Excel strutturato e allineato alla modulistica, per supportare la gestione e ridurre inadempienze.
- Georeferenziazione dei procedimenti su base cartografica (inizialmente Google Earth, in prospettiva GIS), per il monitoraggio visuale e integrato.

La proposta è già stata implementata in 2 Comuni (con approvazione regolamento imminente) e in estensione in altri 2. È replicabile orizzontalmente con media facilità, con una possibile evoluzione full digital se dotati di CMS. L'approccio è metodologicamente maturo e potenzialmente estendibile ad altre procedure ambientali (es. autorizzazioni scarichi reflui).

Creazione di un portale per la gestione delle procedure di Valutazione d'Incidenza - (Partizione di Reingegnerizzazione delle attività: l'architettura logica di un portale per la gestione delle valutazioni ambientali)

La proposta affronta le criticità strutturali e procedurali che affliggono la gestione delle procedure di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997: carenza di personale specializzato, assenza di strumenti digitali, processi manuali e disorganici, dati naturalistici non aggiornati e normativa in continua evoluzione. Nonostante l'impegno dell'Area competente, i procedimenti risultano onerosi, con elevati arretrati e tempi medi.

La soluzione proposta consiste nella realizzazione di un portale digitale dedicato, articolato in sezioni archivistiche, operative, valutative, gestionali e informative, già progettato nella sua architettura logica e contenutistica (diagramma completo). Il sistema prevede funzionalità avanzate per gestione dei procedimenti, partecipazione civica, tracciabilità, analisi dati, interoperabilità e georeferenziazione. Il portale è concepito come modulo autonomo ma integrabile nella più ampia piattaforma delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, AIA, Bonifiche, ecc.).

L'iniziativa è completamente progettata e sostenuta dalla Dirigenza regionale, in attesa di avvio informatico (affidamento in corso). Ha potenziale replicabilità territoriale, anche se richiede adattamenti. L'obiettivo di medio termine è l'azzeramento dell'arretrato, riduzione stabile dei tempi e consolidamento dei risultati nel tempo, anche oltre la durata dell'assistenza tecnica.

Numero procedura:	17	
Nome procedura:	Valutazioni e autorizzazioni ambientali – Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali	
Enti coinvolti nella procedura:	Provincia di Frosinone, Regione Lazio	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Ajese	Alessandra	Ingegnere ambientale
Carbone	Santo	Chimico
Cariani	Alessandro	Ingegnere idraulico
De Paola	Pablo	Ingegnere ambientale
Laricchiuta	Onofrio	Chimico
Loppo	Rosa Maria	Ingegnere ambientale
Marsili	Stefania	Ingegnere civile
Scalia	Fiorella	Ingegnere idraulico
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Endoprocedimenti di autorizzazioni integrate ambientali. Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali.		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
Le principali criticità riscontrate sono la mancanza di uniformità della documentazione presentata da parte delle Società richiedenti e i tempi lunghi dei pareri emessi.		
Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]		
Le principali attività svolte nel periodo da parte degli esperti verticali hanno riguardato l’erogazione di supporto tecnico a beneficio degli Enti/Direzioni regionali beneficiarie e il monitoraggio dell’andamento degli arretrati e dei tempi medi di conclusione della procedura.		
Deviazioni:		
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate	
Mancanza di uniformità della documentazione presentata da parte delle Società richiedenti e tempi lunghi nei pareri emessi.	Iniziativa di supporto e reingegnerizzazione (S&R) atta ad aggiornare la modulistica di presentazione delle istanze AIA alla normativa vigente superando, al contempo, le criticità riscontrate relativamente ai tempi di analisi dei documenti ed alla non uniformità degli stessi agli standard richiesti, razionalizzando il processo di acquisizione della proposta del proponente e conseguentemente semplificando la relativa istruttoria ed il procedimento amministrativo.	

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

[Minimo 2.000 parole]

Riduzione degli Arretrati: Gli arretrati sono diminuiti dai 260 rilevati nel semestre di baseline a 141 nel I semestre 2025, con una riduzione di circa il -46% sul dato di baseline, superando l'obiettivo di progetto fissato al -40%. Questo risultato conferma l'efficacia degli interventi di supporto tecnico e semplificazione dei processi, permettendo una gestione più efficiente delle pratiche.

Riduzione dei Tempi Medi: I tempi medi si sono ridotti dai 213 giorni rilevati nel secondo semestre 2021 ai 147 giorni rilevati nel primo semestre 2025, con una riduzione del -31% rispetto al dato di baseline, superando così abbondantemente il target finale di riduzione dei tempi medi (-15%). Il miglioramento è frutto di una maggiore standardizzazione delle verifiche preliminari e di un coordinamento più efficace tra le Amministrazioni competenti.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Progetto per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nelle conferenze di Servizi AIA

La proposta, promossa dalla Direzione regionale competente, affronta le criticità gestionali e istruttorie legate all'elevato numero di documenti non strutturati e disomogenei che alimentano ritardi, errori e inefficienze nella gestione delle Conferenze di Servizi per i procedimenti AIA. La difficoltà di analizzare, classificare e smistare efficacemente la documentazione tecnica ostacola il rispetto dei tempi previsti e genera arretrati.

La soluzione consiste nello sviluppo di un sistema basato su Intelligenza Artificiale per:

- riconoscimento automatico dei documenti (OCR e classificazione semantica)
- indirizzamento ai competenti uffici
- attribuzione automatica di uno "score" di adeguatezza documentale, validato successivamente dal funzionario
- predisposizione automatica delle bozze di provvedimenti conclusivi (determine, delibere)

La proposta è tecnologica, procedurale e regolamentare e si articola in tre fasi modulari (acquisizione, istruttoria, emissione). È scalabile e replicabile su altri procedimenti regionali. Il progetto è già in fase "in itinere" con supporto della Direzione e prevede una demo AI entro fine 2025. L'obiettivo è la riduzione sostanziale dei tempi medi e degli arretrati AIA, con impatto sistemico a livello regionale.

Aggiornamento Modulistica procedimenti AIA

La proposta parte dalla necessità di aggiornare la modulistica regionale per la presentazione delle istanze AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), ancora ancorata a riferimenti normativi del 2006, non più coerenti con la disciplina attuale. La carenza di uniformità nei moduli, la difficoltà di utilizzo da parte dei soggetti proponenti e i rallentamenti nei processi istruttori generano ritardi e aggravano l'arretrato procedurale.

La soluzione prevede una revisione completa della modulistica, armonizzata con quella nazionale (AIA statale) e validata con ARPA Lazio, in un'ottica di semplificazione e chiarezza per utenti e istruttori. Sono previste: redazione delle linee guida di compilazione, azioni di formazione agli stakeholder, e presentazione di una bozza di DGR per l'approvazione ufficiale. La proposta include inoltre uno sviluppo successivo di un

portale digitale per la gestione, archiviazione e invio delle istanze, con moduli precompilabili, flussi integrati con ARPA e Enti locali, e uso potenziale di tecnologie AI per l'istruttoria automatica.

La proposta ha replicabilità sistemica e media facilità di diffusione, subordinata al supporto della società in-house per l'infrastruttura software.

Numero procedura:	18	
Nome procedura:	Valutazioni e autorizzazioni ambientali – Autorizzazione unica ambientale (AUA): rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali	
Enti coinvolti nella procedura:	Città Metropolitana Roma Capitale, Comune Anagni, Comune Cassino, Comune Ceprano, Comune Ferentino, Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Bernardini	Fabio Orlando	Ingegnere gestionale
Bondanese	Pasquale	Biologo
Braida	Matteo	Ingegnere ambientale
Catani	Paola	Giurista
De Paola	Pablo	Ingegnere ambientale
Floridi	Elena	Ingegnere ambientale
Intrieri	Ilaria	Ingegnere ambientale
Intrieri	Rosarino	Ingegnere ambientale
Lagatta	Fabio	Ingegnere informatico
Loppo	Rosa Maria	Ingegnere ambientale
Marsili	Stefania	Ingegnere civile
Nostro	Antonella	Ingegnere ambientale
Orsini	Romana	Esperto Amministrativo
Vitiello	Gaetano	Ingegnere ambientale
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Gli Esperti hanno supportato gli Enti beneficiari per le seguenti procedure: Autorizzazione unica ambientale (AUA): rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali, Diffide - Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) – Autorizzazioni allo scarico, Endoprocementi di competenza comunale all'interno di Autorizzazioni Uniche Ambientali ovvero Autorizzazioni allo scarico di competenza comunale e Nulla osta acustico, Endoprocementi di competenza comunale nell'ambito dell'AUA.		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
Le criticità emerse sono ricorrenti: molte istanze risultano incomplete e vengono sospese per richieste di integrazione. Questa dinamica segnala carenze a monte, tra indicazioni non sempre univoche, interpretazioni difformi e strumenti digitali utilizzati in modo disomogeneo. Ne derivano cicli ripetuti di stop-and-go istruttorio che allungano i tempi e alimentano arretrati.		
Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]		

Le attività effettuate delineano un intervento integrato, in cui l'assistenza tecnica è stata orientata prioritariamente alla riduzione dell'arretrato, con un affiancamento costante nella lavorazione delle pratiche più onerose. Il supporto ha combinato competenze specialistiche e presidio operativo, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'istruttoria e di rendere più fluido il percorso decisionale. In questo quadro, la consulenza ha aiutato a interpretare correttamente i riferimenti normativi e a uniformare le modalità di istruttoria, mentre l'assistenza tecnica ha agito sulla concretezza dei passaggi, dalla verifica documentale alla gestione delle sospensioni.

Il contributo si è espresso anche nella gestione delle procedure complesse, dove il supporto tecnico-operativo ha facilitato il coordinamento tra gli attori coinvolti e l'ordinamento dei flussi di lavoro. L'attenzione è stata rivolta alla chiarezza dei requisiti, alla completa tracciabilità delle attività e alla prevenzione dei colli di bottiglia, con interventi mirati su fascicoli critici e su passaggi istruttori ricorrenti.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Pratiche presentate in modo incompleto che comportano sospensioni ricorrenti per richieste di integrazione documentale.	Applicazione dell'art. 10-bis con archiviazione dell'istanza se le integrazioni non vengono prodotte entro 30 giorni.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

[Minimo 2.000 parole]

Nel semestre di riferimento gli arretrati sono passati dai 534 rilevati in baseline ai 379 del primo semestre 2025, con una riduzione degli arretrati pari a circa il 29% sul dato di baseline, raggiungendo e superando l'obiettivo atteso del 25%.

La riduzione si spiega con un intervento combinato su front-end e back-end istruttorio. L'affiancamento operativo sulle pratiche più onerose, la preistruttoria di qualità e l'uso coerente di modelli di compilazione hanno innalzato la completezza documentale in ingresso, riducendo i cicli di sospensione. L'applicazione dell'art. 10-bis ha inoltre evitato che istanze cronicamente incomplete restassero in coda senza prospettiva, consentendo di concentrare le energie sui fascicoli lavorabili. In parallelo, il coordinamento delle prassi e la maggiore chiarezza dei requisiti hanno attenuato le difformità interpretative, trasformando momenti di confronto in procedure più stabili.

La riduzione dei tempi medi del -43% rispetto al dato di baseline supera largamente l'obiettivo finale del 15%. Tale riduzione è il risultato dell'eliminazione di colli di bottiglia tipici dello stop-and-go: controlli di completezza anticipati, calendarizzazione degli snodi decisionali e presidio dei passaggi critici hanno accorciato le attese tra un'azione e l'altra. Dove i flussi sono stati resi tracciabili e le responsabilità più nitide, i fascicoli completi hanno seguito percorsi più lineari.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Reingegnerizzazione della procedura di presentazione istanze AUA

La proposta nasce dalla lacuna normativa che riguarda il riutilizzo in-situ delle acque reflue trattate all'interno di stabilimenti industriali. Il D.lgs. 185/2003 disciplina solo il riutilizzo ex-situ, mentre la pratica in-situ, pur ammessa in via interpretativa da MASE e Regione Lazio, è priva di un quadro tecnico-operativo chiaro. Ne conseguono incertezza giuridica, rallentamenti procedurali, disomogeneità valutative e aggravio per gli uffici.

La soluzione consiste nella redazione di un annesso tecnico-operativo assimilabile a una linea guida, rivolto alle imprese e agli Enti, per la standardizzazione delle relazioni tecniche da allegare alle istanze AUA nei casi di riutilizzo in-situ. Il documento fornirà criteri per descrivere provenienza, trattamento, destinazione e monitoraggio del refluo, oltre a uno schema impiantistico e al piano di controllo qualità. Ciò permetterà agli Enti (ARPA, ASL, CMRC) di valutare con rapidità e omogeneità la documentazione in sede di Conferenza di Servizi.

La proposta ha replicabilità orizzontale immediata. Il progetto è già in fase attuativa, con condivisione in corso e buone prospettive di consolidamento.

Razionalizzazione istruttoria procedure AUA

La proposta nasce dalle persistenti criticità procedurali e tecnologiche nel rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), dovute all'assenza di interoperabilità tra i SUAP comunali e gli altri attori (Province, Città Metropolitana, Enti ambientali). L'attuale sistema, basato su PEC, comporta frammentazione documentale, rischi di omissioni, sovraccarico operativo e perdita di tracciabilità. La gestione via mail certificata non consente il rispetto efficace dei tempi procedurali previsti dal DPR 59/2013.

La proposta prevede l'abilitazione diretta all'accesso al portale "Impresa in un giorno" per le Autorità competenti (es. Provincia di Viterbo) e per i soggetti coinvolti nei procedimenti AUA. Questo consentirebbe:

- accesso diretto e sicuro ai fascicoli digitali completi
- inserimento diretto dei pareri sulla piattaforma
- tracciabilità e conservazione in cloud
- riduzione drastica di PEC, protocolli manuali e rischi di perdita documentale
- monitoraggio in tempo reale dell'iter procedimentale

Il progetto è in itinere e già condiviso con la Camera di Commercio. È inoltre prevista un'azione formativa rivolta ai SUAP per rafforzare la capacità normativa e istruttoria.

La proposta ha replicabilità immediata (high) in ambito orizzontale e territoriale, con impatto stimato: -10% su tempi medi e arretrati AUA entro dicembre 2025. Rilevante il potenziale sistemico, in coerenza con il nuovo DM 26/09/2023 e il subinvestimento PNRR 2.2.3.

Georeferenziazione Patrimonio Provincia di Rieti: individuazione tratti demaniali dei corsi d'acqua e tratti di strade di competenza Provinciale

La proposta affronta una criticità organizzativa e procedurale rilevante: la mancanza di una base dati unica, aggiornata e georeferenziata relativa ai corsi d'acqua demaniali e ai tratti di strada di competenza della Provincia di Rieti. Le informazioni risultano attualmente disaggregate, non interoperabili e distribuite in uffici diversi, con gravi ricadute su programmazione, manutenzione, gestione emergenze e rilascio autorizzazioni (AUA, AU, VIA, concessioni).

La soluzione consiste nella sistemazione e georeferenziazione completa dei dati territoriali, da utilizzare come layer all'interno di un Web-GIS provinciale accessibile internamente e, in parte, all'esterno. L'intervento prevede:

- digitalizzazione dei dati in formato interoperabile (shapefile, kmz),
- definizione di workflow digitali condivisi tra uffici,
- pubblicazione e aggiornamento su piattaforma consultabile (Google Maps, QGIS, ecc.),
- allineamento con norme sul CAD e sulla direttiva INSPIRE.

La proposta è in itinere ed è replicabile orizzontalmente presso altre Province.

Numero procedura:	19	
Nome procedura:	Valutazioni e autorizzazioni ambientali – Valutazione ambientale strategica (VAS)	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Lazio, Roma Capitale	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Cannella	Livia	Architetto
Germani	Antonio	Geologo
Lagatta	Fabio	Ingegnere informatico
Nervi	Antonella	Architetto
Zuchi	Maria Cristina	Statistico
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
La valutazione ambientale strategica di piani e programmi è il processo che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio. Rientra nella procedura complessa anche la verifica di assoggettabilità a VAS, che si applica a piani e programmi che comportano modifiche minori o interessano piccole aree di uso locale, finalizzata ad accertare se un piano o un programma debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
Le criticità emerse nelle VAS sono prevalentemente strutturali e sistemiche, legate alla complessità della procedura e alla necessità di coordinamento tra più soggetti, le principali sono le seguenti: - Blocchi procedurali causati da soggetti esterni Una delle criticità più rilevanti riguarda i colli di bottiglia generati da attività non espletate dalle Autorità Procedenti (AP). Questi ritardi bloccano l'avanzamento dei procedimenti, nonostante l'Area competente abbia completato tutte le attività di propria competenza nel periodo di riferimento. Inoltre, si registrano ritardi significativi nell'acquisizione dei pareri da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), che contribuiscono al dilatamento dei tempi e all'impossibilità di smaltire l'arretrato. - Dipendenza dal concorso di più soggetti La procedura VAS coinvolge diversi attori istituzionali, e il suo andamento dipende non solo dall'attività istruttoria dell'Autorità Competente, ma anche dalla collaborazione delle AP e dei SCA. Questa interdipendenza rende il ritmo procedimentale variabile e difficilmente prevedibile. Per gestire questa complessità, deciso di includere fasi di sospensione che vengono decurtate dai tempi complessivi, al fine di rendere più realistico il monitoraggio dei target.		

- Oscillazioni dei flussi procedurali Si evidenzia una variabilità periodica nei flussi di procedimenti, con fasi di intensificazione non sempre prevedibili. Nel bimestre corrente, ad esempio, si registra un aumento considerevole del numero di procedimenti in ingresso, accompagnato dalla previsione di chiusura di numerosi procedimenti in itinere. Sebbene si auspichi una tempistica compatibile con i target, al momento non è possibile certificarla con certezza. Questa oscillazione può generare fasi di sofferenza operativa, non imputabili né all'efficienza degli uffici né al supporto fornito dal PNRR. - Impatto dei nuovi procedimenti sui target L'ingresso di nuovi procedimenti nella prima fase della VAS può influenzare negativamente i target dell'Indicatore di Performance (ID), che finora erano stati calcolati in assenza di tali procedimenti. Questo cambiamento di scenario impone una revisione dei parametri di riferimento e una maggiore flessibilità nella valutazione delle performance.					
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i> Le principali attività svolte nel periodo da parte degli esperti verticali hanno riguardato l'erogazione di supporto tecnico oltre alla consueta attività di monitoraggio dell'andamento degli arretrati e dei tempi medi di conclusione.					
Deviazioni: <table> <tr> <th>Problemi riscontrati</th><th>Soluzioni individuate</th></tr> <tr> <td>Non individuati dagli Esperti nel semestre in esame</td><td>Non individuate dagli Esperti</td></tr> </table>		Problemi riscontrati	Soluzioni individuate	Non individuati dagli Esperti nel semestre in esame	Non individuate dagli Esperti
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate				
Non individuati dagli Esperti nel semestre in esame	Non individuate dagli Esperti				
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: <i>[Minimo 2.000 parole]</i> <u>Riduzione degli Arretrati:</u> Gli arretrati sono diminuiti dagli 80 rilevati nel secondo semestre 2021 ai 13 osservati nel I semestre 2025, con una riduzione complessiva intorno al -84% sul valore di baseline, superando ampiamente il target di progetto fissato a -40%. Questo risultato testimonia l'efficacia delle attività di semplificazione, del supporto tecnico e della digitalizzazione dei processi. <u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> Nel corso dell'attività di Progetto, i tempi medi sono scesi da 318 giorni a 238 giorni, con una riduzione del -25% rispetto al dato di baseline, superando il target del -15%. Nonostante l'elevata complessità delle pratiche VAS, gli interventi organizzativi hanno consentito di migliorare significativamente l'efficienza.					
Proposte di semplificazione: <i>[Minimo 2.000 parole]</i> Stato di avanzamento della “Proposta di inclusione di processi innovativi nell’ambito della definizione degli indirizzi delle linee guida VAS e VVAS, alla luce di esperienze e metodologie messe in atto per la pianificazione sostenibile e la valutazione multi-sistemica” La proposta, in continuità con quella presentata nel novembre 2024, affronta una criticità sistemica nelle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS): la scarsa integrazione tra pianificazione e valutazione ambientale, l'assenza di una legge regionale dedicata alla VAS e la frammentazione metodologica tra i vari Enti locali. L'iniziativa propone la costruzione di linee guida metodologiche per la VAS di Roma Capitale, basate su un modello innovativo e strutturato di “quadro conoscitivo”. Tale strumento, mutuato dalle migliori prassi regionali (Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana, ecc.), è pensato come sistema informativo					

territoriale (GIS-based) capace di aggregare, sistematizzare e rendere interoperabili dati e indicatori ambientali, territoriali e programmatici, per supportare decisioni sostenibili ex-ante nei processi di pianificazione.

L'approccio valorizza la metodologia "STeMA", già riconosciuta a livello europeo, e mira a creare una coerenza strutturata con il sistema VAS regionale, in un'ottica di allineamento e semplificazione. È prevista anche l'integrazione di indicatori specifici su biodiversità e cambiamenti climatici, nonché il riuso di dataset già presenti in Regione Lazio (es. mosaico VVAS, GeoPackage, PIAO).

Il progetto è in itinere e il livello di replicabilità è sistemico, se supportato da soggetti autorevoli regionali, e richiede precondizioni tecnologiche (GIS, interoperabilità) e culturali (adesione al metodo). Gli impatti saranno misurabili nel medio periodo, in termini di razionalizzazione procedurale, maggiore coerenza tecnica e riduzione delle inefficienze VAS.

Numero procedura:		20
Nome procedura:		Valutazioni e autorizzazioni ambientali – Valutazione d'impatto ambientale (VIA) regionale
Enti coinvolti nella procedura:		Comune Castrocielo, Comune Montopoli di Sabina, Provincia di Latina, Regione Lazio
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Carlin	Valerio	Ingegnere ambientale
Casavecchia	Marianna	Geologo
Crisciotti	Cristina	Geologo
Cristofaro	Mariangela	Ingegnere ambientale
Lopez	Ania	Ingegnere energetico
Loppo	Rosa Maria	Ingegnere ambientale
Nostro	Antonella	Ingegnere ambientale
Rossi	Elodia	Architetto
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è un procedimento regolamentato che serve a prevedere e valutare gli effetti ambientali di un progetto prima che venga realizzato.		
Sono supportati sia Procedimenti che Endoprocedimenti in ambito di Valutazione d'impatto ambientale di competenza regionale.		
Ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), la verifica di assoggettabilità a VIA rappresenta quella procedura destinata a valutare la portata dei potenziali impatti ambientali significativi di un progetto e, quindi, se tale progetto debba essere sottoposto al procedimento di VIA ovvero possa considerarsi escluso.		
Ai sensi dell'art. 27bis del succitato D.lgs. 152/2006, il PAUR è una procedura che riguarda i progetti che devono essere sottoposti a Valutazione d'impatto ambientale di competenza regionale. Consente la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutti i titoli abilitativi richiesti e necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e si conclude con Conferenza di servizi.		

Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
A differenza del semestre precedente monitorato, nel semestre in analisi non sono state riscontrate criticità rilevanti, ad eccezione della complessità legata alla necessità di esaminare tutti i provvedimenti emessi dall'Area nel periodo di rilevazione per provvedere alla verifica dei tempi medi e alla computazione delle sospensioni.	
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>	
Le principali attività svolte nel periodo da parte degli esperti verticali hanno riguardato l'erogazione di supporto tecnico a beneficio della Regione Lazio, della Provincia di Latina e di vari Comuni e lo svolgimento di attività di semplificazione. Inoltre, su queste procedure, è stata svolta attività di monitoraggio dell'andamento degli arretrati e dei tempi medi di conclusione.	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Problematiche nell'attuazione delle attività di semplificazione i temi della semplificazione a causa della mancanza della figura del Dirigente d'area (poi nominata ad interim).	Fin quando è mancata la figura dirigenziale, le soluzioni organizzative sono state intraprese con i RUP.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: <i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
<u>Riduzione degli Arretrati:</u> Gli arretrati sono passati dai 472 nel II semestre 2021 ai 231 nel I semestre 2025, con una riduzione complessiva del -51%, superando il target di progetto fissato a -45%. La diminuzione degli arretrati è stata favorita dalla digitalizzazione delle procedure e dalla revisione dei flussi di lavoro tra le Amministrazioni competenti. <u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> Nel corso del periodo di Progetto i tempi medi sono diminuiti da 260 giorni a 205 giorni, con una riduzione del -21% rispetto al dato di baseline, superando il target prefissato (-15%). Le criticità principali sono legate alla complessità tecnica delle pratiche VIA e alla necessità di coordinamento tra più Enti.	
Proposte di semplificazione: <i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
Creazione di un portale per la gestione dei procedimenti VIA/PAUR e di Verifica di assoggettabilità a VIA - (partizione di) Reingegnerizzazione delle attività: l'architettura logica di un portale per la gestione delle valutazioni ambientali - AGGIORNAMENTO La proposta, presentata in continuità con precedenti versioni (2022, 2023), nasce dall'esigenza di superare le numerose criticità procedurali, organizzative e documentali che ostacolano la gestione efficace delle procedure ambientali complesse (VIA, PAUR, Verifica di Assoggettabilità). In particolare, si segnalano: mancanza di strumenti digitali condivisi per l'istruttoria, difficoltà nel trattare documentazione eterogenea e disorganica, carenze nella partecipazione civica e gestione dei pareri, mancanza di tracciabilità delle attività e dei risultati. La soluzione proposta consiste nella progettazione avanzata di un portale digitale strutturato in 5 sezioni: 1. Archivistica (documentazione procedimentale) 2. Informativa (guida tematica per i proponenti) 3. Operativa (formulazione istanze, modelli digitali, upload documenti) 4. Valutativa (esame tecnico, gestione pareri, predisposizione determine) 5. Gestionale (monitoraggio, performance, formazione, accessi riservati)	

È prevista anche una funzione di “Tavolo tecnico preliminare” su richiesta, per supportare i proponenti nella preparazione delle istanze, riducendo errori e integrazioni postume.

Il progetto è in itinere, con architettura logica già definita (capitolato contenutistico) e prontezza per la fase informatica. Ha replicabilità territoriale media, ma un alto potenziale sistemico, se esteso ad altre procedure ambientali regionali.

Semplificazione per l’elaborazione degli studi ambientali - Studio d’Impatto Ambientale, Sintesi non Tecnica, Studio Preliminare Ambientale - Rev. 1

La proposta affronta un nodo critico nell’iter dei procedimenti di VIA, PAUR e Verifica di Assoggettabilità a VIA: la disomogeneità, incompletezza e scarsa leggibilità degli studi ambientali presentati dai proponenti. Gli elaborati (SIA, SNT, SPA) risultano spesso arbitrari, disorganici e disallineati rispetto alla normativa (D.lgs. 152/2006), rallentando l’istruttoria e generando richieste di integrazione eccessive. Ciò causa diluizione dei tempi procedurali e aggrava il carico degli uffici tecnici, soprattutto in fase iniziale.

La soluzione è la standardizzazione modulare degli elaborati tecnici mediante tre modelli tabellari:

- Studio d’Impatto Ambientale (SIA)
- Sintesi Non Tecnica (SNT)
- Studio Preliminare Ambientale (SPA)

I modelli includono campi obbligatori e sezioni guidate, con note esplicative che orientano la compilazione, riducendo la discrezionalità del proponente e facilitando l’interpretazione da parte degli istruttori. I modelli sono già adottati ufficialmente dall’Area VIA e pubblicati sul portale regionale. L’aggiornamento 2025 ha introdotto:

- nuova sezione cantierizzazione (layout e descrizione fasi)
- dettaglio del cumulo di progetti
- miglioramenti nei riferimenti a procedure correlate (VINCA, AU)
- note migliorative e avvisi in apertura per evitare compilazioni superficiali

Il progetto è interamente attuato e ha un potenziale replicativo orizzontale medio-alto, utile anche ad altre Regioni. È compatibile con futuri sviluppi digitali (es. portale regionale per la gestione VAS/VIA/PAUR), con impatti positivi attesi su efficienza istruttoria e qualità documentale.

4. CRONOPROGRAMMA INTERVENTO

[Allineamento delle attività svolte e delle relative tempistiche rispetto al cronoprogramma stabilito nel Piano territoriale]

Rispetto alle “milestone” fissate nel PTAT della Regione Lazio si riportano, di seguito, le scadenze, come rispettate, e gli atti amministrativi adottati:

– MC1. Conferimento incarichi a professionisti ed Esperti:

- dicembre 2021 (milestone collegata al target di rilevanza europea M1C1-54):

I 76 Esperti sono stati contrattualizzati entro il 31/12/2021, a seguito della adozione delle seguenti determinazioni dirigenziali: n. 16382 del 26/12/2021, n. 16571 del 28/12/2021, n. 16622 del 28/12/2021, n.

16663 del 29/12/2021, n. 16789 del 30/12/2021, n. 16852 del 31/12/2021 e n. 09311 del 15/07/2022 di conferimento degli incarichi di collaborazione professionale, nonché la D.D. n. 16862 di rettifica del sesto conferimento di incarichi;

– **MR1. Costituzione ed Avvio operativo Cabina di Regia Progettuale (CdRP):**

- *dicembre 2021 (milestone regionale):*

La Cabina di Regia Progettuale (CdRP), con compiti di pianificazione strategica e verifiche di impatto delle attività dei professionisti ed Esperti, costituita da (almeno n. 4 componenti Direttori/Segretari generali di Regione Lazio, ANCI Lazio, UPI Lazio, UNCEM Lazio) è stata costituita con Determina n. G15597 del 15/12/2021 del Direttore Generale di Regione Lazio.

– **MR2. Costituzione ed Avvio operativo Segreteria Tecnica Progettuale (STP):**

- *gennaio 2022 (milestone regionale):*

La Segreteria Tecnica Progettuale (STP), composta da n. 7 Esperti è stata costituita e sono state avviate le attività di sua competenza, a partire dal 17 gennaio 2022

– **MR3. Definizione bacini di utenza delle Task Force:**

- *gennaio 2022 (milestone regionale)*

In data 2 dicembre 2021 con Deliberazione, n. 868 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Territoriale di Assistenza Tecnica, in cui oltre alla STP, sono state definite n. 4 Task Force Multi-Disciplinari con la seguente competenza territoriale e il numero di Esperti afferenti:

- Task Force Territoriale Multi-Disciplinare Lazio Nord, n. 16 Esperti
 - *Provincia di Viterbo e Comuni ad essa afferenti*
 - *Provincia di Rieti e Comuni ad essa afferenti*
- Task Force Territoriale Multi-Disciplinare Lazio Centro, n. 16 Esperti
 - *Città Metropolitana di Roma e Comuni ad essa afferenti*
- Task Force Territoriale Multi-Disciplinare Lazio Sud, n. 16 Esperti
 - *Provincia di Frosinone e Comuni ad essa afferenti*
 - *Provincia di Latina e Comuni ad essa afferenti*
- Task Force Multi-Disciplinare Regionale Lazio, n. 21 Esperti
 - *Regione Lazio*
- **MR4. Avvio operativo delle Task Force:**
 - *o gennaio 2022 (milestone regionale):*

Le Task Force sono state attivate a partire dal 17 gennaio 2022. Le “Linee Guida di attuazione del Piano Territoriale di Assistenza Tecnica”, approvate dalla Cabina di Regia Progettuale, sono pubblicate sul portale web istituzionale di Regione Lazio all’indirizzo internet <https://www.regione.lazio.it/enti/Piano-Territoriale-Assistenza-Tecnica> e descrivono i flussi procedurali per richiesta, erogazione e consuntivazione del supporto, riportando indicazioni operative utili, ai fini della corretta attuazione del PTAT.

– **MC2. Definizione della *baseline* (dati su arretrato e tempi relativi al II semestre 2021):**

- *o giugno 2022 (milestone di rilevanza nazionale):*

Regione Lazio ha concluso nei tempi la misurazione della *baseline* di cui alla milestone MC2 “definizione della *baseline* (dati su arretrato e tempi relativi al II semestre 2021)” a seguito di rilevazione online su apposito *form* che riproduce il format di monitoraggio allegato al DPCM 12 novembre 2021. La rilevazione ha consentito di collazionare n. 1.271 format di monitoraggio. La *baseline* è allegata al presente documento.

– **MR5. CDRR Monitoraggio:**

- *luglio 2022*

Regione Lazio ha predisposto il I Rapporto di Monitoraggio e Valutazione relativo al I semestre 2022 per il Dipartimento della Funzione Pubblica e ha condiviso stato di avanzamento ed elementi salienti dell'iniziativa in una riunione della Cabina di Regia Progettuale tenutasi in data 19 luglio 2022.

– **MR6. CDRR Monitoraggio:**

- *gennaio 2023*

Regione Lazio ha predisposto il II Rapporto di Monitoraggio e Valutazione relativo al II semestre 2022 per il Dipartimento della Funzione Pubblica e ha condotto la rilevazione dei dati di monitoraggio della *baseline* relativi al II semestre 2022.

– **MR7. CDRR Monitoraggio:**

- *luglio 2023*

Regione Lazio ha predisposto il III Rapporto di Monitoraggio e Valutazione relativo al I semestre 2023 per il Dipartimento della Funzione Pubblica e ha condotto la rilevazione dei dati di monitoraggio della *baseline* relativi al I semestre 2023.

– **MR8. CDRR Monitoraggio:**

- *gennaio 2024*

Regione Lazio ha predisposto il IV Rapporto di Monitoraggio e Valutazione relativo al II semestre 2023 per il Dipartimento della Funzione Pubblica e ha condotto la rilevazione dei dati di monitoraggio della *baseline* relativi al II semestre 2023.

– **MR9. CDRR Monitoraggio:**

- *luglio 2024*

Regione Lazio ha condotto nel mese di luglio 2024 la rilevazione dei dati di monitoraggio della *baseline* relativi al I semestre 2024 e ha avviato la predisposizione del V Rapporto di Monitoraggio e Valutazione relativo allo stesso periodo per il Dipartimento della Funzione Pubblica entro la data prevista dalle più recenti indicazioni operative, richiamate all'inizio del presente documento.

– **MR10. CDRR monitoraggio:**

- *marzo 2025*

Regione Lazio ha condotto la rilevazione dei dati di monitoraggio della *baseline* relativi al II semestre 2024 e ha predisposto e inviato al Dipartimento della Funzione Pubblica il VI Rapporto di Monitoraggio e Valutazione.

– **MR11. CDRR monitoraggio:**

- *settembre 2025*

Regione Lazio ha condotto la rilevazione dei dati di monitoraggio della *baseline* relativi al I semestre 2025 e ha predisposto il presente VII Rapporto di Monitoraggio e Valutazione.

5. RISULTATI

[Tabella di sintesi relativa alla riduzione dei tempi ed allo smaltimento degli arretrati per le procedure complesse – copiare e incollare la tabella come da Allegato 1 e spiegare scostamenti rispetto ai target fissati]

I dati numerici di seguito sintetizzati e dettagliati negli allegati .xlsx trasmessi unitamente al presente rapporto, sostituiscono per aggiornamento i dati precedentemente trasmessi nella logica di baseline incrementale già condivisa con il Dipartimento.

Tabella 1. Lazio - Sintesi monitoraggio finale I semestre 2025

REGIONE	AREA	PROCEDURA	ARRETRATO / TEMPI MEDI	BASELINE	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024	II SEM 2024	I SEM 2025
Lazio	Appalti	Acquisti di forniture e servizi	Arretrato	107	124	88	71	54	32	19	15
Lazio	Appalti	Acquisti di forniture e servizi	Tempi medi	483	257	250	287	276	276	275	289
Lazio	Appalti	Altre procedure complesse attinenti al settore	Arretrato	3.505	2.541	2.245	1.897	1.599	1.350	1.732	1.464
Lazio	Appalti	Altre procedure complesse attinenti al settore	Tempi medi	1.033	1.025	1.025	945	920	675	912	736
Lazio	Appalti	Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori	Arretrato	952	1.015	981	639	564	514	299	203
Lazio	Appalti	Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori	Tempi medi	612	524	555	528	499	481	403	443
Lazio	Bonifiche	Altre procedure complesse attinenti al settore	Arretrato	286	255	226	199	161	135	116	120
Lazio	Bonifiche	Altre procedure complesse attinenti al settore	Tempi medi	1.275	1.278	676	899	627	355	343	489

REGIONE	AREA	PROCEDURA	ARRETRATO / TEMPI MEDI	BASELINE	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024	II SEM 2024	I SEM 2025
Lazio	Bonifiche	Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza	Arretrato	93	73	67	57	54	55	46	43
Lazio	Bonifiche	Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza	Tempi medi	351	334	279	240	176	100	101	98
Lazio	Edilizia e Urbanistica	Altre procedure complesse attinenti al settore	Arretrato	23.270	22.056	20.563	17.747	15.642	12.714	10.894	8.577
Lazio	Edilizia e Urbanistica	Altre procedure complesse attinenti al settore	Tempi medi	1.056	1.161	1.214	1.181	1.100	1.084	1.053	1.070
Lazio	Edilizia e Urbanistica	Permesso di costruire	Arretrato	4.009	3.827	3.728	3.720	3.645	3.571	3.293	3.127
Lazio	Edilizia e Urbanistica	Permesso di costruire	Tempi medi	356	346	346	285	285	280	261	261
Lazio	Edilizia e Urbanistica	Procedura di variante urbanistica	Arretrato	5	8	5	4	4	4	4	4
Lazio	Edilizia e Urbanistica	Procedura di variante urbanistica	Tempi medi	1.100	1.100	720	600	600	600	600	600
Lazio	Infrastrutture digitali	Altre procedure complesse attinenti al settore	Arretrato	844	791	738	667	340	185	158	135
Lazio	Infrastrutture digitali	Altre procedure complesse attinenti al settore	Tempi medi	214	214	209	172	145	127	144	142
Lazio	Rifiuti	Altre procedure complesse attinenti al settore	Arretrato	115	84	109	103	60	60	60	60

REGIONE	AREA	PROCEDURA	ARRETRATO / TEMPI MEDI	BASELINE	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024	II SEM 2024	I SEM 2025
Lazio	Rifiuti	Altre procedure complesse attinenti al settore	Tempi medi	185	105	170	168	163	162	161	160
Lazio	Rifiuti	Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19)	Arretrato	21	20	12	10	0	1	2	3
Lazio	Rifiuti	Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19)	Tempi medi	354	335	323	316	201	203	203	201
Lazio	Rinnovabili	Altre procedure complesse attinenti al settore	Arretrato	29	23	21	31	20	31	23	24
Lazio	Rinnovabili	Altre procedure complesse attinenti al settore	Tempi medi	206	207	219	126	144	304	154	236

REGIONE	AREA	PROCEDURA	ARRETRATO / TEMPI MEDI	BASELINE	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024	II SEM 2024	I SEM 2025
Lazio	Rinnovabili	Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi	Arretrato	126	118	104	99	103	108	77	69
Lazio	Rinnovabili	Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi	Tempi medi	388	371	393	313	298	358	191	215
Lazio	Sociale	Altre procedure complesse attinenti al settore	Arretrato	4.060	4.060	4.060	3.729	1.568	2.820	2.225	1.252
Lazio	Sociale	Altre procedure complesse attinenti al settore	Tempi medi	151	151	151	197	155	45	63	213

REGIONE	AREA	PROCEDURA	ARRETRATO / TEMPI MEDI	BASELINE	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024	II SEM 2024	I SEM 2025
Lazio	Valutazioni autorizzazioni ambientali	Altre procedure e complesse attinenti al settore	Arretrato	3.713	3.197	3.046	2.925	2.265	2.235	1.376	1.190
Lazio	Valutazioni autorizzazioni ambientali	Altre procedure e complesse attinenti al settore	Tempi medi	669	653	498	672	439	419	480	577
Lazio	Valutazioni autorizzazioni ambientali	Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali	Arretrato	260	285	269	195	208	174	146	141
Lazio	Valutazioni autorizzazioni ambientali	Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali	Tempi medi	213	184	163	165	165	147	147	147
Lazio	Valutazioni autorizzazioni ambientali	Autorizzazione unica ambientale (AUA): rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali	Arretrato	534	488	494	484	432	427	442	379
Lazio	Valutazioni autorizzazioni ambientali	Autorizzazione unica ambientale (AUA): rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali	Tempi medi	361	334	318	287	207	161	214	205
Lazio	Valutazioni autorizzazioni ambientali	Valutazione ambientale strategica (VAS)	Arretrato	80	89	80	54	58	26	27	13
Lazio	Valutazioni autorizzazioni ambientali	Valutazione ambientale strategica (VAS)	Tempi medi	318	350	351	326	355	374	341	238

REGIONE	AREA	PROCEDURA	ARRETRATO / TEMPI MEDI	BASELINE	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024	II SEM 2024	I SEM 2025
Lazio	Valutazioni autorizzazioni ambientali	Valutazione e d'impatto ambientale (VIA) regionale	Arretrato	472	428	391	382	306	269	257	231
Lazio	Valutazioni autorizzazioni ambientali	Valutazione e d'impatto ambientale (VIA) regionale	Tempi medi	260	250	229	228	273	200	197	205

La precedente tabella presenta i dati relativi agli arretrati in vari settori per il periodo dal secondo semestre 2021 al primo semestre 2025. Le variabili principali sono:

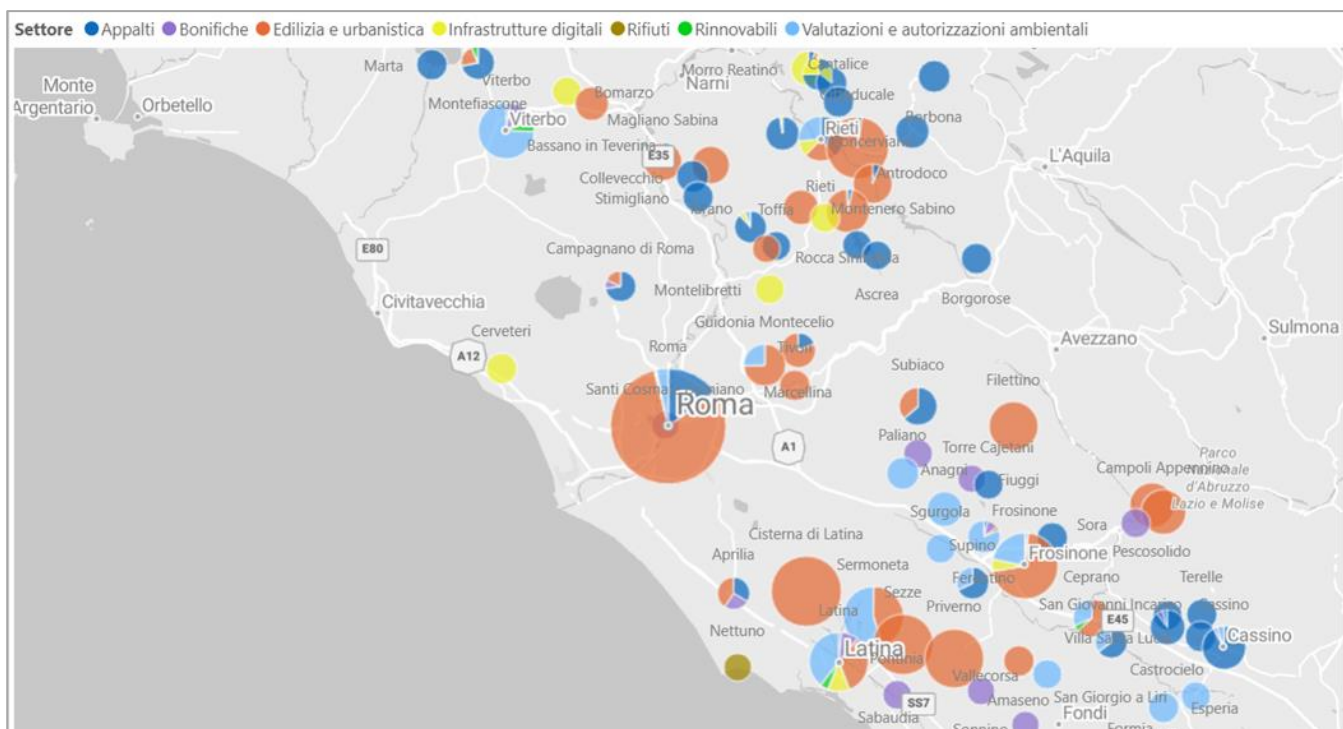
- Settore: l'ambito progettuale in cui è classificata la Procedura complessa;
- Procedura: la specifica Procedura complessa supportata dagli Esperti.
- Arretrati: il n. degli arretrati nei vari semestri di monitoraggio.
- Tempi medi: il n. di giorni di durata media dei procedimenti conclusi.

Si anticipa che l'approccio metodologico utilizzato in Regione Lazio ai fini del monitoraggio della performance di Progetto, concordato con il Dipartimento della Funzione Pubblica, analizza i risultati delle sole procedure complesse presidiate, per le quali sono calcolati i risultati di Progetto in termini di riduzione di arretrati e tempi medi di conclusione, al fine di evitare sistematici errori di monitoraggio della performance di Progetto consistenti nella sottostima dei risultati ottenuti dagli Esperti, e dal Progetto più in generale. Inoltre, in assenza di dati relativi alla baseline di Progetto, si è proceduto a stimarli basandosi sulle indicazioni della nota DFP n. 0003425-P del 16/01/2024 e, ove mancanti nei monitoraggi successivi, sul valore dell'ultimo dato disponibile per l'indicatore in questione.

Si fa presente inoltre che, nel corso del primo semestre 2025, il perimetro degli Enti supportati dal Progetto si è marginalmente modificato, con l'esclusione di alcune procedure precedentemente segnalate come supportate ma in realtà solo monitorate dagli Esperti, e anche aggiungendo all'ambito del supporto ulteriori 6 iniziative e un complesso di 205 arretrati aggiuntivi in baseline rispetto al monitoraggio del II semestre 2024.

Risultati sullo smaltimento degli Arretrati

Grafico 1. Consistenza degli arretrati di baseline per località dell'Ente beneficiario e per settore di attività



Nel grafico precedente è illustrata la distribuzione della consistenza degli arretrati di baseline sul territorio regionale. Come si può notare, il settore progettuale più gravato da arretrati è quello relativo all'Edilizia e Urbanistica, in particolare la Procedura complessa "Edilizia e urbanistica - Altre procedure complesse attinenti al settore", che da sola comprende più della metà degli arretrati complessivamente supportati su tutto il territorio regionale.

Gli Enti che presentano una quota maggiore di arretrati di baseline al primo semestre 2025 sono gli Uffici regionali e i Comuni, che presentano entrambi circa il 44% dei procedimenti arretrati; seguono le Province e la Città metropolitana di Roma Capitale, che insieme presentano circa il 13% degli arretrati complessivi in baseline.

Dall'inizio del Progetto, la consistenza degli arretrati ha mostrato una tendenza generale costante alla diminuzione: il numero complessivo degli arretrati presi in carico dal Piano Territoriale di Assistenza Tecnica è passato infatti da 42.481 arretrati nel secondo semestre 2021 a 17.050 arretrati nel secondo semestre 2024, con una riduzione di quasi il 60% rispetto al dato di baseline.

Grafico 2. Andamento degli arretrati e dei tempi medi secondo il tipo di Ente beneficiario (II semestre 2021 – I semestre 2025)



In particolare, hanno avuto una ottima performance, e raggiunto in anticipo i target di fine progetto, le seguenti Procedure complesse, alle quali rimane comunque il minimo supporto necessario per il consolidamento dei risultati:

- **Appalti - Acquisti di forniture e servizi**, con una riduzione di quasi il -86% rispetto al target fissato al -25%;
- **Rifiuti - Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19)**, con una riduzione di quasi il -86% rispetto al dato di baseline rispetto al target fissato al -60%;
- **Infrastrutture digitali - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione intorno al -84%, rispetto al target fissato al -40%;
- **Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Valutazione ambientale strategica (VAS)**, con una riduzione del -84% circa rispetto al target fissato al -40% degli arretrati di baseline;
- **Appalti - Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori**, con una riduzione di circa il -79% sul dato di baseline rispetto al target fissato al -70%;
- **Sociale - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione del -69% rispetto al target fissato al -30%;
- **Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione del -68% rispetto al target fissato al -55% degli arretrati di baseline;
- **Edilizia e urbanistica - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione del -63% rispetto al target fissato al -45%. Come si è visto, questa Procedura è la più consistente e rappresenta più della metà degli arretrati di baseline;
- **Bonifiche - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione del -58% rispetto al target fissato al -55% degli arretrati di baseline;
- **Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Valutazione d'impatto ambientale (VIA) regionale**, con una riduzione del -51% rispetto al target fissato al -45%;
- **Rifiuti - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione del -48% circa rispetto al target fissato al -25%;

- **Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali**, con una riduzione di quasi il -46% rispetto al target fissato al -40%;
- **Rinnovabili - Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi**, con una riduzione del -45% rispetto al target fissato al -30%;
- **Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Autorizzazione unica ambientale (AUA): rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali**, con una riduzione del -29% rispetto al target fissato al -25%.

Ci sono inoltre diverse Procedure complesse che pur non avendo ancora raggiunto il target di fine Progetto, sono comunque in linea verso il raggiungimento di tale target entro la fine del 2025, pur necessitando di supporto aggiuntivo per raggiungere gli obiettivi di Progetto:

- **Appalti - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione superiore al -58% rispetto al target fissato al -60%;
- **Bonifiche - Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza**, con una riduzione del -51% rispetto al target fissato al -60%;
- **Edilizia e urbanistica - Permesso di costruire**, con una riduzione del -22% rispetto al target fissato al -25%;
- **Edilizia e urbanistica - Procedura di variante urbanistica**, che, pur non raggiungendo formalmente il target (-20% rispetto al target fissato al -25%) a causa del ridotto numero degli arretrati in baseline, ha comunque raggiunto il valore atteso a fine progetto (4 arretrati, tramite arrotondamento del valore atteso di 3,75 arretrati);
- **Rinnovabili - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con arretrati in aumento rispetto al semestre precedente, con una riduzione del -17% rispetto al target fissato al -25%.

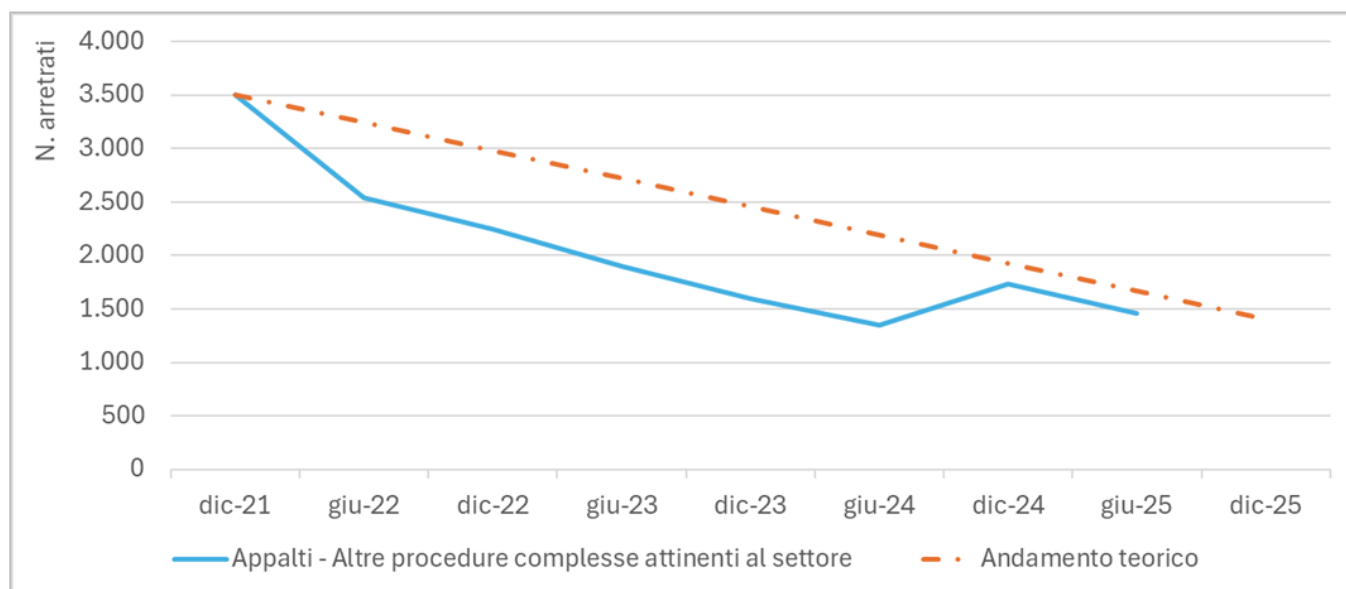
Per queste Procedure si riassumono di seguito le criticità individuate dagli Esperti nel I semestre 2025, alla base degli scostamenti dalla riduzione prevista:

Appalti - Altre procedure complesse attinenti al settore

I procedimenti e gli endoprocedimenti relativi alla Procedura “Appalti - Altre procedure complesse attinenti al settore” sono molto eterogenei, in quanto il supporto dell’Esperto può essere richiesto per diversi tipi di attività quali la rendicontazione di appalti di opere pubbliche finanziate con fondi nazionali e comunitari, l'istruttoria di istanze di concessione di piccole o grandi derivazioni di acqua pubblica, e i procedimenti di esproprio legati alla realizzazione di opere pubbliche.

Come evidenziato nel grafico seguente, la riduzione degli arretrati presenta un andamento sempre inferiore rispetto all’andamento teorico di riduzione degli arretrati. A fine giugno 2025, il target di riduzione degli arretrati risulta quasi raggiunto, con un margine del 2% rispetto all’obiettivo fissato.

Grafico 3. Andamento degli arretrati rispetto all'andamento teorico di riduzione degli arretrati della procedura (II semestre 2021 – I semestre 2025)



Le principali criticità individuate dagli Esperti per le altre procedure complesse legate agli appalti nel I semestre 2025 sono state:

- Lentezza nell'emissione degli atti amministrativi e nei processi di deliberazione degli Enti, complicati da intervenute norme sull'adeguamento dei prezzi e da piattaforme informatiche poco intuitive o non interoperabili;
- Mancanza di risorse e know-how, perdita della memoria storica dovuta al turnover di funzionari, carenza di personale tecnico competente nell'uso di strumenti digitali per la creazione di banche dati e la gestione informatizzata degli appalti e delle procedure;
- L'elevata numerosità degli arretrati comporta un carico operativo gravoso a fronte di numerosità di personale tecnico non adeguata;
- Problemi nella gestione documentale inerente alla rendicontazione delle opere, con mancanza di procedure standardizzate e moduli precompilati;
- Obblighi di monitoraggio e rendicontazione su molteplici piattaforme, complicati dalla frammentarietà dei dati e da lacune nei documenti necessari alla liquidazione e rendicontazione finale.

Le soluzioni individuate dagli Esperti mirano a migliorare l'efficienza, la qualità e l'organizzazione delle procedure, con un focus su digitalizzazione e standardizzazione, come ad esempio:

- Coordinamento trasversale per migliorare l'organizzazione, con l'adozione di piattaforme informatiche;
- Messa a disposizione dello "Standard operativo" per guidare il funzionario preposto nell'intera procedura semplificata di affidamento diretto di un contratto di appalto di servizi di importo inferiore alle soglie europee tramite trattativa diretta su MePA. Al documento sono stati allegati anche i modelli di documentazione necessaria per espletare la procedura predisposti per lo Standard operativo;
- Digitalizzazione dei documenti e predisposizione di banche dati; redazione di linee guida, check list, modelli contrattuali semplificati e standardizzati, schemi di documentazione e sistemi di autocontrollo finalizzati a uniformare e semplificare i processi istruttori. Predisposizione di quadri tecnici economici e quadri riepilogativi di rendicontazione;

- Monitoraggio delle progettazioni e creazione di fascicoli digitali per una gestione più efficiente della rendicontazione;
- Promozione di standardizzazione e rintracciabilità per garantire qualità nei progetti e procedure di affidamento, utilizzo di tecniche come il "*process mapping*" per identificare best practices e semplificare le procedure complesse.

Sono inoltre state presentate diverse proposte di semplificazione e reingegnerizzazione al fine di velocizzare, efficientare e semplificare l'iter procedimentale delle procedure supportate.

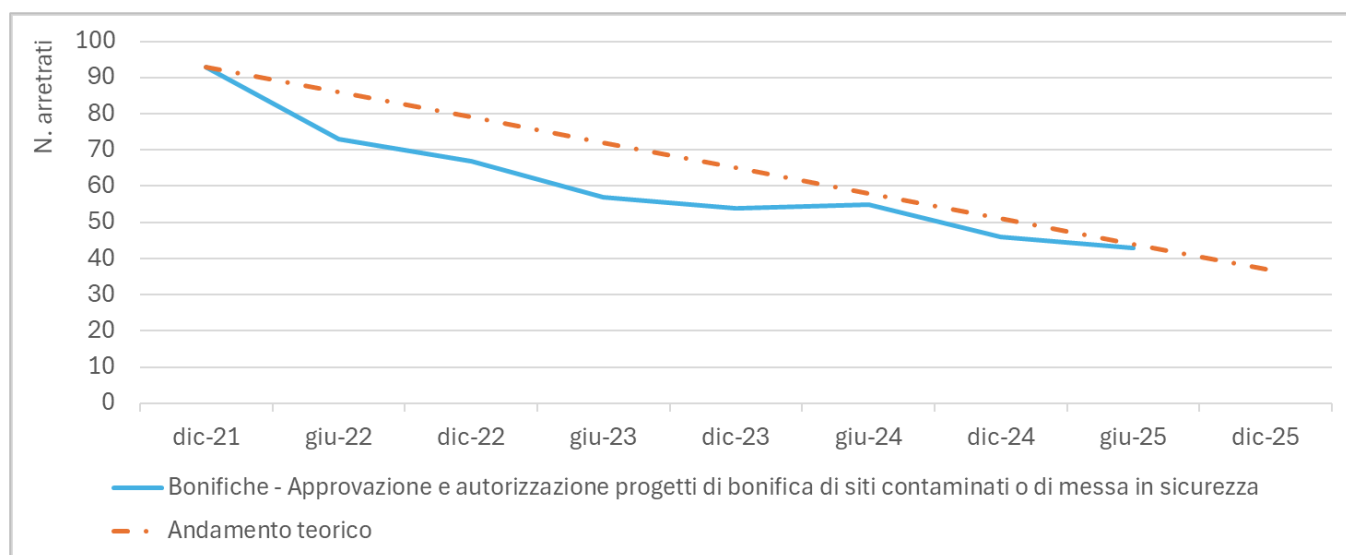
Bonifiche - Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza

Il processo amministrativo della procedura "*Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza*" è caratterizzato da notevole complessità e lenta esecuzione delle attività amministrative, principalmente per carenza di personale specializzato, difficoltà nel coordinamento tra Enti, inefficiente gestione della documentazione, spesso carente o mancante, e ad una certa lentezza nei processi decisionali degli Enti coinvolti. Le istruttorie relative a tali procedure risultano lente e complicate, con problemi nell'individuazione dei soggetti coinvolti e nel pagamento degli oneri. Sono inoltre emerse criticità specifiche, tra cui i tempi di attesa legati alla rimozione dei rifiuti, ad azioni legali e ad altre problematiche tecnico-amministrative.

Per affrontare queste sfide, sono state proposte e adottate soluzioni come l'istituzione di un tavolo tecnico con tutti gli attori e lo scambio di documenti tra gli Enti coinvolti. Inoltre, si è cercato il supporto tecnico di ARPALAZIO e altri soggetti competenti, con l'obiettivo di emettere gli atti necessari e semplificare i procedimenti.

Pur non avendo ancora raggiunto il target di Progetto, la riduzione degli arretrati nel semestre in esame si è mantenuta comunque sempre inferiore rispetto all'andamento teorico previsto per la procedura in parola, come mostrato nel grafico sottostante.

Grafico 4. Andamento degli arretrati rispetto all'andamento teorico di riduzione degli arretrati della procedura (II semestre 2021 – I semestre 2025)



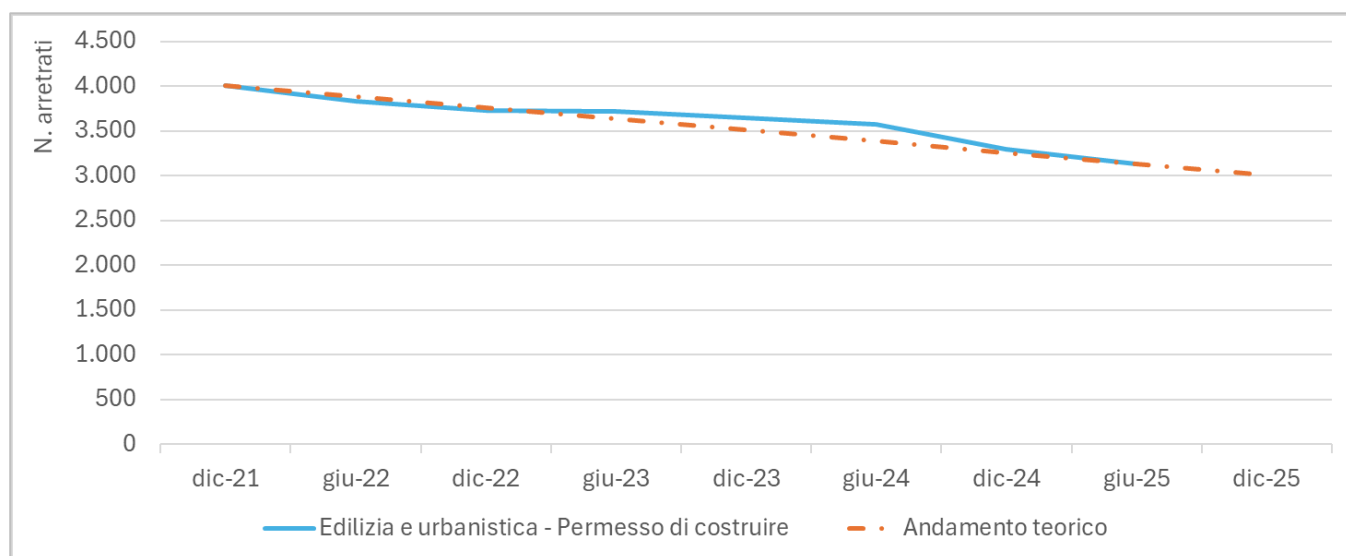
Edilizia e urbanistica - Permesso di costruire

Il supporto fornito alla procedura “Edilizia e urbanistica - Permesso di costruire” ha riguardato l’esame della documentazione relativa alle pratiche di Permesso di Costruire (PdC) e l’assistenza tecnica per la redazione di rapporti istruttori o note di richiesta di integrazioni documentali, e anche il supporto specialistico alla gestione delle pratiche urbanistiche per il PAU (Punto Unico per l’Edilizia) di Roma Capitale.

Le criticità individuate nella procedura riguardano la lentezza nell’avvio delle “manifestazioni di interesse”, la documentazione spesso incompleta fornita dai richiedenti, l’assegnazione di nuovo personale con molteplici mansioni per lavorazione delle istanze più recenti e la mancanza di strumenti digitali per l’utilizzo di un metodo standard comune e condiviso tra le Amministrazioni.

Come mostrato nel grafico sottostante, la riduzione degli arretrati nel semestre in esame si mantiene sostanzialmente in linea o di poco superiore rispetto all’andamento teorico previsto per la procedura in parola.

Grafico 5. Andamento degli arretrati rispetto all’andamento teorico di riduzione degli arretrati della procedura (II semestre 2021 – I semestre 2025)



In analogia a quanto già evidenziato per le procedure di appalto, per affrontare le problematiche sopra citate si stanno introducendo check-list e “documenti tipo” per standardizzare gli atti amministrativi. È stata inoltre proposta una reingegnerizzazione e semplificazione del processo, con la creazione di un database digitale dinamico e l’implementazione di un nuovo metodo per l’invio delle “manifestazioni di interesse” per lo smaltimento massivo degli arretrati delle istanze urbanistiche eccedenti i termini di legge.

Edilizia e urbanistica - Procedura di variante urbanistica

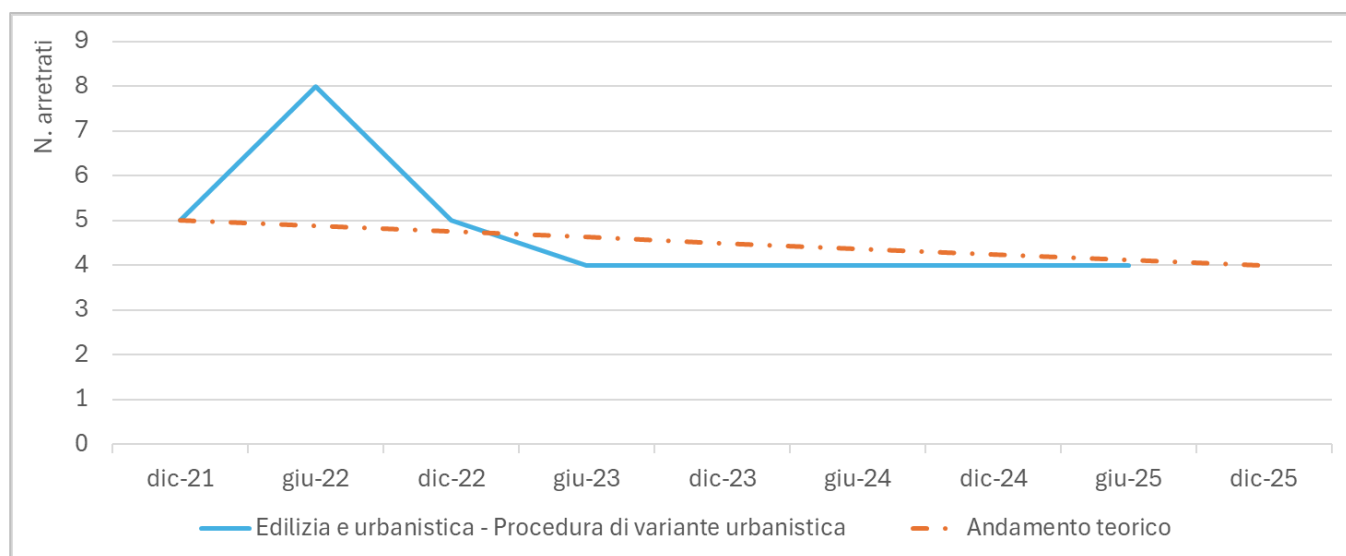
I procedimenti oggetto di supporto relativi alla Procedura “Edilizia e urbanistica - Procedura di variante urbanistica” fanno riferimento all’iter approvativo di cinque pratiche di variante urbanistica, di cui quattro da tempo giacenti presso gli Uffici comunali, principalmente in conseguenza della carenza di personale con necessarie competenze specialistiche presso gli Enti beneficiari.

Come mostrato nel grafico successivo, la procedura di variante urbanistica ha presentato un aumento degli arretrati nel primo semestre 2022, dovuto ad un aumento dei procedimenti avviati, per poi stabilizzarsi su una

quota di arretrati di poco superiore al target finale. Nel primo semestre 2025, la riduzione degli arretrati rilevata è in linea con il target di fine progetto.

Si rappresenta che, benché il target di riduzione degli arretrati sia stato quasi raggiunto (a meno di due decimali), è stato comunque raggiunto il valore atteso di fine progetto, che, arrotondato (3,75), è pari a quattro arretrati. Al momento non si prevede una ulteriore diminuzione degli stessi entro la fine del Progetto per diverse problematiche, come la compatibilità dei tempi della procedura con la tempistica di progetto, e alcune difficoltà degli Enti beneficiari nel conciliare esigenze e interessi contrastanti, tipici dello sviluppo di strumenti di pianificazione territoriale.

Grafico 6. Andamento degli arretrati rispetto all'andamento teorico di riduzione degli arretrati della procedura (II semestre 2021 – I semestre 2025)



Rinnovabili - Altre procedure complesse attinenti al settore

La procedura prevede la Redazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e l'emissione del parere del RUR che autorizza la realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici della Regione Lazio, al termine della Conferenza dei Servizi che raccoglie i pareri di Enti e Amministrazioni regionali per valutare i progetti soggetti ad autorizzazione. Le Autorizzazioni Uniche richiedono l'approvazione del progetto esecutivo, in linea con quello definitivo e le prescrizioni fornite.

Le criticità individuate sono relative alla mancanza di standardizzazione e informatizzazione per il controllo delle istanze e alla difficoltà nel monitoraggio delle tempistiche, alla difficoltà nell'interlocuzione con i Proponenti, alla ricezione di progetti esecutivi spesso incompleti o non conformi con documentazione lacunosa, poco chiara e consegnata in ritardo, con conseguenti sospensioni e rilavorazioni, e alla richiesta di modifiche progettuali durante i lavori della Conferenza di Servizi, con conseguente coinvolgimento di nuovi soggetti, necessità di ulteriori pareri e ulteriori ritardi procedurali.

Inoltre, altri ritardi sono dovuti alla sovrapposizione di progetti su territori simili senza valutazione dell'impatto cumulativo e ulteriori conseguenti modifiche progettuali in corso d'opera con le conseguenze sopra menzionate.

Al fine di rendere le Conferenze di Servizi più efficienti e migliorare la comunicazione tra Enti e proponenti, è stata proposta, come misura di semplificazione per ridurre i tempi e migliorare il processo decisionale, la reingegnerizzazione dei processi con check-list di validazione e tool di intelligenza artificiale, per migliorare l'interpretazione dei pareri e la gestione dei dati.

Come si può vedere nei grafici che seguono, l'andamento degli arretrati è stato influenzato da un numero altalenante di procedimenti avviati nel corso del periodo di Progetto, parzialmente assorbiti dall'aumento dei procedimenti conclusi. Alla fine del I semestre 2025 il numero degli arretrati si presenta in lieve aumento rispetto all'andamento teorico previsto per la procedura in esame.

Grafico 7. Andamento degli arretrati rispetto all'andamento teorico di riduzione degli arretrati della procedura (II semestre 2021 – I semestre 2025)

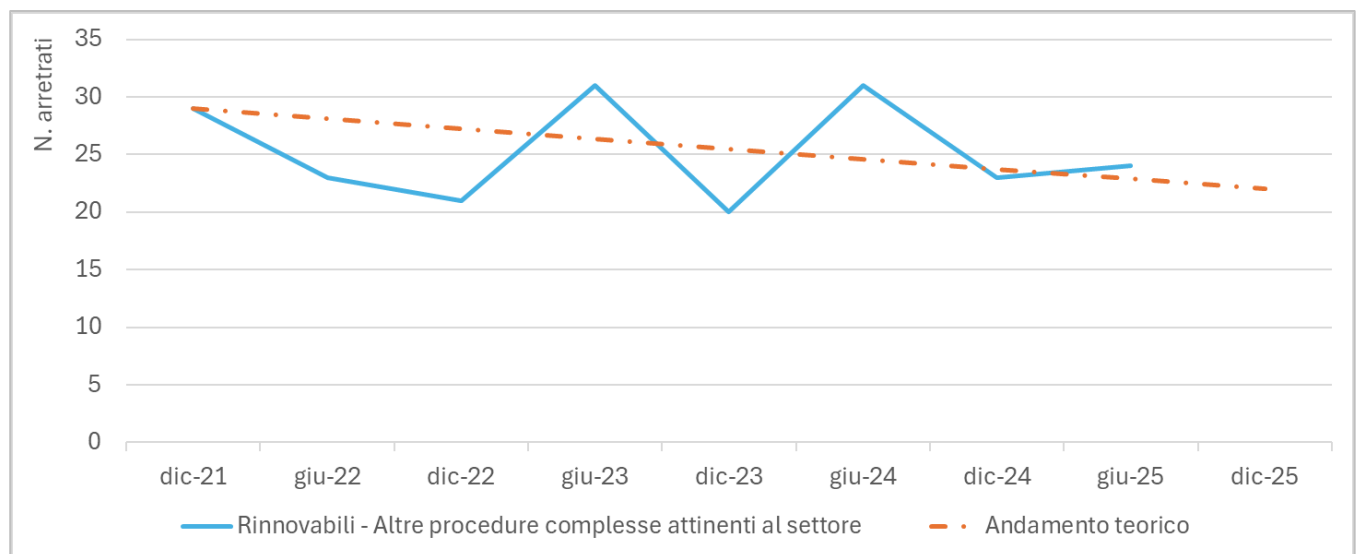
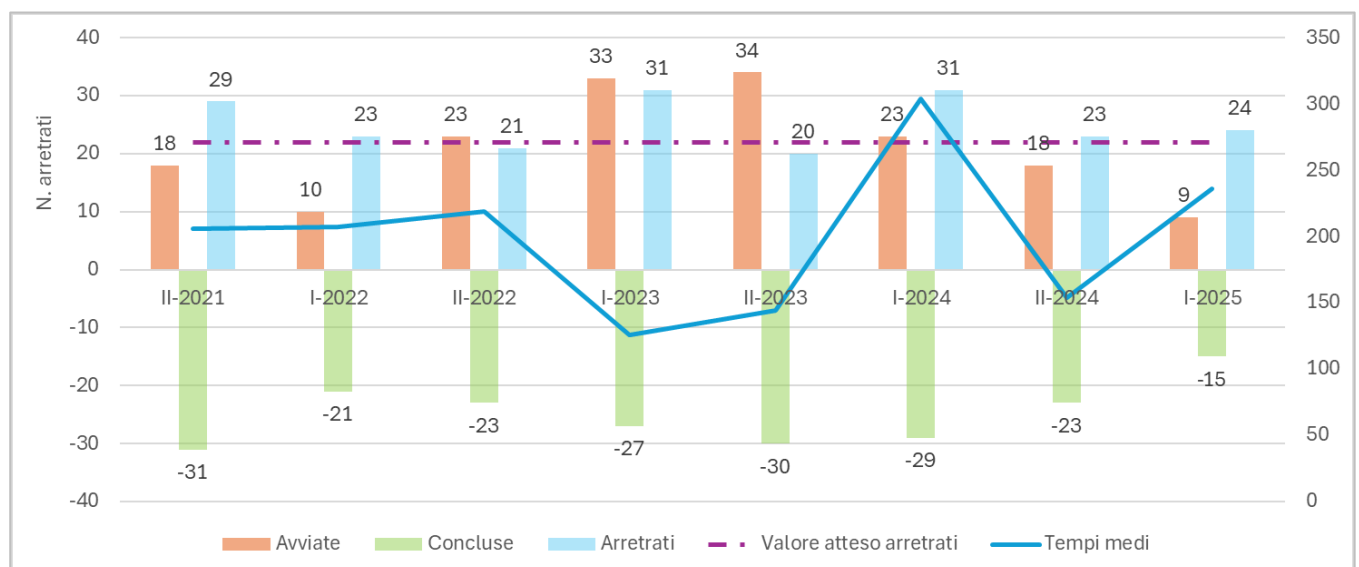
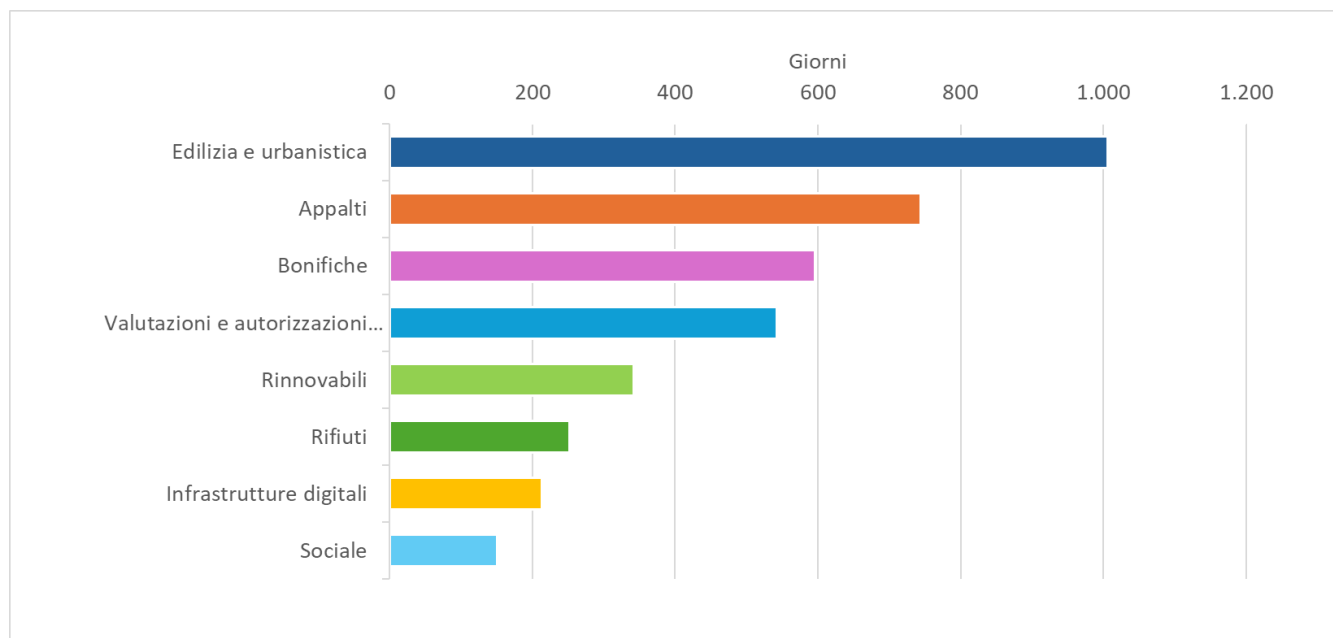


Grafico 8. Flusso di processo della procedura "Rinnovabili - Altre procedure complesse attinenti al settore" - (II semestre 2021 – I semestre 2025)



Risultati sulla Riduzione dei Tempi Medi dei Procedimenti

Grafico 9. Tempi medi in baseline per settore di attività (I semestre 2022)



Come già osservato nel precedente Rapporto, il settore progettuale che è entrato nel PTAT con i tempi medi più dilatati è quello relativo all'Edilizia e Urbanistica, in particolare la Procedura complessa "Edilizia e urbanistica - Altre procedure complesse attinenti al settore", che nel secondo semestre 2021 presentava una durata media procedimentale pari a quasi il doppio del dato medio complessivo a livello regionale.

Nel corso del Progetto, i tempi medi delle procedure complesse supportate hanno mostrato una tendenza generale alla diminuzione: il tempo medio complessivo è passato infatti da 662 giorni nel secondo semestre 2021 a 528 giorni nel primo semestre 2025, con una riduzione del 20% rispetto al dato di baseline, benché nel primo semestre 2025 si sia rilevato un generale incremento dei tempi medi rispetto al semestre precedente, dovuto alla conclusione di alcuni procedimenti di elevata anzianità, come mostrato nel precedente grafico 2.

I Settori che hanno presentato la maggiore riduzione della durata media dei procedimenti sono:

- Le Bonifiche, che presentano la riduzione più significativa del -66% rispetto al semestre di baseline;
- Le Rinnovabili, con una riduzione del -35% dal secondo semestre 2021 al primo semestre 2025;
- Le Infrastrutture Digitali, con una riduzione del -34% circa dei tempi medi rispetto al dato di baseline.

In particolare, hanno avuto una ottima performance, e raggiunto in anticipo il target di fine progetto di riduzione del 15% dei tempi medi procedimentali, le seguenti Procedure complesse:

- Bonifiche - Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza, con una riduzione del -72% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- Bonifiche - Altre procedure complesse attinenti al settore, con una riduzione del -62% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- Edilizia e urbanistica - Procedura di variante urbanistica, con una riduzione del -45% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;

- Rinnovabili - Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi, con una riduzione del -44% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- Rifiuti - Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19), con una riduzione del -43% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Autorizzazione unica ambientale (AUA): rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali, con una riduzione del -43% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- Appalti - Acquisti di forniture e servizi, con una riduzione del -40% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- Infrastrutture digitali - Altre procedure complesse attinenti al settore, con una riduzione del -39% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali, con una riduzione del -31% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- Appalti - Altre procedure complesse attinenti al settore, con una riduzione del -29% dei tempi medi rispetto al dato di baseline.
- Appalti - Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori, con una riduzione del -28% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- Edilizia e urbanistica - Permesso di costruire, con una riduzione del -27% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Valutazione ambientale strategica (VAS), con una riduzione del -25% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- Rinnovabili - Altre procedure complesse attinenti al settore, con una riduzione del -25% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Valutazione d'impatto ambientale (VIA) regionale, con una riduzione del -21% dei tempi medi rispetto al dato di baseline.

Tuttavia, anche se ci sono stati progressi significativi nella riduzione dei tempi medi, ci sono alcune Procedure complesse che riscontrano maggiori difficoltà per raggiungere il target di riduzione dei tempi medi, in particolare:

- Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Altre procedure complesse attinenti al settore, che ha quasi raggiunto il target di Progetto, con una riduzione del -14% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- Rifiuti - Altre procedure complesse attinenti al settore, con una riduzione del -13% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- Edilizia e urbanistica - Altre procedure complesse attinenti al settore, con tempi medi stabili (+1%) rispetto al valore di baseline;
- Rinnovabili - Altre procedure complesse attinenti al settore, con tempi medi in aumento (+15%) rispetto al dato di baseline;
- Sociale - Altre procedure complesse attinenti al settore, con tempi medi in aumento (+41%) rispetto al dato di baseline.

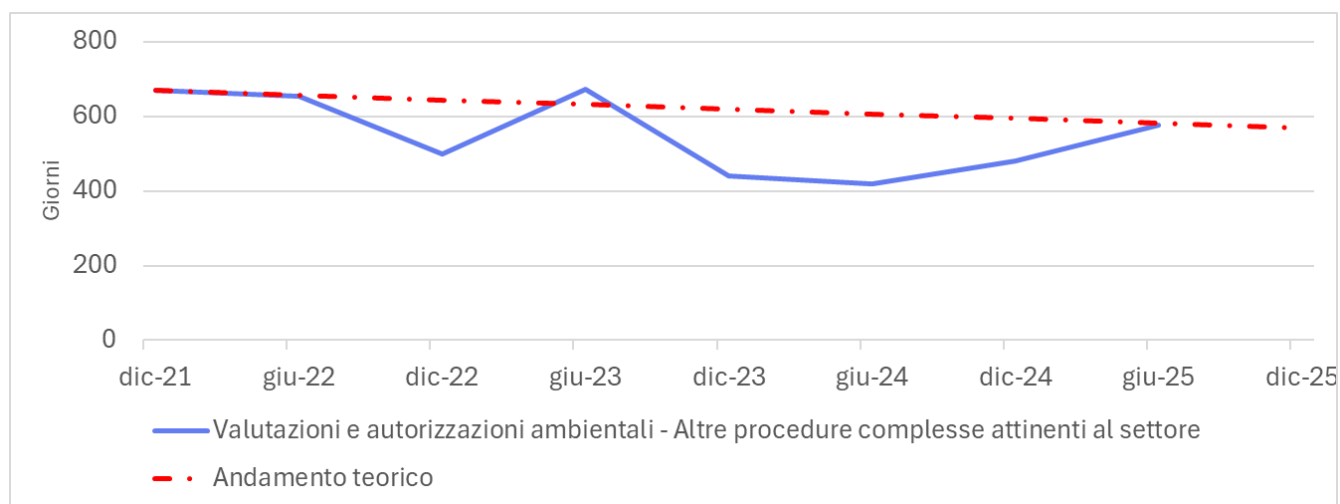
Per queste Procedure si riassumono di seguito le criticità individuate dagli Esperti, alla base degli scostamenti dalla riduzione prevista:

Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Altre procedure complesse attinenti al settore

Le principali criticità riscontrate dagli Esperti riguardano l'elevato numero di pratiche da gestire, la molteplicità dei soggetti che intervengono nell'iter procedurale, la complessità del quadro regolatorio e la carenza di risorse tecniche e professionali degli uffici deputati alle istruttorie.

La dilatazione dei tempi di smaltimento delle pratiche nel primo semestre 2025 è dovuta ad un numero crescente di pratiche molto anziane concluse nel semestre. In generale, si è rilevato che la documentazione presentata dagli istanti risulta spesso carente, causando l'accumulo di pratiche arretrate e rallentando l'intero processo autorizzativo. Benché molte istanze vengano presentate in modo non corretto o incompleto, il ritardo già accumulato nella gestione spinge in alcuni casi l'Ente beneficiario ad adottare un atteggiamento più flessibile nei confronti degli utenti, portando a frequenti richieste di integrazione documentale e a ripetuti incontri con i tecnici per chiarimenti, aumentando di conseguenza i tempi di definizione delle pratiche. Tale approccio, sebbene volto a facilitare i richiedenti, prolunga ulteriormente i procedimenti e genera inefficienze nel sistema.

Grafico 10. Andamento dei tempi medi rispetto all'andamento teorico di riduzione dei tempi medi della procedura (II semestre 2021 – I semestre 2025)



L'andamento dei tempi medi nel periodo di supporto è influenzato dal numero e dall'anzianità dei procedimenti conclusi nei semestri di monitoraggio. Come si può vedere nel grafico precedente, nel corso del secondo semestre 2024 e del primo semestre 2025 è stato rilevato un aumento dei tempi medi rispetto alla flessione, benché altalenante, osservata nei semestri precedenti, mantenendo comunque una riduzione dei tempi medi prossima al target di progetto e un trend in linea rispetto all'andamento teorico previsto per la procedura in esame.

Rifiuti - Altre procedure complesse attinenti al settore

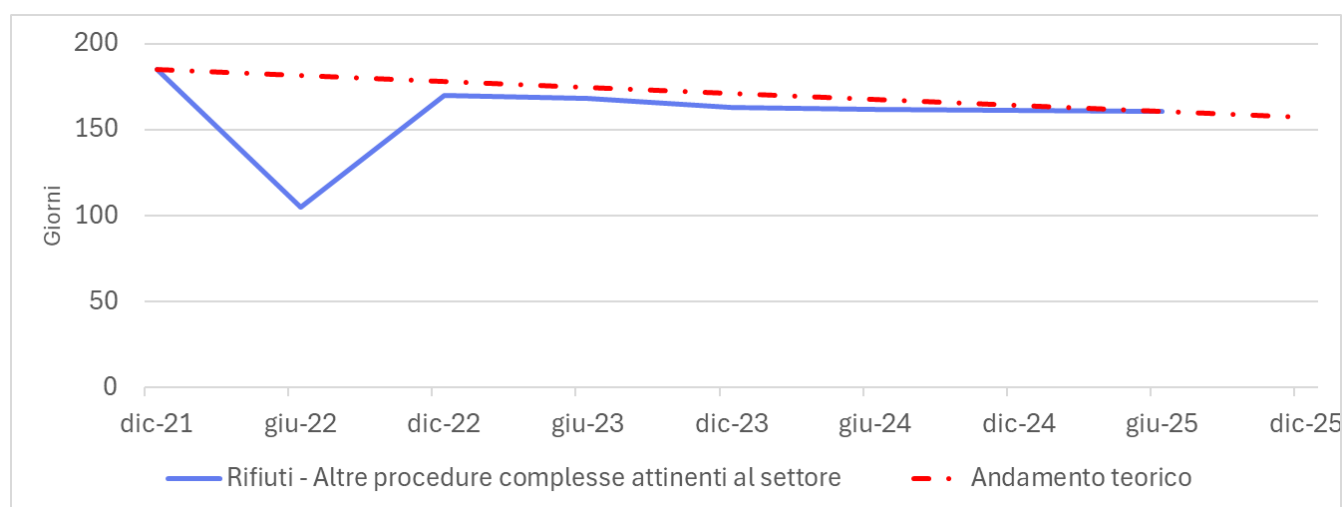
Le criticità identificate dagli Esperti riguardano principalmente la gestione documentale dei procedimenti, l'obsolescenza delle linee guida (DGR 34/2012) per la gestione dei rifiuti inerti, superate rispetto alle normative attuali, e l'inefficiente applicazione della DGR 239/2008 che ha causato ritardi dovuti a carenze documentali iniziali che hanno rallentato i procedimenti nel corso della Conferenza di Servizi con richieste di integrazioni in corso d'opera.

Tra le soluzioni proposte ci sono la modernizzazione del sistema di gestione documentale, l'aggiornamento di norme e linee guida di settore e il miglioramento dell'efficienza del processo decisionale e di gestione dei flussi dei rifiuti.

Come ausilio alla riduzione dei tempi medi procedurali sono inoltre in corso proposte di semplificazione normativa, reingegnerizzazione e ottimizzazione dei processi, al fine di efficientare e velocizzare lo smaltimento degli arretrati.

Nel grafico seguente si può verificare come l'andamento dei tempi medi si mantenga in linea e al di sotto dell'andamento teorico di riduzione previsto per il raggiungimento del target di Progetto.

Grafico 11. Andamento dei tempi medi rispetto all'andamento teorico di riduzione dei tempi medi della procedura (II semestre 2021 – I semestre 2025)



Edilizia e urbanistica - Altre procedure complesse attinenti al settore

Nella procedura "Edilizia e urbanistica - Altre procedure complesse attinenti al settore" confluiscono procedimenti complessi molto eterogenei e variegati, da cui discende che nella procedura in esame sono individuate una molteplicità di problematiche e proposte di soluzioni.

Infatti, la procedura è composta da procedimenti relativi a usi civici, assetto idrogeologico, servizi cimiteriali, concessioni, condoni e sanatorie, compatibilità paesaggistica, gestione patrimonio immobiliare, espropri, edilizia residenziale pubblica, ambiti rurali, edilizia sanitaria, piano del verde.

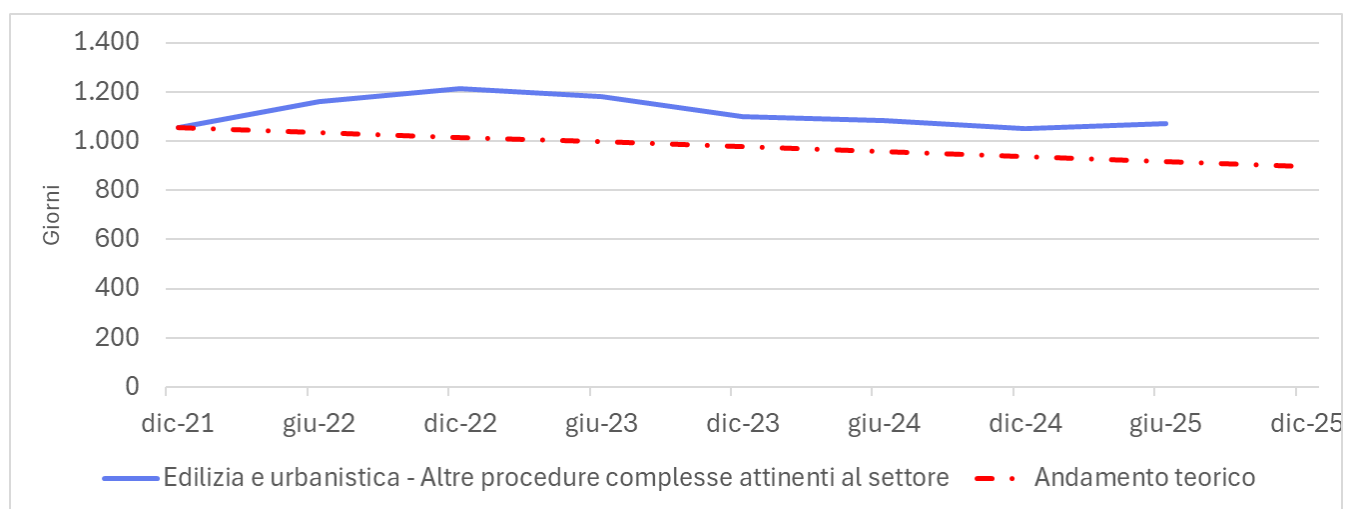
Le principali criticità individuate che rallentano la conclusione dei procedimenti, comuni anche ad altre procedure, riguardano la mancanza di procedure standardizzate e di modulistica aggiornata, soprattutto per il rilascio di nulla osta in aree a vincolo idrogeologico, la inefficiente gestione documentale, la frammentazione delle informazioni e la presenza di iter procedurali lunghi e complessi, soprattutto per atti risalenti nel tempo e coinvolgenti più soggetti.

A queste si aggiungano la carenza di competenze tecniche e infrastrutture digitali, per cui è pratica comune per gli Enti ricorrere a supporti esterni, la documentazione incompleta, con difficoltà nell'ottenere integrazioni per pratiche molto datate, e la presenza di alcune criticità nell'interpretazione e applicazione della normativa di settore, quali ad esempio dubbi interpretativi e operativi generati dalla transizione normativa, e un approccio prudentiale nella valutazione delle istanze da parte degli Enti, che ha causato un accumulo significativo di arretrati, come già osservato in precedenza.

Inoltre, con riferimento al Progetto 1000 Esperti, si è rilevato un non completo allineamento tra gli obiettivi operativi di alcune Amministrazioni beneficiarie e gli obiettivi del Progetto: in alcuni casi si è rilevata incertezza nell'ordine di lavorazione dei procedimenti da parte degli Enti, che ha portato alcune procedure ad avere trend temporali altalenanti e poco prevedibili.

Occorre inoltre evidenziare che l'eterogeneità dei procedimenti che compongono la procedura in esame comporta che i tempi medi di alcune procedure con procedimenti di maggiore durata media e prive o quasi di nuovi procedimenti avviati, e quindi con durate medie procedimentali strutturalmente in aumento nel corso del Progetto, come **condoni e sanatorie**, possano influenzare il raggiungimento del target di riduzione dei tempi medi rispetto ad altri tipi di procedimenti con diverse caratteristiche strutturali e che potrebbero, altrimenti, presentare riduzioni consistenti dei tempi medi procedimentali. Si vedano a questo proposito i due grafici seguenti.

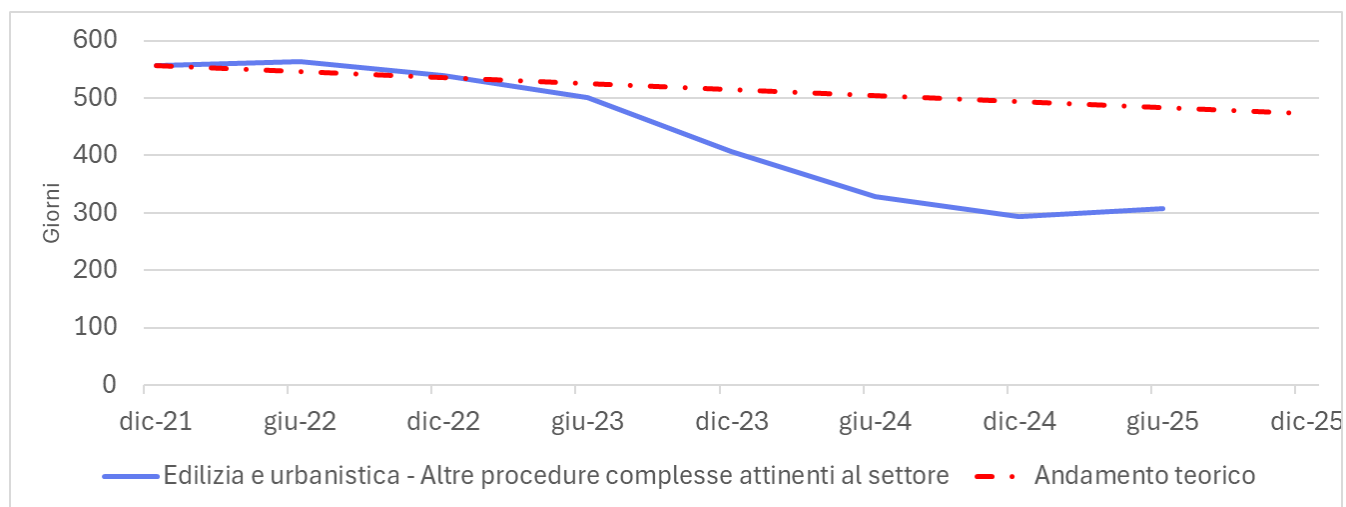
Grafico 12. Andamento dei tempi medi rispetto all'andamento teorico di riduzione dei tempi medi della procedura (II semestre 2021 – I semestre 2025)



Nel grafico precedente, è mostrato l'andamento dei tempi medi della procedura nel suo complesso, rispetto all'andamento teorico di riduzione previsto per il raggiungimento del target di Progetto.

Nel grafico successivo, si evidenzia il differente andamento dei tempi medi della stessa procedura, in questo caso depurata dai procedimenti di condono e sanatoria edilizia.

Grafico 13. Andamento dei tempi medi rispetto all'andamento teorico di riduzione dei tempi medi della procedura, esclusi CONDONI e SANATORIE (II semestre 2021 – I semestre 2025)



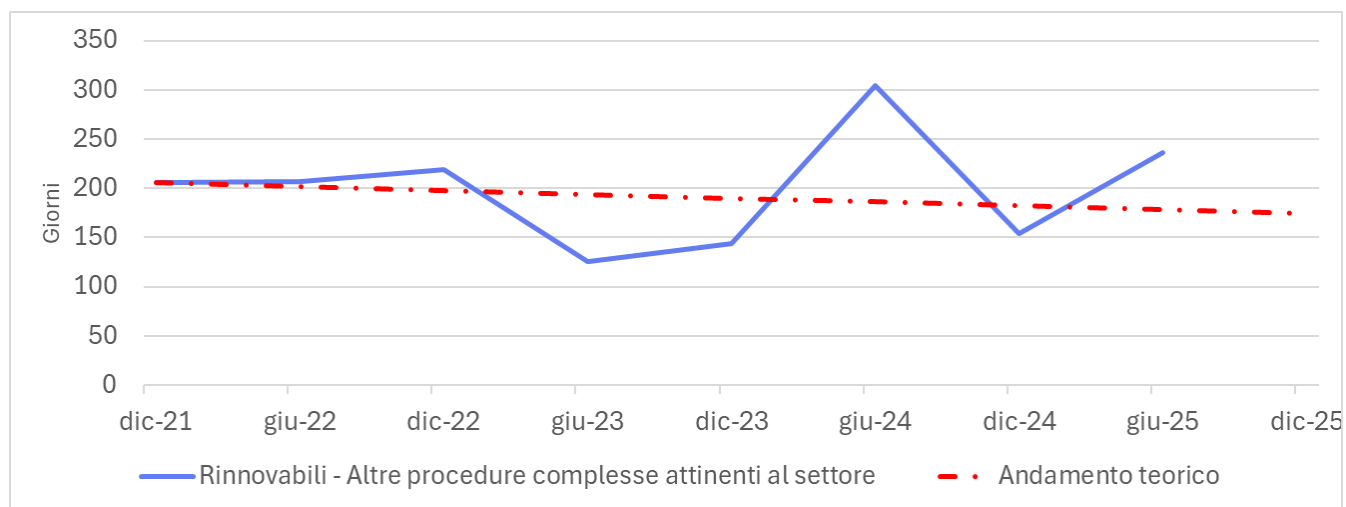
Si evidenzia che la medesima condizione di aumento strutturale dei tempi medi procedimentali si osserva per tutte quelle procedure nelle quali sono presenti procedimenti molto datati la cui lunga durata non possa essere compensata dalla conclusione di nuovi procedimenti avviati, come ad esempio accade per alcune procedure di appalto, per l'erogazione di finanziamenti per catastrofi naturali e anche per la redazione di alcuni strumenti di pianificazione urbanistica.

Rinnovabili - Altre procedure complesse attinenti al settore

Come anticipato in precedenza, la riduzione dei tempi medi procedimentali è ostacolata dalla ricezione di progetti esecutivi spesso incompleti o non conformi con documentazione lacunosa, poco chiara e consegnata in ritardo, con conseguenti sospensioni e rilavorazioni, e alla richiesta di modifiche progettuali durante i lavori della Conferenza di Servizi, con conseguente coinvolgimento di nuovi soggetti, necessità di ulteriori pareri e ritardi procedurali. A questo si aggiunga, inoltre, la difficoltà nel monitoraggio delle tempistiche, e il fatto che la conclusione del procedimento è influenzata dall'emissione di atti, con tempistiche non prevedibili, da parte di una pluralità di soggetti esterni.

Come si può vedere nel grafico che segue, l'anzianità dei procedimenti conclusi nel corso del periodo di Progetto presenta un andamento altalenante e difficilmente prevedibile, in quanto la conclusione di tali procedimenti non avviene in ordine cronologico rispetto al loro avvio, ma è condizionata dall'attività di soggetti esterni all'Ente.

Grafico 14. Andamento dei tempi medi rispetto all'andamento teorico di riduzione dei tempi medi della procedura, (II semestre 2021 – I semestre 2025)



Sociale - Altre procedure complesse attinenti al settore

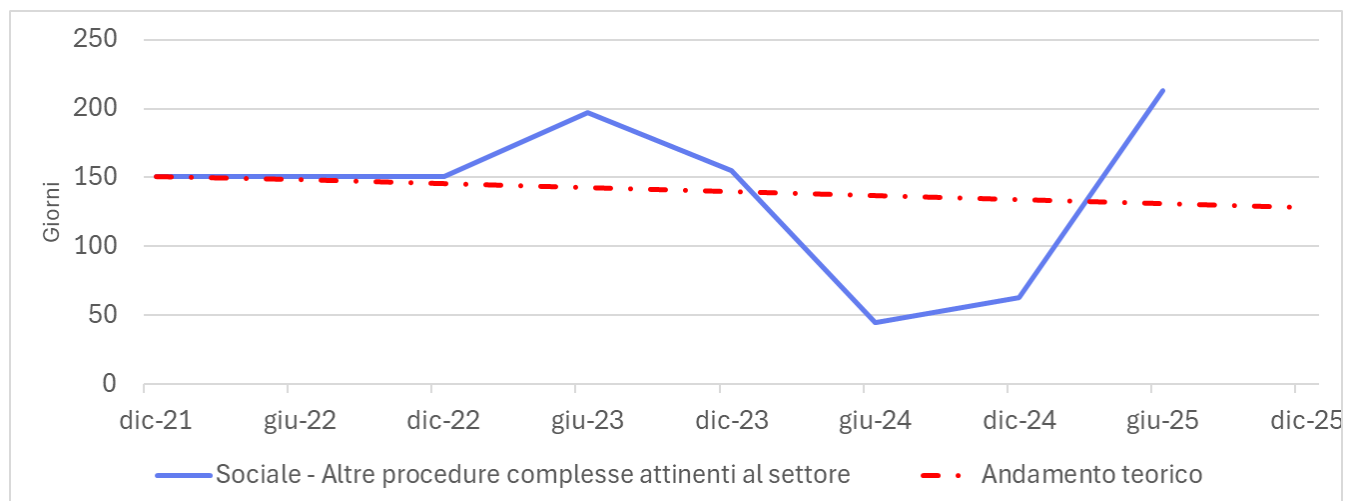
La procedura presenta un carattere ciclico, in cui i procedimenti da istruire si riferiscono alle verifiche da effettuare sui Bilanci depositati dagli ETS già iscritti e nuovi iscritti, con ingresso di nuovi procedimenti e smaltimento degli arretrati nel corso dell'anno.

La procedura presenta diverse complessità, considerando l'ampia partecipazione di vari attori, e i problemi di interoperabilità tra le diverse piattaforme informatiche.

Infatti, il recupero dei dati e la loro gestione sono estremamente farraginosi e onerosi, in termini di tempo, in quanto realizzati con procedure manuali di "copia e incolla" con problemi di completezza e qualità del dato.

Per ovviare al problema, sono state poste in essere diverse azioni da parte della struttura per superare tali criticità. Le attività di supporto hanno comportato la predisposizione di alcune attività di semplificazione e reingegnerizzazione per agevolare il recupero sicuro dei dati e snellire l'iter procedurale.

Grafico 15. Andamento dei tempi medi rispetto all'andamento teorico di riduzione dei tempi medi della procedura, (II semestre 2021 – I semestre 2025)



Come si può vedere nel grafico precedente, anche in questo caso la durata media dei procedimenti conclusi nel corso del periodo di Progetto presenta un andamento altalenante e difficilmente prevedibile, c'è comunque un cauto ottimismo sul raggiungimento del target di progetto in quanto sono stati forniti all'Ente alcuni strumenti "light" che utilizzano l'IA per l'automazione massiva degli adempimenti manuali dell'iter procedurale.

6. SINTESI FINANZIARIA

[Costi (provvisori) correlati all'implementazione delle attività oggetto di monitoraggio. Dati non vincolanti]

Spesa sostenuta nei periodi di riferimento (info previsionale)	
I semestre 2025 (Gennaio 2025 – Giugno 2025):	3.393.967,51*
Costi sostenuti da inizio progetto:	20.984.800,55*

* Valori preconsuntivi

I costi sostenuti da inizio progetto indicati includono quelli relativi al I semestre 2025.